



## **Piano Sociale Regionale 2021-2023**

---

***Includere per contrastare le fragilità***

***Protezione - Inclusione - Opportunità di vita***

**Bozza PSR**

**PARTE PRIMA**

**7<sup>^</sup> del 8 Novembre 2021**

## PARTE I: LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE REGIONALE 2021-2023

Premessa .....	3
----------------	---

### SEZIONE I – QUADRO e INDIRIZZI NORMATIVI, ASSETTO ISTITUZIONALE, E GOVERNANCE PROGRAMMAZIONE SOCIALE 2021-2023

<b>1. Quadro normativo programmazione sociale e governance .....</b>	<b>5</b>
--	----------

Par. 1.1. Il contesto normativo e programmatico nazionale .....	5
Par. 1.2. Il contesto normativo e la programmazione sociale regionale .....	9
Par. 1.3. Assetti istituzionali ed organizzativi/governance .....	11
Par. 1.4. Terzo settore (Runts, co-programmazione/co-progettazione) .....	19
Par. 1.5. Regolamentazione sistema e le misure autorizzazione ed accreditamento servizi alla persona .....	21
Par. 1.6. Il tema delle risorse umane/professionali nelle politiche sociali.....	27

<b>2. La Programmazione Sociale Regionale 2021-2023: Indirizzi del Piano Sociale Nazionale 2021-23, Le Politiche Comunitarie 2021-2027 e il PNRR, il DEFR ABRUZZO 2022-24 e la strategia di ABRUZZO PROSSIMO .....</b>	<b>33</b>
--	-----------

Premessa: La strategia di una programmazione integrata e modulare.....	33
Par. 2.1. Diritto presa in carico e Valutazione multidimensionale del bisogno .....	33
Par. 2.2. I Livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) DEL PSR 2021-2023 .....	34
Par. 2.3. La Programmazione sociale e finanziaria integrata ....	39
Par. 2.4. Le Politiche sociali FSE 2021-2027 e del FSC 2021-2027 e “Abruzzo Prossimo”. .....	47
Par. 2.5. IL sociale nel PNRR e PON Inclusione, REACT Eu nella programmazione 2021-2023 .....	51
Par. 2.6. Le azioni per integrazione sociosanitaria e di riforma nella programmazione sociale .....	52
Par. 2.7. Le azioni Regionali complementari di innovazione supporto tecnico al SR 2021-2023, elementi di riforma nella programmazione sociale regionale 2021-2023 .....	54
Par. 2.8. Il ruolo di indirizzo e di co-programmazione svolto della Cabina di Regia .....	61
Par. 2.9. Il processo di formazione del Piano sociale di ambito distrettuale .....	73

### SEZIONE II – RISORSE E POLITICA DELLA SPESA DELLA PROGRAMMAZIONE SOCIALE 2021-2023

<b>3. Il finanziamento delle politiche sociali del PSR 2021-2023 .....</b>	<b>74</b>
--	-----------

Par. 3.1. Quadro di riferimento della programmazione integrata .....	74
Par. 3.2. La programmazione finanziaria integrata delle risorse nazionali, regionali, comunitarie e del PNRR e RACT EU nel programma ABRUZZO PROSSIMO per il PSR 2021-2023 .....	82
Par. 3.3. Il quadro sinottico della programmazione strategica e integrata delle risorse .....	91
Par. 3.4. Le modalità di assegnazione e di gestione delle risorse .....	93
Par. 3.5. La gestione integrata dei fondi.....	98
Par. 3.6. La gestione trasparente dei fondi:	
- il bilancio sociale di ambito, il monitoraggio e la valutazione dei servizi .....	102

## Premessa

Il Piano Sociale Regionale è un documento di analisi, indirizzi ed obiettivi di lavoro per la programmazione del sistema regionale delle politiche sociali della Regione Abruzzo nel triennio 2021 – 2023.

La presente programmazione sociale 2021-2023 recepisce gli indirizzi del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, approvato dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale ai sensi dell'articolo 21 del Decreto legislativo n. 147/2017 nella propria seduta del 28 luglio 2021 e in particolare il Capitolo 1 (La strutturalizzazione del sistema dei servizi sociali) e il Capitolo 2 (Piano sociale nazionale 2021-2023) proposti per l'adozione in questa sede e approvato con Decreto Interministeriale del 22 ottobre 2021.

Il Piano Sociale Regionale è il risultato di una ampia consultazione realizzata ai sensi della DGR 735/2019 "Istituzione della Cabina di Regia del Piano sociale regionale 2021 – 2023" e della Determinazione Dirigenziale Servizio Lavoro-Sociale n. DPG022/152 del 22.06.2021.

Il processo di co-programmazione con gli attori sociali della regione è stata avviata il 1° luglio 2021 e si è conclusa a novembre 2021. Il dialogo con la cabina di regia è stato condotto anche attraverso il sito abruzzosociale.it e la raccolta di contributi e proposte, provenienti da Amministrazioni locali singole e associate, altri soggetti istituzionali, organizzazioni datoriali e sindacali, terzo settore, società civile e singoli cittadini.

Oltre agli incontri plenari della Cabina di regia, sono stati realizzati anche specifici incontri tematici e/o bilaterali su specifiche tematiche sociosanitarie con i servizi territoriali della ASL, sulle risorse professionali in ambito sociosanitario con i referenti regionali degli ordini professionali in ambito sociosanitario, con i Referenti degli ADS e con la Presidenza, la Direzione regionale e i referenti dell'ANCI.

Attraverso il Piano Sociale 2021 – 2023 la Regione Abruzzo si propone le seguenti sfide:

- realizzare una pianificazione per il benessere diffuso delle comunità locali;
- costruire una co-programmazione con il territorio in grado di leggere le trasformazioni sociali che interessano le aree urbane e quelle interne della regione;
- valorizzare i saperi comuni ponendo attenzioni alle interazioni e alle relazioni tra attori istituzionali, professionali, del terzo settore e dei cittadini;
- considerare i servizi sociali come luoghi dei bisogni a cui rispondere in modo integrato per la complessità che esprimono.

Sulla scorta di queste sfide, la Regione Abruzzo con il Piano sociale regionale intende promuovere e assumere le seguenti priorità:

- **proteggere**
- **includere**
- **contrastare le fragilità**
- **fornire opportunità di vita**

Discende da qui la necessità di realizzare un'azione complessa e articolata che sia in grado di integrare e valorizzare tutte le misure messe in campo e tutte le risorse finanziarie attivabili a livello europeo, nazionale, regionale e locale.

Il Piano Sociale si pone, pertanto, come lo strumento di promozione di una programmazione strategica e integrata, in cui vengono gestite e messe a sistema le varie risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali, fornendo indirizzi e stimoli e favorendo forme di coordinamento del sistema dei servizi e delle politiche sociali, socio-sanitarie, lavorative, dell'istruzione, abitative, welfare aziendale e della filantropia

Il Piano, rappresenta un'ulteriore sfida di innovazione e di miglioramento dei servizi sociali, socio-sanitari, socio-lavorativi per l'inclusione ed il sostegno alla povertà.

La Regione Abruzzo pone come strategia generale per la triennalità 2021/2023 la continuità con i risultati positivi già conseguiti, ma anche l'integrazione di ulteriori obiettivi che recepiscono gli indirizzi e le misure di rafforzamento dei LEPS (Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali del PSN Piano Sociale Nazionale ) 2021-2023 e le disposizioni in materia di risorse umane e rafforzamento dei servizi sociali previsti dal *Fondo per gli interventi di contrasto alla povertà 2021-24* e dalla *legge di bilancio 2021* (L. 178/2000), nonché attraverso le risorse assegnate ai Comuni dal *Fondo di solidarietà comunale*.

Provvedimenti che tengono conto dei cambiamenti sociali che hanno interessato il territorio regionale nell'ultimo periodo, caratterizzato dalla complessa gestione dell'emergenza sanitaria e sociale ed economica della pandemia da -Covid-19 (nello specifico in ambito nazionale la circolare n. 1 del 2020 del Direttore generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale fornisce indicazioni al sistema dei servizi sociali per il periodo di vigenza dello stato di emergenza causato dal diffondersi del virus COVID-19 e che la Regione Abruzzo ha recepito con propria ODPGR n. 71 dell'8 giugno 2020 per gli indirizzi nell'ambito dei servizi alla persona espletati dai Comuni ed enti d'ambito sociale e dalle organizzazioni titolari dei servizi socioassistenziali, sociosanitari e socioeducativi operanti sul territorio regionale).

Sul versante della governance, strategia prioritaria del nuovo Piano Sociale Regionale sarà quella di consolidare e migliorare l'attuale assetto, attraverso il rilancio dei processi di partecipazione e concertazione nei territori perché siano in grado di mobilitare e integrare risorse nazionali e comunitarie, di sviluppare reti e partnership significativi e di dare vita a forme virtuose di cooperazione tra gli Enti Locali e tra ente pubblico e terzo settore attraverso gli strumenti della co-programmazione e co-progettazione.

## SEZIONE I – QUADRO e INDIRIZZI NORMATIVI, ASSETTO ISTITUZIONALE, E GOVERNANCE PROGRAMMAZIONE SOCIALE 2021-2023

### 1. Quadro normativo della programmazione sociale e l'assetto della governance

#### 1.1. Il contesto normativo e programmatico nazionale

##### Il quadro normativo nazionale e costituzionale

In ambito nazionale la materia dei servizi alla persona è oggetto di una vasta azione di riordino nelle competenze e nei contenuti basata su impostazioni già nate con il D.Lgs 30 luglio 1999, n. 300 e sistematizzate con la L. 328/2000 e che ora sono state riattualizzate in relazione ai Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) previste in normativa primaria (art. 22 della L. 328/2000), nel PSN 2018-2020 e ad oggi aggiornati e potenziati nel nuovo Piano Sociale Nazionale (PSN) 2021-2023 e dalle misure di rafforzamento della legge di bilancio 2021 n. 178/2000 (Fondo di solidarietà comunale).

La cornice normativa delle politiche socio-assistenziali del nostro Paese è costituita dalla sopracitata legge quadro 8 novembre 2000, n. 328, che delinea un sistema integrato di interventi e servizi sociali in grado di garantire livelli essenziali di assistenza uniformi su tutto il territorio nazionale attraverso una pluralità di stanziamenti. A differenza di quanto avviene in campo sanitario, dove i Livelli essenziali di assistenza (LEA) indicano nel dettaglio le prestazioni erogate attraverso il Servizio Sanitario Nazionale, ad oggi le politiche sociali sono interpretate diversamente a seconda della Regione o perfino del Comune di riferimento. Alla pluralità di azioni e servizi promossi e attivati a livello territoriale corrisponde altrettanta pluralità di canali di finanziamento.

Le risorse che sostengono finanziariamente il sistema sono costituite da quelle stanziare annualmente per i Fondi che finanziano gli interventi e i servizi sociali previsti per l'area di utenza di riferimento, alle quali si aggiungono quelle dedicate alle misure a sostegno della famiglia e quelle dedicate al contrasto alla povertà.

Nel Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS), istituito dalla legge 27 dicembre 1997, n. 449, sono contenute le risorse che lo Stato stanziare annualmente con la legge di bilancio per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale indicati dalla legge quadro 328/2000.

Le risorse del FNPS vengono ripartite annualmente, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, fra Regioni, Province autonome, Comuni e Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) e vengono quindi assegnate con decreto interministeriale.

A seguito della modifica del Titolo V della Costituzione, che ha determinato lo spostamento della materia dell'assistenza sociale dall'area della potestà legislativa concorrente Stato-Regioni a quella della potestà legislativa esclusiva delle Regioni (Sentenza Corte costituzionale n. 423/2004), le risorse del FNPS non possono essere vincolate ad una specifica destinazione individuata a livello nazionale.

Il riordino della normativa sociale è disciplinato dalla Legge 33/2017 ed è costituito sostanzialmente dalla ricostruzione dell'impianto già normato dalla L.328/2000, e tiene conto della riforma del Titolo V della Costituzione del 2002 (Legge costituzionale 18 ottobre 2001), che ha ridefinito l'art. 117 della costituzione in materia di servizi sociali e livelli essenziali delle prestazioni in ambito nazionale.

Una ridefinizione normativa e programmatica, questa, operata attraverso il riferimento costante ai Livelli Essenziali delle Prestazioni che costituiscono materia di competenza statale.

È questa la *‘prospettiva costituzionale’* entro cui sono state inquadrare tutte le azioni statali successive al D.Lgs 147/2017 *“Disposizioni per l’introduzione di una misura di contrasto alla povertà”* e che in particolare ha agito e agisce su cinque ambiti di intervento tra loro strettamente interconnessi e complementari:

1. La Rete della protezione e dell’inclusione sociale ed il contrasto alla povertà.
2. Il Rafforzamento dei servizi sociali di preassessment e assessment degli ambiti distrettuali.
3. La introduzione di nuove metodologie ed azioni di presa in carico e contrasto della Povertà Educativa che rafforza la metodologia dei progetti individualizzati e la valutazione multidimensionale di bisogno.
4. La definizione di indirizzi omogenei a livello nazionale per le procedure di accesso e di valutazione sociosanitaria del bisogno assistenziale per la Non Autosufficienza.
5. Le Politiche e le azioni per il rafforzamento e l’implementazione di nuove infrastrutture sociali, di riqualificazione urbana, di contrasto alle fragilità e coesione sociale che trova un nuovo impulso con le misure del PNRR e le azioni complementari finanziate con le risorse aggiuntive del PON Inclusione, del React Eu, del FSE (fondi residuali 2014/2020 e piano finanziario 2021-2027) e del FSC.

*Un sistema unitario e integrato di prossimità, promozione, protezione, universalismo: la normativa primaria e i nuovi LEPS del PSN 2021-2023*

Gli ambiti e le azioni d’intervento sociale sopra descritti vengono declinati in via prioritaria attraverso la elaborazione di diversi Piani nazionali dedicati al settore specifico dei servizi alla persona in ambito socioassistenziale, sociosanitario e socioeducativo:

- Il Piano sociale nazionale con gli indirizzi per l’aggiornamento dei piani sociali regionali.
- Il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà di cui alla L. 208/2015.
- Il Piano nazionale per la non autosufficienza 2019-2021, approvato con DPCM 21.11.2019, con gli indirizzi per l’adozione delle linee guida e i piani regionali.
- Il Piani sul sistema integrato dei servizi educativi per l’infanzia 0-6 anni di cui al D. Lgs 65/2017

Il contesto normativo e programmatico rappresentato, per la sua evidente caratteristica multisetoriale di diversificazione e complementarietà delle azioni dirette e di sistema, richiede una maggiore capacità di lettura, di condivisione e programmazione unitaria tra il livello della pianificazione generale pluriennale regionale e l’intero sistema locale dei servizi alla persona degli ambiti distrettuali sociali e degli altri enti territoriali della sanità, dell’istruzione e delle politiche attive del lavoro e della giustizia.

Una modalità operativa che assume sempre più una dimensione modulare e di **co-programmazione e di co-progettazione** a livello esecutivo che deve essere necessariamente aggiornata all’evoluzione dei riferimenti normativi e programmatici. I settori coinvolti finora dall’azione di riordino della Legge 15/03/2017 n. 33 *‘Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali’* e del D.Lgs 147/2017 *“Disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”* non coprono interamente l’ampio ventaglio di misure settoriali attualmente attive nelle politiche sociali nazionali, infatti concorrono ad ampliare il sistema integrato dei servizi e degli interventi alla persona, solo a titolo indicativo e

non esaustivo: *Fondo Famiglia – Fondo Infanzia Adolescenza – Bonus Bebè – Fondo Sostegno alla natalità – Premio alla nascita – Bonus asili nido – Voucher baby sitting – Bonus acqua, energia gas – PON Avviso 4 – Fondo carta acquisti – Fondo dopo di noi – Fondo lavoro dei disabili – Fondo caregiver familiare – Fondo sostegno alle locazioni – Fondo morosità incolpevole – Fondo minori stranieri non accompagnati – Fondo asilo e l’ultima misura attivata dal luglio 2021 dell’Assegno Unico per i figli minorenni ed altri interventi settoriali erogati direttamente dai Comuni.*

Nella tavola 1 che segue viene rappresentata la normativa primaria e i nuovi LEPS individuati a livello nazionale nella programmazione 2021-2023.

Tav. 1 – riferimenti della normativa primaria a livello nazionale e definizione dei nuovi LEPS

<b>Normativa primaria nazionale dei servizi alla persona</b>		
a.	Costituzione – art. 117, comma 2 per la definizione legislativa in materia di diritti civili e sociali	
b.	L. 5 maggio 2009, n. 42 - in materia di federalismo fiscale in attuazione dell’art. 119 della Costituzione	
c.	L. 328/2000 – Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato dei servizi alla persona	
d.	D.Lgs 159/2013 – introduzione dello strumento ISEE ai fini dell’accesso alle prestazioni agevolate	
e.	D.Lgs 15.09.2017, n. 147 – introduzione di una misura nazionale per il contrasto alla povertà	
f.	DL 28.01.2019, n. 4 – introduzione del reddito di cittadinanza e misure in materia di pensioni (convertito in legge 28 marzo 2019, n. 26)	
g.	L. 178/2000 – legge di bilancio 2021 per il rafforzamento dei servizi sociali e definizione degli standard dei servizi essenziali presso i Comuni e gli ambiti sociali e fondo di solidarietà comunale	
h.	Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, approvato dalla Rete della protezione e dell’inclusione sociale ai sensi dell’articolo 21 del Decreto legislativo n. 147/2017 nella propria seduta del 28 luglio 2021	
<b>I nuovi LEPS individuati nel PSN 2021-2023</b>		
<b>Area di intervento</b>	<b>Risorse finanziarie</b>	
	<b>nazionali</b>	<b>regionali</b>
a. Applicazione omogenea ISEE	Fondo povertà, FNPS(4), PON Inclusion, fondo solidarietà comunale	FSR, FISS
b. Servizio sociale professionale e segretariato sociale	FNPS, fondo povertà, Pon Inclusion, fondo solidarietà comunale	FSR
c. Pronto intervento sociale	React Eu,	FSR, POR, altri settoriali
d. Valutazione multidimensionale e Progetto individuale	FNPS, fondo povertà, Pon Inclusion, POC(9)	FSR, fondi integrativi FNA, FISS, PNRR
e. Supervisione del personale dei servizi sociali	PNRR(6), FNPS	FSR, POR, altri settoriali
f. Dimissioni protette	PNRR, FNPS	FSR, fondi integrativi FNA, FISS, PNRR
g. Prevenzione allontanamento Familiare (PIPPi)	PNRR, fondo povertà	PNRR, altri settoriali
h. Presa in carico sociale-lavorativa	Fondo povertà, Pon Inclusion	FSR, POR, altri settoriali

Oltre i nuovi LEPS sopra rappresentati, il PSN 2021-2023 individua specifiche azioni di potenziamento per l’infanzia e i minori ed altri ambiti sociali che vengono riportati integralmente nella successiva tavola 6 del presente piano.

La programmazione regionale 2021-2023 tiene conto, inoltre, che per l'utilizzo delle risorse nazionali, il comma 1 dell'articolo 89 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito nella legge 17 luglio 2020, n. 77, stabilisce che *“Ai fini della rendicontazione da parte di regioni, ambiti territoriali e comuni al Ministero del lavoro e delle politiche sociali dell'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, del Fondo nazionale per le non autosufficienze di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità prive di sostegno familiare di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 22 giugno 2016, n. 112, del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza di cui all'articolo 1 della legge 28 agosto 1997, n. 285, **la rendicontazione del 75% della quota relativa alla seconda annualità precedente è condizione sufficiente alla erogazione della quota annuale di spettanza**, ferma restando la verifica da parte dello stesso Ministero del lavoro e delle politiche sociali della coerenza degli utilizzi con le norme e gli atti di programmazione. Le eventuali somme relative alla seconda annualità precedente non rendicontate devono comunque essere esposte entro la successiva erogazione”*.

## 1.2. Il contesto normativo e la programmazione sociale regionale: un sistema progressivo e modulare in evoluzione

la programmazione delle politiche sociali vigente è implementata su macro-linee di intervento tra loro interconnesse e complementari che hanno coinvolto prioritariamente i 24 Ambiti Distrettuali Sociali della Regione Abruzzo.

Le aree di intervento sono riportate nella tavola 2 di sintesi che segue:

Tav. 2 – Quadro sinottico delle aree di intervento della programmazione sociale regionale

MISURA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO	AREE DI BISOGNO E D'INTERVENTO SOCIALE E SOCIOSANITARIO
<b>Il Piano sociale regionale 2016/2018</b> , approvato con DCR n. 70/1,2,3,4 del 09.08.2016 e che fa riferimento alla L.R. 22/1998 sui servizi sociali e redatta ai sensi della L. 328/2000, quale riferimento generale delle politiche sociali regionali e della condivisione territoriale con i 24 ambiti distrettuali sociali	Livelli Essenziali delle prestazioni e dei servizi sociali (LEPS) declinati per Assi tematici (AT) ed Obiettivi di Servizio (OS)
<b>Le politiche sociali per la non autosufficienza e la disabilità grave</b> che ai sensi del DPCM 27.11.2019 con DGR 707 del 17.11.2020 ha istituito il Piano Locale per la Non Autosufficienza 2019-2021	Gli interventi e servizi del FNA 2019-2021 (PNA 2022-2024 in fase di redazione) ed a valere sulle risorse del fondo per l'integrazione socio-sanitaria (FIS)
<b>Le politiche per la famiglia e minori</b> che annualmente viene declinata con il Piano regionale per la famiglia ai sensi della L.R. 95/95 ed il ruolo della famiglia quale soggetto attivo di assistenza. Il programma di implementazione delle Linee di indirizzo per gli interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile" e il contrasto alla povertà educativa del programma P.I.P.P.I., già finanziato da una quota dedicata del <i>Fondo Nazionale Politiche Sociali</i> e le azioni progettuali di <i>Careleavers</i> per l'accompagnamento dei minori assistiti fuori dal contesto familiare di origine prossimi alla maggiore età	Le azioni regionali per la famiglia e i minori integrate al Fondo nazionale per la famiglia di cui al L. 296/2006  Le azioni regionali dei programmi PIPPI e Careleavers
<b>Le misure settoriali per la valorizzazione ed il sostegno del caregiver familiare</b> poste in essere con la L.R. 43/2016 ed il sostegno economico alle categorie fragili di persone con patologie oncologiche e soggette o in attesa di trapianto promosso ai sensi della L.R. 42/2019	Le azioni regionali per il riconoscimento e il sostegno al caregiver familiare (L.R. 43/2016) integrate alle misure nazionali di cui alla L. 205/2017 e il sostegno altre categorie fragili (L.R. 42/2019)
<b>Le politiche per l'inclusione sociale ed il contrasto alla povertà</b> della Regione Abruzzo che in recepimento del D.Lgs 147/2017 con DGR n. 821 del 25.10.2018 ha adottato il Piano Regionale per l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà	Le azioni di coordinamento regionale per i piani locali di lotta alla povertà ed inclusione sociale (L. 208/2015)
<b>Le misure regionali comunitarie per l'inclusione sociale e l'occupabilità</b> poste in essere con specifici fondi del FSE 2014/2020 e i Fondi di Coesione che hanno coinvolti le reti sociali, gli Ambiti Distrettuali Sociali e gli altri soggetti rappresentativi del territorio e che hanno riguardato in particolare le fasce fragili ed a rischio di esclusione sociale (FAMI e FEAD per le minoranze sociali, Abruzzo Include, Garanzia Giovani, Piani di Conciliazione, Abruzzo Care family, Progetto Por-Abruzzo "Agorà – Spazi Inclusivi per i giovani" ed altre misure per l'ampliamento dei servizi educativi a prima infanzia), e per le famiglie "vulnerabili".	Le azioni per area di Intervento sociale a valere sulle risorse FSE e FSC e del POR-FSE e altre misure nazionali e comunitarie di settore per l'inclusione sociale e l'occupabilità
<b>Il sostegno ai centri antiviolenza e alle case rifugio</b> mediante l'assegnazione delle risorse regionali ex l. r. 31/2009 stanziata sul bilancio pluriennale e dei finanziamenti derivanti dalla	Azioni regionali coordinate sul territorio per i centri antiviolenza e le case rifugio per donne vittime di

ripartizione del Fondo annuale per le Pari Opportunità ai sensi D.L. n. 93/2013 (legge n. 119/2013)	violenza ed altre iniziative di prevenzione e contrasto alle violenze di genere e sui minori
<b>Le politiche per la terza età e l'invecchiamento attivo</b> che tiene conto della legge regionale n. 16/2016	Misure regionali coordinate con la rete nazionale ed internazionale promossa dal Dipartimento della presidenza del Consiglio sull'Invecchiamento attivo
<b>Le misure regionali per il contrasto e la eliminazione dello spreco alimentare</b> ai sensi della L.R. n. 4/2016 ed altre azioni di sostegno materiale ed economico per la famiglia (bonus famiglia)	Azioni regionali complementari per il contrasto della povertà
<b>La L.R. 76/2000 e le misure regionali specifiche per il rafforzamento e l'ampliamento dei servizi educativi per la prima infanzia.</b> La normativa regionale ha introdotto importanti linee di indirizzo che soprattutto negli ultimi dieci anni ha dato un impulso significativo per il riordino sul territorio degli asili nido e dei servizi integrativi per la prima infanzia	Azioni regionali per il coordinamento e l'accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia e per lo sviluppo del sistema territoriale integrato dei servizi per l'infanzia 0-6 anni di cui al D.Lvo 65/2017
<b>Il "Diritto allo Studio" per l'integrazione sociale e scolastica</b> degli alunni con disabilità ai sensi della L.R. 78/78	Azioni regionali per l'assistenza ed il sostegno al trasporto in ambito scolastico degli alunni disabili integrate alle azioni di cui al D.Lvo 66/2017
<b>L.R. 95/1999</b> contributi alle Associazioni con scopi sociali e sanitari	Azioni di sostegno al privato sociale ed al mondo del volontariato regionale
Le misure specifiche per il <b>RUNTS e il terzo settore</b>	Azioni regionali specifiche per la promozione ed il riconoscimento del ruolo attivo del terzo settore
<b>Altre misure specifiche regionali per il sostegno abitativo</b> (L. 431/98) e l'eliminazione delle barriere architettoniche degli edifici privati (L. 13/89)	Azioni regionali per il sostegno abitativo alle famiglie per le locazioni private e per l'abbattimento delle barriere architettoniche presso le abitazioni civili

La diversificazione e l'articolazione della normativa e delle misure finanziarie e programmatiche nazionali e regionali può rappresentare una ricchezza rispetto ai precedenti piani regionali e zonali, se vi è una programmazione efficace, condivisa e ordinata, ma anche un punto di criticità per la governance dei processi e delle fasi della programmazione stessa. Pertanto, dal punto di vista tecnico emerge con chiarezza l'esigenza di dare sistematicità all'insieme dei provvedimenti evitando così sovrapposizioni, mancati coordinamenti, parziali contraddizioni, vuoti involontari.

Per raggiungere questo obiettivo è indispensabile una forte azione di condivisione e di mediazione tra i livelli centrali dello stato (prioritariamente il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), le amministrazioni regionali e gli ambiti sociali distrettuali. Il Piano sociale regionale 2021 – 2023 della Regione Abruzzo intende rafforzare tutte le azioni possibili di mediazione ed interazione tra le differenti amministrazioni pubbliche responsabili dei servizi alla persona.

### 1.3. Assetti istituzionali ed organizzativi/governance

#### Le azioni di sistema, la cabina di regia regionale e la strategia integrata della governance

La Regione Abruzzo, attraverso i Servizi competenti del Dipartimento Lavoro-Sociale, assicura il ruolo amministrativo delle azioni di sistema sopra delineate.

Più che mai per la nuova programmazione sociale regionale risulta essenziale integrare e raccordare risorse umane, strutturali e finanziarie che ha il proprio **punto di forza** proprio nel sistema della **integrazione socio-sanitaria delle politiche sociali con le misure territoriali della sanità di prossimità con la finalità prioritaria di migliorare la qualità della vita e ridurre quanto più possibile i tassi di ospedalizzazione e delle medio e lunghe degenze e la istituzionalizzazione delle persone fragili.**

Vanno rese operative precise indicazioni e indirizzi per risolvere ormai le consolidate problematiche che ancora ad oggi si manifestano in sintesi attraverso il permanere:

- a. delle differenze territoriali dell'incidenza effettiva e dell'entità delle misure di sostegno e contrasto alle fragilità;
- b. della disomogeneità delle procedure e degli strumenti di accesso e valutazione multidimensionale del bisogno per la relativa individuazione dei beneficiari da prendere in carico.

In Abruzzo, la progressiva costruzione di un nuovo welfare regionale, avviata ancora prima della stessa legge 328/2000, è stata contraddistinta da scelte che hanno privilegiato fin dall'origine l'affermarsi dell'associazionismo tra gli enti locali e il consolidamento di un welfare sussidiario, in cui vengono valorizzate le risorse sociali del territorio. Questo processo di individuazione degli Ambiti territoriali per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali, ha tenuto conto delle caratteristiche e delle esigenze di omogeneità territoriale e di raccordo tra le diverse politiche dei servizi alla persona. Un aspetto centrale per la zonizzazione ha riguardato l'articolazione delle sei Aziende USL (e dei loro Distretti sanitari nelle zone collinari e costiere) e dei confini delle Comunità Montane e Unioni dei Comuni nelle aree interne.

Con l'approvazione del Piano Sociale Regionale 2016-2018, in vigore fino al 31 dicembre 2021 (DGR 689/C del 10.11.2020), si è proceduto a ridefinire il passaggio dai 35 Enti di Ambito sociali (EAS) definiti dalla L.R. 22/98 (1° PSR 1998-2000), agli attuali 24 Ambiti Distrettuali Sociali (ADS) per garantire gli assetti istituzionali e organizzativi più sostenibili e funzionali rispetto ai bisogni delle persone e delle famiglie, in grado di migliorare i processi di governance sociale.

I nuovi Ambiti distrettuali sono stati individuati dalla Regione con apposito provvedimento e approvati dal Consiglio regionale con propria deliberazione, adottato nel rispetto delle disposizioni normative finalizzate ad assicurare il raccordo con i Distretti sanitari.

È stato consolidato il ruolo di programmazione, coordinamento e verifica proprio della Regione e, contemporaneamente, potenziato quello dei Comuni e degli ADS/ECAD, quali titolari delle funzioni di programmazione e gestione a livello locale del sistema integrato degli interventi e servizi sociali.

L'attuale zonizzazione sociale nel rispondere allo scopo principale di assicurare la coincidenza territoriale con i Distretti sanitari, *come la stessa denominazione dei nuovi Ambiti Sociali vuole sottolineare*, con l'obiettivo di raggiungere la piena attuazione dell'integrazione socio-sanitaria, alla luce della positiva esperienza gestionale del PSR 2016-2018 e di una sua attenta analisi e

monitoraggio che il Servizio Programmazione Sociale del Dipartimento Regionale Sociale-Lavoro ha effettuato nell'anno 2019, presenta una necessità che si può definire di *naturale revisione*:

- Permangono ancora alcune criticità circoscritte in specifiche zone territoriali, che richiedono un ulteriore sforzo **per uniformare e rendere omogenei** gli assetti istituzionali locali, con particolare riferimento alla coincidenza piena dei Distretti Sanitari di Base (DSB) con gli attuali 24 Ambiti Distrettuali Sociali **(1)**. Su questo aspetto, la nuova programmazione sociale regionale prevede sin da subito una specifica azione complementare di ricognizione e verifica territoriale del livello di integrazione ADS/DSB;
- Una attenta e oggettiva valutazione del funzionamento attuale delle *“Zone di Gestione Sociale”* che pur se istituite dal PSR 2016-2018 con la giusta finalità di dare risposte a specifici e peculiari bisogni sociali territoriali, denotano delle significative criticità proprio dal punto di vista gestionale e della governance locale, che proprio per la crescente articolazione e complessità normativa e procedurale, richiede una più efficiente e chiara capacità di gestione dei servizi alla persona (programmazione, affidamenti, monitoraggio e valutazione, rendicontazione delle risorse ed altri adempimenti).

Basti pensare alla gestione progettuale e finanziaria non solo del PSR e del FNA, ma del Pon-Inclusione, del Fondo Povertà, dei progetti di partenariato sociale del FSE 2014-2020 e delle altre azioni settoriali per la famiglia e le categorie fragili e dei Piani Operativi regionali. Oltre questa già complessa articolazione normativa e finanziaria si deve tener conto della estrema importanza per la prossima programmazione delle misure e risorse finanziarie in ambito sociale e sociosanitario del PNRR e delle risorse complementari del programma Abruzzo Prossimo, REACT EU e del PON Inclusione e POC per le aree svantaggiate del mezzogiorno;

- L'esigenza di favorire e rafforzare il raccordo delle politiche sociali con altre politiche di servizi alla persona, come quelle scolastiche e del lavoro, per le azioni rivolte all'inclusione sociale e lavorativa e ai percorsi progettuali di autonomia personale delle persone disabili e non autosufficienti e delle altre categorie fragili a rischio di esclusione sociale.

**(1) Raccomandazioni della Cabina di regia: gli *Ambiti Distrettuali Sociali (ADS)*, le *Organizzazioni Sindacali (CGIL, CISL e UIL)* ed altri Enti raccomandano azioni di sistema con la finalità della:**

- Coincidenza ottimale del distretto sanitario con l'ambito distrettuale sociale;
- Semplificazione del processo programmatico in capo agli Ambiti sociali distrettuali;
- Evitare previsione, ad esempio, di strumenti ridondanti e di difficile attivazione quali la **CLISS** in quanto nella maggior parte dei casi mai più convocata dopo la formazione del Piano;

#### Obiettivi e azioni complementari del PSR 2021-2023

Alla luce della complessa articolazione del sistema rappresentato, risulta pertanto essenziale nella nuova programmazione sociale 2021-2023 rafforzare le fasi strategiche che rientrano tra le stesse raccomandazioni di sistema del Piano Sociale Nazionale (PSN) e dal PNRR (Missione 5C):

- **Rafforzare le modalità della *co-programmazione* ed il ruolo del *Terzo Settore*** già nella fase di condivisione e analisi dei bisogni in ambito regionale. La Regione mantiene il suo ruolo di indirizzo e regia dei processi prima della formalizzazione degli atti programmatici (*Cabina di Regia*);
- **Effettuare una dettagliata ricognizione e verifica territoriale dell'integrazione tra ambito distrettuale sociale e distretto sanitario e delle zone di gestione sociale**, per valutarne lo stato attuale del funzionamento e delle criticità presenti. L'obiettivo prioritario è quello di condividere azioni e soluzioni in progress condivise a livello istituzionale, per ottimizzare le

attività e i processi dell'integrazione sociosanitaria, in cui risulta indispensabile la collaborazione tra le risorse professionali e la condivisione di programmi, di procedure e degli stessi spazi e strutture territoriali in cui si definiscono concretamente la valutazione multidimensionale del bisogno e i piani di intervento sociosanitario;

- **Rafforzare il ruolo di riferimento territoriale per l'attuazione da parte dei comuni**, singoli o associati in ADS, delle politiche sociali a livello territoriale, ivi comprese le scelte relative all'individuazione degli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa e ai rapporti di *co-progettazione* con il Terzo Settore e la condivisione con la cittadinanza attiva e i cittadini;
- **Rafforzare l'esercizio delle relative funzioni di programmazione, organizzazione e gestione del sistema locale integrato dei servizi sociali e socio-sanitari** che si fonda sul potere di indirizzo politico-amministrativo attribuito ai Sindaci, in quanto organi responsabili e rappresentativi dell'amministrazione comunale in forma singola o associata;
- **Rafforzare il ruolo essenziale dei Punti Unici di Accesso**. Il servizio PUA rappresenta la *porta unitaria di accesso* agli interventi ad elevata intensità socio-sanitaria del territorio, e viene declinato a livello regionale attraverso l'organizzazione del servizio presente nell'Ambito Distrettuale Sociale (ADS) e che viene gestito in forma integrata con il competente DSB territoriale;
- **Rafforzare la metodologia integrata della Valutazione preliminare (preassessment) e di Presa in Carico (assessment) dei servizi alla persona**. La Regione con la programmazione unitaria dei servizi alla persona previsti con il PSR 2021/2023 **rafforza e promuove le modalità di presa in carico e di valutazione multidimensionale del bisogno sociale e socio-sanitario e garantisce una uniformità procedurale su tutto il territorio** attraverso i piani distrettuali sociali ed i servizi e gli interventi riportati negli Asse Tematici ed Obiettivi di Servizio del PSR. Tali attività devono essere perseguite attraverso il pieno raccordo operativo con i distretti socio-sanitari di base, con particolare riferimento agli interventi e ai servizi sociosanitari, (**ADI e Dimissioni protette, Assistenza educativa domiciliare e territoriale**), che hanno la finalità prioritaria di **prevenire ed evitare la istituzionalizzazione della persona con fragilità** e favorire la permanenza presso il proprio domicilio e ambiente di vita familiare e quotidiana.

E' essenziale, in proposito, potenziare e rendere più efficiente il lavoro di raccordo tra i servizi per la presa in carico e l'orientamento del cittadino (servizio sociale professionale e segretariato sociale) con il servizio PUA (per gli aspetti organizzativi e procedurali) e con la UVM che garantisce la valutazione del bisogno ad elevata intensità socio-sanitaria del territorio e l'integrazione dei servizi e interventi per l'inclusione sociale ed il contrasto alle fragilità con le politiche attive del lavoro, della formazione e dell'istruzione.

La tavola 3 che segue da una rappresentazione sinottica della governance e delle responsabilità istituzionali del sistema locale dei servizi alla persona

Tav. 3 – Quadro sinottico governance, funzioni, responsabilità istituzionali del sistema integrato dei servizi alla persona

ENTI ISTITUZIONALI DELLA GOVERNANCE	FUNZIONI ISTITUZIONALI	RESPONABILITA' SPECIFICHE
<p><b>REGIONE</b></p>	<p>La Regione esercita le funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento, controllo e verifica delle azioni e programmi regionali, curando l'integrazione delle politiche sociali con quelle sanitarie, educative, formative, occupazionali e abitative e promuovendo l'integrazione delle politiche sociali ordinarie con i programmi e i finanziamenti regionali, nazionali e comunitari per i servizi alla persona e l'inclusione sociale.</p>	<p>a. determina in attuazione delle indicazioni contenute nel Piano sociale regionale e nella programmazione degli interventi socio-sanitari le modalità per il finanziamento degli interventi previsti dalla normativa vigente;</p> <p>b. esercita funzioni di controllo sul buon funzionamento, l'economicità e l'adeguatezza dei servizi erogati dagli Ambiti Distrettuali Sociali, dalle ASP, dagli enti locali e dai soggetti privati gestori di strutture autorizzate e accreditate;</p> <p>c. promuove la formazione continua del personale operante nei settori sociali e sociosanitari;</p> <p>d. istituisce e organizza il sistema informativo;</p> <p>e. promuove, attua e finanzia iniziative per la realizzazione, anche tramite progetti pilota, di obiettivi specifici e per contribuire alla soluzione di bisogni emergenti;</p> <p>f. definisce gli indirizzi per la determinazione dei costi standard e delle compartecipazioni dell'utenza alle prestazioni relative alle tipologie dei servizi dell'area dell'integrazione socio-sanitaria e dell'area sociale;</p> <p>g. partecipa a progetti interregionali finalizzati allo studio e allo sviluppo delle politiche sociali e dei sistemi di welfare;</p> <p>h. esercita il potere sostitutivo nei confronti degli enti locali inadempienti ai sensi dell'articolo 136, del D.lgs. 267/2000;</p> <p>i. detta disposizioni di quanto previsto all'articolo 8 della legge 328/2000.</p>

<p><b>COMUNI</b></p>	<p>L'esercizio delle relative funzioni di programmazione, organizzazione e gestione del sistema locale integrato dei servizi sociali e socio-sanitari si fonda sul potere di indirizzo politico-amministrativo attribuito ai Sindaci, in quanto organi responsabili e rappresentativi dell'amministrazione comunale.</p> <p>I Comuni, in forma singola o associata, in quanto titolari delle funzioni e dei compiti concernenti i servizi sociali a livello locale, concorrono alla programmazione del sistema integrato dei servizi sociali ed esercitano le funzioni di progettazione del sistema locale dei servizi mediante il piano sociale distrettuale, in coerenza con la programmazione sociale e socio-sanitaria regionale.</p>	<p>I Comuni ricompresi negli ADS hanno la responsabilità gestionale, in forma singola o associata dei servizi sociali secondo le modalità previste nel D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali).</p> <p>Concorrono alla gestione dei servizi alla persona:</p> <p>a. le aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) di cui alla L.R. 24 giugno 2011, n. 17;</p> <p>b. le Unioni di Comuni o le Unioni montane costituite ai sensi della L.R. 9 gennaio 2013, n. 1</p>
----------------------	---	---

<p><b>AMBITI DISTRETTUALI SOCIALI (ADS)</b></p>	<p>Gli ambiti distrettuali sociali (ADS) di cui alla DCR Abruzzo 9 agosto 2016, n. 70/3 “Definizione degli Ambiti Distrettuali Sociali”, rappresentano il riferimento territoriale per l’attuazione da parte dei comuni, singoli o associati, delle politiche sociali a livello territoriale, ivi comprese le scelte relative all’individuazione degli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa e ai rapporti con i cittadini.</p> <p>Il PSR 2021-2023 prevede azioni di efficientamento per uniformare i processi e il sistema dei servizi socio-sanitari tra gli ADS e i DSB.</p>	<p>La funzione di indirizzo politico amministrativo, riferita all’attività di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali, si concretizza - in particolare - nell’assolvimento dei compiti di seguito specificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>a. avvio del processo di costituzione dell’Ambito distrettuale sociale;</i></li> <li><i>b. cura del percorso di programmazione per la predisposizione del piano sociale distrettuale e azione di impulso, controllo e verifica dei risultati;</i></li> <li><i>c. partecipazione delle istituzioni, dei soggetti ed organizzazioni del terzo settore di cui all’art. 1, comma 4, della legge 328/2000, dei cittadini;</i></li> <li><i>d. scelta delle priorità di intervento, tenendo conto degli indirizzi regionali e nazionali delle risorse disponibili;</i></li> <li><i>e. concertazione con l’ASL al fine di assicurare coerenza ed unitarietà all’attività dei servizi e interventi socio-sanitari;</i></li> <li><i>f. definizione delle modalità organizzative dei servizi e dei criteri di utilizzazione delle risorse finanziarie e professionali;</i></li> <li><i>g. partecipazione all’accordo di programma per l’approvazione formale del piano sociale distrettuale per le eventuali modifiche (art. 19, legge 328/2000).</i></li> </ul>
---	---	---

<p><b>LA CONFERENZA DEI SINDACI</b></p>	<p>In ogni ADS, formato da più comuni, è costituita la Conferenza dei Sindaci, composta dai Sindaci dei Comuni ricompresi nell'ambito medesimo o loro delegati. La Conferenza elegge al suo interno il Coordinatore e si dota di un regolamento per il proprio funzionamento.</p>	<p>La conferenza dei Sindaci individua la forma associativa prescelta per la gestione associata delle funzioni e dei servizi sociali, nel rispetto - in quanto applicabili - delle disposizioni in materia di associazionismo comunale obbligatorio di cui al D.L. n. 78/2010 (legge n. 122/2010) e alla L.R. n. 1/2013 e s.m.i.</p> <p>Dalla costituzione della Conferenza dei Sindaci non devono discendere nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, assicurando l'invarianza della spesa per il bilancio della Regione Abruzzo e delle altre Amministrazioni pubbliche interessate. Ai componenti della Conferenza dei Sindaci non spettano compensi, gettoni di presenza o rimborsi spesa.</p> <p>Alla Conferenza dei Sindaci partecipano inoltre i presidenti delle Unioni montane, Unioni dei Comuni e ASP presenti nell'ADS.</p>
<p><b>ENTE CAPOFILA DI AMBITO DISTRETTUALE</b></p>	<p>Gli Ambiti distrettuali sociali sono rappresentati dall'Ente Capofila dell'Ambito Distrettuale (ECAD), che assicura la regia dei processi istituzionali ed esercita con l'ausilio diretto dell'<b>ufficio di Piano</b> le funzioni di organizzazione e gestione unitaria dei servizi sociali, secondo gli assetti più funzionali alla gestione stessa, alla spesa conseguente ed ai rapporti con i cittadini ed il terzo settore.</p> <p>Negli ADS formati da un solo Comune, Ente Capofila dell'Ambito Distrettuale (ECAD) coincide con il Comune stesso, mentre in quelli pluricomunali l'individuazione dell'ECAD viene formalmente deliberata dai Consigli Comunali di tutti i Comuni, contestualmente alla individuazione</p>	<p>L'ECAD adotta gli atti di indirizzo e di programmazione e in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>approva il Piano Sociale Distrettuale e il programma attuativo su proposta del Coordinatore dei Sindaci.</li> <li>individua in riferimento al PSR e ai LEPS del PSN le tipologie di servizi sociali da realizzare a livello di ADS e le relative modalità di accesso;</li> <li>attua gli indirizzi della programmazione regionale, anche avvalendosi della partecipazione dei soggetti della rete sociale;</li> <li>destina l'impiego degli stanziamenti dei Fondi di gestione diretta e indiretta;</li> <li>nell'ambito delle funzioni di gestione e coordinamento dei servizi svolte dall'Ufficio di Piano dell'ECAD competente viene garantito un servizio permanente di promozione sociale, con funzioni di</li> </ol>

	<p>della forma associativa prescelta per la gestione associata. La Regione nell'atto di programmazione pluriennale delle politiche sociali individua i criteri e le modalità per la individuazione degli ECAD in riferimento alla composizione degli stessi ambiti distrettuali sociali che tengono conto della densità demografica, delle caratteristiche orografiche e della omogeneità e coincidenza territoriale con i distretti sanitari;</p>	<p>raccordo tra gli utenti e gli erogatori dei servizi;</p> <p>f. organizza e disciplina i servizi di informazione, orientamento, di accesso e presa in carico, nonché degli interventi assistenziali erogati per aree tematiche, attraverso l'adozione del regolamento dei servizi alla persona d'ambito distrettuale sociale e della Carta della Cittadinanza Sociale;</p> <p>Tenuto conto degli obiettivi stabiliti dalla programmazione regionale e dei principi di efficacia, economicità, di efficienza e riduzione delle spese, i Comuni componenti il medesimo ADS, qualora individuino l'ECAD in una delle ASP provinciali, potranno richiedere alla ASP nelle modalità previste dalla normativa vigente.</p>
--	--	--

**Il ruolo delle ASP e del Terzo settore ed il rafforzamento della gestione associata e unitaria dei servizi alla persona in ambito locale**

E' essenziale garantire, nelle forme organizzate e rappresentative, la piena partecipazione nei termini di legge e delle regolamentazioni nazionali e regionali, sia a livello programmatico che per la realizzazione esecutiva degli interventi, degli organismi istituzionali per i servizi alla persona quali le **ASP (L.R. 24 giugno 2011, n. 17)**, dei servizi territoriali della **ASL (DSB ed altri servizi sociosanitari)**, del **Terzo settore (RUNTS)**, delle associazioni territoriali e della cittadinanza attiva per la condivisione delle scelte di sistema e delle decisioni essenziali per una efficace gestione associata dei servizi alla persona in ambito locale, rafforzando proprio le forme consentite dalla legge di co-programmazione e co-progettazione (più recentemente dagli indirizzi del D.M. 72 del 31.03.2021).

La gestione operativa dei servizi alla persona, definita attraverso gli assetti istituzionali e le forme giuridiche associative con *Accordo di Programma*, è demandata alla responsabilità e all'autonomia funzionale propria degli Enti Locali (Comuni, Conferenza dei Sindaci e Ambiti distrettuali sociali), che assicurano a livello locale gli assetti istituzionali, organizzativi più idonei per la gestione associata e unitaria dei servizi alla persona. Va tenuto conto anche dei nuovi assetti di riforma istituzionale in materia di enti locali (la L.R. 1/2013 di riforma delle Comunità Montane e delle Unioni Comuni Montane, la riforma delle Province e della ridefinizione dell'area metropolitana nel pescarese).

Una gestione associata che fa capo all'Ente Capofila di Ambito Distrettuale (ECAD) di riferimento e che deve garantire, nelle forme più idonee e rispondenti alle esigenze e alle caratteristiche territoriali dei diversi Ambiti Distrettuali Sociali (attraverso l'esternalizzazione o l'accreditamento dei servizi ed altre forme giuridiche quali l'istituzione o le società consortili e di servizi in house o l'affidamento alle ASP territoriali) il pieno rispetto della normativa vigente in materia di enti locali e pubblici servizi (D. Lvo 267/2000 e ss. mm. ii. in primis) e dei principi di trasparenza ed economicità, di efficienza ed efficacia e del buon funzionamento, propri di una corretta gestione dei servizi pubblici locali.

La governance locale per la gestione del sistema dei servizi alla persona fa riferimento agli assetti istituzionali previsti dalla normativa:

- Comune, Unione di Comuni (art. 32 D. Lgs. 267/2000), Comunità Montana (artt. 27-28-29 del D. Lgs. 267/2000);
- Azienda Speciale ovvero Azienda Servizi alla Persona, ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 267/2000 (Ente strumentale del Comune)
- Istituzione ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 267/2000 (organismo strumentale del Comune)
- Comune capofila, in caso di convenzione (art. 30 del D. Lgs. 267/2000)
- Consorzi per la gestione di servizi socioassistenziali e sociosanitari (art. 31 D. Lgs. 267/2000)
- Società della Salute (riconducibile all'art. 31 D. Lgs. 267/2000)
- Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona, art. 31 e 114 del D. Lgs. 267/2000.
- Il convenzionamento per l'affidamento dei servizi alle ASP ai sensi della L.R. 17/2011).

#### 1.4. Terzo settore (Runts) - Co-programmazione/Co-progettazione

##### Gli indirizzi normativi

Il Codice del Terzo Settore - Decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117 e ss.mm.ii. - ha provveduto al riordino e alla revisione complessiva della disciplina vigente in materia, sia civilistica che fiscale, definendo, per la prima volta, il perimetro del cd. Terzo Settore e, in maniera omogenea e organica, gli enti che ne fanno parte.

Ai sensi dell'art. 4 del Codice sono Enti del Terzo Settore, se iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore:

- le organizzazioni di volontariato (ODV) (artt. 32 e ss.);
- le associazioni di promozione sociale (APS) (artt. 35 e ss.);
- gli enti filantropici (artt. 37 e ss.);
- le imprese sociali, incluse le cooperative sociali (art. 40);
- le reti associative (artt. 41 e ss.);
- le società di mutuo soccorso (SOMS) (artt. 42 e ss.);
- le associazioni riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.

Gli enti religiosi civilmente riconosciuti possono essere considerati ETS limitatamente allo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice.

Il Terzo Settore comprende tutti i soggetti privati che, anziché perseguire interessi privati, perseguono “finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale” (Codice del Terzo Settore, art. 4, comma 1).

Questo complesso di soggetti è dunque “terzo” sia rispetto ai soggetti pubblici, che perseguono interessi pubblici individuati dalle leggi, sia rispetto ai soggetti privati, che perseguono interessi privati da essi stessi liberamente individuati. In origine il termine Terzo Settore (TS) derivava da un'individuazione di carattere residuale, per cui Terzo Settore era tutto ciò che non apparteneva né allo Stato, né al mercato. Oggi, grazie alla legge di riforma, la situazione si è ribaltata ed il Terzo

Settore è definito non tanto per esclusione, bensì in positivo grazie al riferimento all'interesse che esso persegue, l'interesse generale (CTS, art. 1).

A rafforzare l'operatività di alcuni articoli del CTS è intervenuto anche il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che ha approvato con D.M. n. 72 del 31.03.2021 *le LINEE GUIDA SUL RAPPORTO TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ED ENTI DEL TERZO SETTORE*. Gli artt. 55, 56 e 57 del Codice del Terzo settore individuano una misura di sostegno ed integrazione fra ETS e PP.AA., declinando una serie di istituti specifici, plasmati sulla natura specifica del Terzo settore.

Si tratta, pertanto, di un'applicazione dell'art. 118, ultimo comma della Costituzione che valorizza ed agevola la possibile convergenza su «attività di interesse generale» fra la pubblica amministrazione ed i soggetti espressione del Terzo settore.

**Il primo istituto è quello della Co-Programmazione**, disciplinato dal secondo comma dell'art. 55 CTS: *la co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili*". In sostanza, la co-programmazione si sostanzia in un'istruttoria partecipata e condivisa, nella quale – fermo restando le prerogative dell'ente pubblico, quale "amministrazione procedente", ai sensi della legge n. 241/1990 – il quadro di conoscenza e di rappresentazione delle possibili azioni sociali da intraprendere è il portato della collaborazione di tutti i partecipanti al procedimento. Il fine dell'art. 55, secondo comma, è chiaro. La *co-programmazione* dovrebbe generare un arricchimento della lettura dei bisogni, anche in modo integrato, rispetto ai tradizionali ambiti di competenza amministrativa degli enti, agevolando – in fase attuativa – la continuità del rapporto di collaborazione sussidiaria, come tale produttiva di integrazione di attività, risorse, anche immateriali, qualificazione della spesa e, da ultimo, costruzione di politiche pubbliche condivise e potenzialmente effettive, oltre alla produzione di clima di fiducia reciproco.

**L'altro istituto è quello della Co-Progettazione**, disciplinato dal terzo comma dell'art. 55 CTS, di seguito riportato:

*“La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui al comma 2”*.

La co-progettazione diventa, dunque, metodologia ordinaria per l'attivazione di rapporti di collaborazione con ETS; l'art. 55, al riguardo, fornisce due indicazioni di cui tener conto nella sua applicazione: a) da un lato, l'attivazione della co-progettazione dovrebbe essere la conseguenza dell'attivazione della co-programmazione, quale esito "naturale"; b) dall'altro, tale istituto è riferito a "specifici progetti di servizio o di intervento". La collaborazione fra enti pubblici ed ETS, in funzione "sussidiaria", è attivabile tanto per la costruzione di progetti di intervento, ma anche di servizi. La norma, è bene precisarlo, esige che si tratti di "specifici progetti".

### **Il ruolo strategico del RUNTS (1)**

La materia del Terzo settore è stata interessata da un'altra importante riforma attraverso il Decreto Ministeriale n. 106 del 15 settembre 2020 “Procedure di iscrizione nel Registro Unico Nazionale del

Terzo Settore, modalità di deposito degli atti, regole per la predisposizione, la tenuta, la conservazione e la gestione del Registro”.

Il Codice del Terzo Settore ha inteso assegnare al *Runts* un ruolo fondamentale. Anche in forza della propria articolazione su base territoriale, esso assolve ad una triplice funzione di pubblicità, segnatamente, una pubblicità costitutiva, una pubblicità notizia e una pubblicità dichiarativa. In questa prospettiva, il *Runts* “certifica” l’iscrizione degli Ets nelle apposite sezioni, ne comprova la permanenza nelle stesse e ne determina, nei casi previsti, la cancellazione.

È utile ricordare che l’iscrizione al *Runts* non è obbligatoria per gli enti non profit; ma altrettanto chiaramente deve segnalarsi che dalla mancata iscrizione al Registro unico nazionale discende l’impossibilità di poter fruire delle agevolazioni previste dal Codice del Terzo settore.

L’iscrizione al *Runts* ha un valore costitutivo della qualifica di Ets. Qualora, poi, l’Ets intenda conseguire la personalità giuridica di diritto privato, ossia l’autonomia patrimoniale perfetta, con la conseguente “irresponsabilità” dei patrimoni personali di quanti agiscono in nome e per conto dell’ente non profit ovvero dei membri del consiglio direttivo o ancora dei singoli associati, il *Runts* ha altresì l’effetto costitutivo della personalità giuridica.

Al *Runts* trasmigreranno le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale che attualmente risultano iscritte nei rispetti registri tenuti dalle Regioni. Tuttavia, il decreto ministeriale stabilisce – in coerenza con l’impianto della riforma – che non trattasi di processo automatico. Infatti, le amministrazioni competenti avvieranno la verifica del possesso dei requisiti per l’iscrizione in una delle sezioni del Registro.

Il *Runts* prevede la possibilità di “migrazioni” interne, facoltative e obbligatorie. Tra le prime rientrano le ipotesi di quegli enti non profit che, a seguito dell’adeguamento dei propri statuti, potrebbero anche decidere di cambiare assetto giuridico, scegliendo una diversa collocazione nel Registro unico rispetto alla loro originaria qualificazione.

Il *Runts* si fonda – inevitabilmente – sulla leale collaborazione tra amministrazioni statali e regionali, le quali mantengono tuttavia la loro sfera di autonomia. L’ufficio del *Runts* cui gli Ets di rivolgono è quello territorialmente competente: in via ordinaria, quindi, la Regione in cui l’ente non profit ha la propria sede legale rappresentano per quest’ultimo il primo interfaccia.

Sul tema del *Runts* e terzo settore altro termine di fondamentale importanza nell’impianto complessivo della nuova legislazione sul terzo settore attiene al rilascio da parte **dalla Commissione europea, su richiesta curata dal Ministero del lavoro, dell’autorizzazione necessaria a rendere efficaci la maggior parte delle disposizioni di natura fiscale (e promozionale) contenute nel CTS.**

**(1) Raccomandazioni della cabina di regia: (Associazioni e altri Enti pubblici e provati) invitano la “Regione Abruzzo e agli Ambiti Sociali di valorizzare le potenzialità delle organizzazioni del Terzo Settore presenti sul territorio che gestiscono da anni i servizi di accoglienza per disabili **CONDIVIDENDO REALMENTE PROGETTI E RISULTATI”.****

Per la piena funzionalità del RUNTS e per la finalità stessa della valorizzazione del terzo settore, considerata anche la stretta connessione voluta dal legislatore della riforma del 2017 tra il quadro sostanziale e il quadro fiscale degli enti del terzo settore, risulta necessario e non più derogabile il rilascio dell’autorizzazione da parte della Commissione Europea.

La Regione Abruzzo, attraverso le DGR n. 151 del 11/03/2020 e DGR n. 272 del 14/05/2020, ha provveduto all'istituzione dell'Ufficio Regionale del RUNTS anche con il supporto di un'assistenza tecnica da parte della Società Abruzzo a svolgere le seguenti attività:

- Supporto all'istituzione presso la Regione Abruzzo dell'Ufficio del RUNTS;
- Supporto all'attuazione del RUNTS con riferimento alle attività di competenza del Servizio e dell'Ufficio Regionale individuato;
- Supporto alla comunicazione al sistema informativo del RUNTS dei dati degli enti iscritti nei registri delle ODV e delle APS di rispettiva competenza ai fini della popolazione iniziale del RUNTS ai sensi dell'art. 54 del medesimo Codice;
- Supporto all'effettuazione di una prima rilevazione dei fabbisogni formativi del personale addetto agli Uffici del RUNTS ai fini dell'attivazione della formazione iniziale prevista dall'accordo con UNIONCAMERE;
- Supporto all'avvio delle verifiche sulla sussistenza dei requisiti per l'iscrizione degli enti nel RUNTS.

Inoltre, la Regione Abruzzo, ha attivato una piattaforma digitale a supporto delle ODV e APS che intendono adeguare i propri statuti alla nuova disciplina prevista dal Codice del Terzo Settore (D.lgs. n. 117/2017) al fine di poter essere destinatarie/beneficiarie della Riforma del Terzo Settore.

La piattaforma, oltre a prevedere il caricamento dei documenti richiesti ai fini della verifica dell'adeguamento prevede la possibilità di inserire i dati necessari ai fini della migrazione dell'ente nel nuovo Registro.

Gli Obiettivi e le azioni di sistema del Piano Sociale Regionale 2021-2023 per il rafforzamento del ruolo del terzo settore

Il quadro normativo e programmatico regionale rappresentato evidenzia la necessità che la Regione, per la sua funzione di indirizzo e regia dei processi e delle fasi della pianificazione sociale pluriennale, dia maggiore riconoscimento e rafforzi il ruolo del Terzo settore quale attore sociale strategico per la lettura e analisi dei bisogni e per la individuazione degli obiettivi di sistema e di servizio della nuova programmazione sociale.

Un ruolo attivo riconosciuto dalla normativa nazionale e regionale e che viene rafforzato dall'ultimo provvedimento di indirizzo emanato con D.M. 72 del 31.03.2021 e che la Regione Abruzzo ha ritenuto essenziale recepire attraverso il rafforzamento del ruolo di co-programmazione e di indirizzo della cabina di regia.

Nella nuova programmazione sociale 2021-2023 il Terzo Settore assume un ruolo strategico rilevante in ambito nazionale e regionale, soprattutto per la realizzazione dei programmi e progetti locali che fanno riferimento alle azioni previste dal REACT EU e dal **PNRR 2021-2025** nella **Missione C52 "Infrastrutture sociali, famiglie e terzo settore"** e le azioni della **Missione C53 "Interventi speciali per la coesione territoriale"**, assumendo a pieno diritto un ruolo di attore importante per la condivisione dei programmi e la realizzazione di azioni mirate ed efficaci. Un esempio significativo è rappresentato dalla necessità di integrare le azioni di assistenza e sostegno sociale del PSR 2021-2023 con le misure della **Missione 5 (sociale)** del **PNRR** e degli interventi per l'inclusione sociale ed il contrasto alla povertà in cui l'apporto del *Terzo settore* risulta indispensabile (basti pensare al sostegno dato alla cittadinanza durante la fase prolungata di emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19).

**tav. 4 – Matrice di evidenza del ruolo diretto e indiretto del Terzo Settore nel PSR 2021-2023**

1. Programmazione integrata 2021-2023	2. Ruolo del Terzo settore nelle azioni dirette del PSR 2021-2023	3. Ruolo del Terzo settore nelle azioni indirette del PSR 2021-2023
<p><b>PSR 2021-2023</b></p>	<p>Condivisione dell’analisi dei bisogni e degli obiettivi e indirizzi del PSR (Cabina di Regia)</p> <p>Partecipazione ai gruppi di piano locali per la redazione dei piani distrettuali sociali</p> <p>Definizione a livello locale di accordi di rete e partenariato <i>per azioni di contrasto alle fragilità e coesione sociale</i></p> <p>Definizione a livello locale di accordi di rete e partenariato <i>per azioni innovative di prossimità e per l’invecchiamento attivo</i></p> <p>Definizione a livello locale di accordi di rete e partenariato <i>per azioni innovative nell’ambito delle politiche giovanili</i></p>	<p>Partecipazione a tavoli programmatici regionali per gli indirizzi e la condisione di piani di azione settoriali</p> <p>Azioni di co-progettazione locale per i servizi alla persona</p> <p>Gestione dei piani di emergenza sociale per cause esterne emergenziali (es. Covid-19, fattori peculiari di disagio estremo)</p>
<p><b>PNRR (Missione 5C):</b></p> <p><b>Progetti regionali AS 4 del PNRR – React Eu</b></p> <p><b>FSE/FSC 20121/2027:</b></p> <p><b>La strategia di Abruzzo Prossimo “Includere per contrastare le fragilità” (DGR 391 del 3.06.2021)</b></p>	<p><b>M5C2: Servizi sociali e marginalità sociale:</b></p> <p><i>Partecipazioni a reti sociali di partenariato per azioni progettuali di sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione istituzionalizzazione anziani non autosufficienti;</i></p> <p><i>Partecipazione a reti sociali di partenariato per percorsi progettuali di autonomia per persone con disabilità e housing sociale</i></p> <p>Partecipazione a reti sociali per la realizzazione di azioni locali per la Non Autosufficienza e per il rafforzamento dei processi e servizi di accesso e di presa in carico e Valutazione multidimensionale e servizi sociosanitari di prossimità” (budget progetto)</p>	<p><b>M5C3: Interventi speciali per la coesione sociale:</b></p> <p><i>Partecipazione a tavoli programmatici e reti sociali per azioni di indirizzo dei progetti di rafforzamento della strategia nazionale aree interne per il miglioramento dei livelli e della qualità dei servizi scolastici educativi, sanitari e sociali</i></p> <p>Partecipazione a tavoli programmatici e reti sociali di indirizzo per i programmi di recupero degli spazi e infrastrutture locali a carattere diurno, semiresidenziale polifunzionale per l’autonomia e l’inclusione sociale (Dopo di Noi, housing sociale, altre azioni)</p>

## 1.5. Regolamentazione sistema e le misure di autorizzazione ed accreditamento dei servizi alla persona

La **Legge n.328 del 8 novembre 2000** introduce nel settore dei servizi sociali i principi di **“autorizzazione ed “accreditamento”**.

**In accordo con la suddetta legge l'autorizzazione al funzionamento** é il provvedimento con cui viene consentita *“la realizzazione di strutture e l'esercizio di attività sanitarie e socio sanitarie”* a soggetti pubblici e privati.

L'**accreditamento** istituzionale viene invece inteso, dalla stessa normativa, come *“il provvedimento con cui si riconosce alle strutture pubbliche e private, che sono state precedentemente autorizzate, lo status di potenziali erogatori di prestazioni sanitarie nell'ambito e per conto del Servizio Sanitario Nazionale”*.

Nell'ambito dei servizi sopra richiamati la stessa legge n.328/2000 assegna ai **Comuni**, tra l'altro, l'esercizio delle attività di *“autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei servizi sociali e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale a gestione pubblica”* (Art.6, Comma 2b).

Viene altresì specificato che: *“L'autorizzazione è rilasciata in conformità ai requisiti stabiliti dalla legge regionale, che recepisce e integra, in relazione alle esigenze locali, i requisiti minimi nazionali”* (Art. 11).

La stessa legge assegna alle **Regioni**:

- *“Le funzioni di programmazione, coordinamento e indirizzo degli interventi sociali nonché di verifica della rispettiva attuazione a livello territoriale”*;
- *“La definizione sulla base dei requisiti minimi fissati dallo Stato, dei criteri per l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei servizi a gestione pubblica”*;
- *“La definizione dei requisiti di qualità per la gestione dei servizi e per la erogazione delle prestazioni”*;
- *“La predisposizione e finanziamento dei piani per la formazione e l'aggiornamento del personale addetto alle attività sociali”*;
- *“La determinazione dei criteri per la definizione delle tariffe che i comuni sono tenuti a corrispondere ai soggetti accreditati”*;

In attuazione della legge n.328 sopra citata, viene emanato il **Decreto Ministeriale n.308 del 2001** attraverso il quale viene definito il **“Regolamento concernente i Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale”**.

Il Decreto chiarisce che il suddetto regolamento va applicato alle strutture ed ai servizi rivolti a:

- a) **minori** per interventi socio-assistenziali ed educativi integrativi o sostitutivi della famiglia;
- b) **disabili** per interventi socio-assistenziali o socio-sanitari finalizzati al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia della persona e al sostegno della famiglia;
- c) **anziani** per interventi socio-assistenziali o socio-sanitari, finalizzati al mantenimento e al recupero delle residue capacità di autonomia della persona e al sostegno della famiglia;

Il suddetto decreto assegna altresì ai **Comuni** il compito di rilasciare autorizzazioni all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo diurno e residenziale a seguito della verifica del possesso dei requisiti minimi strutturali e organizzativi specificati nello stesso decreto.

In mancanza di una definizione nazionale di riferimento le Regioni si sono dotate di regolamenti attuativi in materia di autorizzazione ed accreditamento delle strutture e servizi in ambito sociale che contengono alcune differenze in particolare riguardo a cosa nello specifico comporti lo **status di “soggetto accreditato”**, oltre a differenze nei **settori specifici** per cui sono stati stabiliti i regimi

di autorizzazione/accreditamento, **nelle competenze** delle istituzioni interessate, nonché nelle **procedure e nei requisiti** necessari per l'ottenimento dell'autorizzazione e dell'accreditamento.

La Regione Abruzzo ha stabilito con la **L.R. 4 gennaio 2005, n. 2**: obiettivi e procedure per **l'attivazione del regime di autorizzazione e accreditamento sociali**.

La suddetta legge regionale definisce:

- **L'autorizzazione** come il "provvedimento indispensabile di cui deve dotarsi chiunque intenda erogare prestazioni socio-assistenziali, basato sulla verifica del possesso di requisiti minimi di tipo strutturale, tecnologico e organizzativo" (Art. 5).
- **L'accreditamento** invece "consente ai soggetti già autorizzati di essere fornitori di servizi e prestazioni per conto dell'ente pubblico, previo accertamento del possesso di ulteriori requisiti rispetto a quelli previsti per l'autorizzazione" (Art. 7 e 8).

I procedimenti di autorizzazione ed accreditamento dei soggetti eroganti servizi alla persona, definiti dalla Legge Regionale n.2/2005 prevedono, tra l'altro, il coinvolgimento dei seguenti soggetti istituzionali:

1. **La Regione**: *"definisce gli strumenti e le modalità per il rilascio delle autorizzazioni al funzionamento e per l'accreditamento"* dei soggetti eroganti servizi alla persona (Art.2). Nonché *"predispone specifici strumenti di controllo al fine di valutare l'efficacia e l'efficienza dei servizi"* (Art.2).
2. **Ai Comuni** compete: *"l'esercizio delle funzioni in materia di rilascio formale dell'autorizzazione al funzionamento e dell'accreditamento delle strutture e dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi (...) secondo gli strumenti e le modalità fissati dalla Regione.*
3. **Le Province** a cui spettano funzioni di *"verifica degli standard per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento e dell'accreditamento"* (Art.3). Per l'esercizio di tali funzioni ciascuna provincia è tenuta ad istituire un *"Organismo tecnico"* (Art. 12 et alibi): che svolga la funzione ispettiva finalizzata alla verifica degli standard, come definito in precedenza.

Oltre alla legge regionale sopra richiamata, la materia dell'**autorizzazione al funzionamento e dell'accreditamento delle strutture sociali e socio-sanitarie** è regolata, in Abruzzo, dalle seguenti norme o atti amministrativi:

- **La Delibera della G.R. 12 dicembre 2001, n. 1230**, concernente le "Direttive Generali Provvisorie" in ordine ai procedimenti amministrativi di autorizzazione, da parte dei Comuni, al **funzionamento dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale**, in attuazione del D.M. 21 maggio 2001, n. 308;
- **La L.R. 76/2000 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia"**, la successiva DGR 565/2001 contenente le disposizioni attuative "Direttive generali di attuazione della LR 76/2000 che prevedono agli artt. 57 -58 - 59 le modalità di rilascio e revoca dell'autorizzazione al funzionamento; la DGR 935/2011 contenente le disposizioni attuative per l'introduzione di una "Disciplina sperimentale del sistema di accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia"; la DGR 393/2012 che modifica la 935/2011 in particolare prevedendo la necessità di un "progetto pedagogico/progetto educativo" per ciascun singolo gestore pubblico e privato di servizi per la prima infanzia;
- **la DGR 833/2015** che prevede la II° fase di sperimentazione dell'accreditamento dei servizi per la prima infanzia.

- **La L.R. 31 luglio 2007, n. 32** “Norme regionali in materia di autorizzazione, accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private” e s.m.i..

### ***Gli Obiettivi e le azioni di regolamentazione ed efficientamento del funzionamento dei servizi alla persona del PSR 2021-2023***

Al fine di favorire l’applicazione della Legge Regionale sopra richiamata il Piano Sociale Regionale 2016 – 2018 aveva definito la necessità di una verifica generale della L.R. 2/2005, alla luce delle modifiche del quadro normativo e delle mutate condizioni di fatto rispetto al momento della sua entrata in vigore.

In relazione all’azione di “verifica generale della L.R. 2/2005” ed in conseguenza alla progressiva riduzione del ruolo delle Province, come previsto dalla normativa nazionale, fermo restando in capo alla Regione la competenza nella definizione degli strumenti e delle modalità per il rilascio delle autorizzazioni al funzionamento e per l’accreditamento dei soggetti eroganti servizi alla persona (in tal senso ci si può avvalere della consulenza tecnico- consultiva di un apposito organismo di carattere regionale)” è necessario riformare la suddetta legge regionale nei seguenti aspetti:

1. tra gli enti istituzionali coinvolti nel procedimento di autorizzazione al funzionamento ed accreditamento dei soggetti eroganti servizi alla persona e nella riformulazione del suddetto procedimento vi è la necessità di identificare **un soggetto istituzionale alternativo alle province** che si occupi della funzione di “*verifica degli standard per il rilascio dell’autorizzazione al funzionamento e dell’accreditamento*”.
2. ridefinizione del ruolo di vigilanza e controllo della sussistenza e/o del mantenimento dei requisiti richiesti per l’autorizzazione al funzionamento e/o per l’accreditamento dei soggetti eroganti servizi alla persona trasferendo tali competenze dalle Province al Comune (Ambito sociale monocomunale) o al Comune capofila dell’Ambito Sociale (Ambito pluricomunale). Per l’esercizio di tale funzione il Comune/Ambito sociale può avvalersi del supporto tecnico di una Commissione Multidisciplinare nominata dallo stesso ente. La commissione è composta da personale avente professionalità specialistiche in ambito socio-sanitario.

Andranno altresì definiti progressivamente gli standard regionali di erogazione dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari, attraverso uno o più regolamenti

**(1) Raccomandazioni della cabina di regia:** viene rafforzata nella cabina di regia da parte dei rappresentanti degli ECAD , dal **Forum del Terzo settore** e delle **OO.SS.** e di altri Enti la **necessità di Riforma della L.R. 2/2005** (le OO.SS. anche di una nuova legge quadro sui servizi alla persona) per dare attuazione a quanto previsto dalla legge in materia di autorizzazione ed accreditamento di strutture e servizi, mediante una ridefinizione della norma nelle parti incompatibili con l’attuale quadro normativo.

La programmazione sociale regionale 2021-2023 tra le azioni complementari di sistema non più rinviabili, per le sue funzioni di regia e programmazione generale e interpellando le migliori competenze e le buone prassi in ambito sociale e sociosanitario e socioeducativo dovrà pertanto porre in essere una serie di misure regolamentari quali:

- L’adeguamento normativo in materia di accreditamento e autorizzazione al funzionamento

- Una nuova normativa regionale quadro sul Sistema dei Servizi alla persona che recepisce la 328/2000 e le ss.ii.mm. in materia e superi la L.R. 22/98;
- L'aggiornamento della LR 95/95 sulla famiglia;
- L'aggiornamento degli attuali dispositivi di indirizzo regionale sull'integrazione sociosanitaria (DGR n. 191/2017) e sui livelli di compartecipazione della spesa sociale e sociosanitaria (DGR n. 112/2017);

Inoltre, dall'analisi e da una prima valutazione delle prassi più recenti realizzate nell'ambito degli interventi di partenariato finanziati con il POR-FSE 2014-2020 (Abruzzo Include, Piani di Conciliazione, Abruzzo Care Family ed in fase di attuazione il POR-Abruzzo "Agorà" per gli spazi inclusivi dei giovani) evidenziano il buon funzionamento da parte delle reti sociali di partenariato progettuale dell'utilizzo di **procedure che istituiscono albi a livello di ambito territoriale per l'accreditamento di soggetti fornitori di servizi e prestazioni sociali e sociosanitari**, attraverso l'utilizzo da parte dell'utente beneficiario di "buoni servizio" e "buoni fornitura" per un corrispettivo prestazionale qualificato e validato dalla rete sociale.

Un sistema locale che reso diffuso e omogeneo che potrebbe funzionare in affiancamento alle altre disposizioni di legge in materia di affidamenti e accreditamento dei servizi e di applicazione degli indirizzi per la co-progettazione dei servizi locali con il Terzo settore.

## 1.6. Il tema delle risorse umane/professionali per le politiche sociali

### I riferimenti nazionali e le azioni di rafforzamento del PSN 2021-2023

Appare chiaro ed evidente che per la governance della programmazione sociale e per la realizzazione efficiente sul territorio delle azioni e dei progetti esecutivi declinati per *assi tematici* ridefiniti ed *obiettivi di servizio* attraverso i rispettivi piani distrettuali sociali un ruolo essenziale è giocato dalla capacità di mettere in campo risorse umane e reti di competenze qualificate e che hanno maturato esperienze in ambito sociale, sociosanitario e socioeducativo.

Uno degli obiettivi della normativa nazionale più recente, il D. Lvo 147/2017 è proprio quello di **rafforzare i servizi territoriali della Valutazione preliminare dell'accesso (preassessment) e di Presa in Carico (assessment) dei servizi alla persona.**

Obiettivo ripreso con forza anche dal PNRR nella Misura 5C sulle politiche sociali a cui gli ambiti sociali e la stessa Regione Abruzzo per quanto di competenza devono rispondere con azioni di condivisione, di accompagnamento e di corretta gestione delle fasi e delle azioni previste e da mettere in campo per il rafforzamento e l'efficientamento interdisciplinare delle risorse umane.

In questo senso va anche **il riconoscimento del ruolo essenziale di gestione amministrativa svolta dagli enti capofila di ambito distrettuale (ECAD) e dagli uffici di piano spesso con risorse umane e professionali limitate e con profili contrattuali di precariato di lungo termine.**

Gli aspetti delineati sono presi in considerazione e fanno parte delle raccomandazioni della normativa nazionale sopra richiamata e rafforzate negli indirizzi nazionali emanati per la realizzazione dei piani povertà e delle azioni del PON Inclusione (Avviso 3/2016 e Avviso 1/2019) che stabiliscono per gli ambiti sociali criteri e parametri di utilizzo delle risorse ben precisi e che recentemente vengono monitorati dal Ministero e dalle Regioni tramite il sistema di monitoraggio dei servizi SIOSS (basti pensare al parametro standard da raggiungere di 1 assistente sociale ogni 5000 abitanti e 1/4000 quale livello ottimale, e dagli incentivi finanziari previsti in tal senso a livello

ministeriale con le risorse del Fondo Povertà e del Fondo di solidarietà comunale di cui alla legge 178/2000 di bilancio 2021).

*Le azioni complementari e di supporto agli ambiti distrettuali sociali del PSR 2021-2023 sul tema risorse umane*

Risultano necessarie azioni progressive e complementari al PSR 2021-23 di accompagnamento e sostegno (es. *il Progetto Rebuilding* promosso dal Ministero del Lavoro e P.S. e gestito dalla Regione Abruzzo), promosse e coordinate a livello regionale e rivolte direttamente agli ambiti distrettuali sociali, per assicurare una *governance locale* che deve rendere operativi gli indirizzi nazionali e ministeriali per il raggiungimento di obiettivi e standard delle prestazioni e servizi sociali e del corretto utilizzo delle risorse assegnate attraverso il riparto del Fondo Povertà 2021-2023 agli ambiti sociali e del Fondo di Solidarietà Comunale 2021-2023 assegnato direttamente ai Comuni secondo i criteri e le modalità di spesa e rendicontazione stabiliti nel DPCM del 1 luglio 2021 e pubblicato in G.U. n. 209 del 1 settembre 2021 (legge di Bilancio 2021). Risorse nazionali che fanno riferimento al raggiungimento di standard di servizio e di adeguamento delle risorse umane e a relativi parametri di spesa nel periodo 2021-2023 che concorrono al rafforzamento del sistema integrato dei servizi sociali locali.

Viene attivata un'azione regionale progressiva e costante di monitoraggio insieme all'ANCI e di assistenza tecnica e di accompagnamento agli ADS per mettere a sistema a livello locale gli indirizzi dei nuovi LEPS e gli adeguamenti ai fabbisogni standard dei Comuni che vengono espressamente richiamati nella legge di bilancio 2021 (L. 178/2000), nel PSN 2021-2023 e nel Piano Povertà 2021-2024 di cui è parte integrante e sostanziale insieme al nuovo Piano per la Non Autosufficienza 2022-2024 (PNA) in fase di redazione a livello nazionale e previsto per inizio anno 2022 (prossimo capitolo 4 del PSN 2021-2023).

*Le azioni di rafforzamento sociale del Fondo di Solidarietà Comunale (DPCM 1luglio 2021)*

La nuova programmazione sociale regionale attiva azioni regionali di sistema di assistenza tecnica affinché si possa dare piena applicazione agli indirizzi della **legge di bilancio 2021 (L. 178/2020)**. Con la norma di bilancio si è, difatti, arrivati alla formale definizione in norma di un livello essenziale di sistema nei termini di un rapporto assistenti sociali e popolazione minimo di 1:5000 e a stanziare risorse finalizzate al suo perseguimento nell'ambito del servizio pubblico (art. 1 commi 797-804); tale misura può a buon diritto qualificarsi come una precondizione necessaria di natura infrastrutturale dell'intero edificio del sistema dei servizi sociali. Inoltre, sono state individuate, nell'ambito del federalismo fiscale, nuove risorse specificamente destinate al rafforzamento dei servizi sociali (art. 1 commi 791-793); tali risorse sono collegate formalmente alla definizione di obiettivi di servizio alla cui definizione si è iniziati a lavorare in modo coordinato con la filiera sociale e con gli enti locali. Tali risorse vanno ad aggiungersi al rifinanziamento e rafforzamento dei diversi fondi sociali nazionali.

Nel mentre, anche alcune Regioni e Comuni hanno provveduto ad individuare livelli essenziali ed obiettivi di servizio da riconoscere nei propri territori, in un contesto normativo sempre sostanzialmente coerente con le linee guida individuate dalla L. 328/2000.

Gli obiettivi del Fondo di solidarietà comunale di cui al DPCM del 1 luglio 2021 prevedono il riconoscimento della spesa per gli adempimenti di adeguamento delle risorse umane da parte di Comuni in forma singola o associata su trasferimento delle risorse come esplicitato nella seguente Tabella:

	<b>Obiettivo</b>	<b>Indicatore / Target</b>
A	Dotazione di Assistenti sociali: Avvicinamento al rapporto di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti, che costituisce la soglia di riferimento per l'attivazione dell'incentivo al raggiungimento del "livello essenziale" nell'ambito della normativa vigente sui servizi sociali, dato dal rapporto di un assistente sociale ogni 5.000 abitanti (co. 797, lett. a), dell'articolo 1 della Legge di Bilancio 2021).	<b>Attivazione della procedura di assunzione di almeno un assistente sociale dipendente (a tempo indeterminato), con variazione del piano di fabbisogno di personale, accantonamento delle risorse necessarie a norma del principio contabile vigente e effettuazione delle comunicazioni obbligatorie ex art. 34-bis del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche.</b> Le risorse convenzionalmente considerate assorbite dal raggiungimento del target ammontano a 50 mila euro per singola figura professionale di cui si avvia l'assunzione. Si segnala che per i Comuni o ambiti che non raggiungono il rapporto di un assistente sociale per 6.500 abitanti, l'acquisizione di uno o più assistenti sociali a tempo indeterminato concorre alla possibilità di acquisire le risorse specifiche, incentivanti il raggiungimento del rapporto 1:5000 ab., di cui al co. 797, lett. a) della Legge di Bilancio 2021.
B	Dotazione di Assistenti sociali (o di figure qualificate di supporto ai Servizi sociali comunali): Miglioramento della dotazione di personale qualificato nello svolgimento dei servizi sociali del Comune o dell'Ambito (in particolare nei casi di già raggiunto rapporto 1:6500 ab. per gli assistenti sociali).	<b>Attivazione della procedura di assunzione di almeno un operatore qualificato dei servizi sociali (a tempo indeterminato o determinato oltre 12 mesi), con variazione del piano di fabbisogno di personale, accantonamento delle risorse necessarie a norma del principio contabile vigente e effettuazione delle comunicazioni obbligatorie ex art. 34-bis del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche.</b> Le risorse convenzionalmente considerate assorbite dal raggiungimento del target ammontano a 50 mila euro per singola figura professionale di cui si avvia l'assunzione.

Azioni funzionali e complementari agli obiettivi di rafforzamento dei servizi sociali previsti a livello nazionale, riportati nella tavola 5 seguente.

**Tav. n. 5 – Obiettivi di sistema per il rafforzamento della Valutazione preliminare dell'accesso ai servizi sociali (preassessment) e di Presa in Carico (assessment) dei servizi alla persona**

<b>ASSI TEMATICI</b>	<b>OBIETTIVI DI SISTEMA (programmazione 2021-2023)</b>				<b>Indicatori di risultato</b>
	<b>1. Azioni dirette del PSR 2021-2023</b>	<b>2. Fondo povertà; Fondo di solidarietà comunale</b>	<b>3. Pon Inclusione</b>	<b>4. PNRR</b>	
<i>Attuazione degli obiettivi essenziali di servizio</i>	-FNPS -FSR -Comuni/ADS	<b>Rafforzare il sistema di accesso in ambito sociale</b> (azioni integrate PSN, PSR, Piano Povertà; PON; M5C2.1 PNRR) e risorse del fondo di solidarietà comunale.		<b>Adeguamento ai parametri nazionali obiettivi di servizio del personale</b>	

Altri interventi del PSR 20121-2023		<b>Rafforzare il modello di presa in carico integrato</b> (PAI/PEI) riferimento ai LEPS del PSN 2021-2023	<b>Adeguamento del personale agli obiettivi di servizio nazionali ed uniformità degli strumenti e dei processi di valutazione sociosanitaria</b>
		<b>Il Servizio sociale professionale</b> (LEPS del PSN 2021-23) e risorse del fondo di solidarietà comunale	Adeguamento parametri PSN e obiettivi di servizio fondo solidarietà comunale (L. 178/2020)
		<b>Potenziamento professioni sociali</b> (potenziamento PSN 2021.23)	Adeguamento indirizzi PSN e obiettivi di servizio del fondo solidarietà comunale (L. 178/020)
		<b>Supervisione personale servizi sociali</b> (LEPS del PSN 2021/23)	<b>Azioni di supervisione professionale annuale</b> (con i parametri e gli indirizzi del PSN 2021/23)

Il Ministero delle Politiche del Lavoro e P.S. nel recente D.M. n. 144 del 25.06.2021, in merito agli adempimenti di adeguamento evidenziati nella tavola 5 ha già ripartito una quota di risorse a favore degli ambiti sociali per l'annualità 2021, prendendo a riferimento le richieste inoltrate tramite il SIOSS entro la data del 28 febbraio 2021.

Risulta, pertanto, necessario, accompagnare tutti i 24 ambiti distrettuali sociali regionali durante la fase di adeguamento ai parametri delle risorse umane e agli standard prestazionali e di servizio stabiliti a livello nazionale (LEPS) e che sono condizione indispensabile per l'utilizzo e la rendicontazione delle risorse assegnate con il fondo povertà ed il fondo di solidarietà comunale e con lo stesso Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS).

L'assegnazione di tali risorse integrative denota la piena volontà di rafforzare e rendere uniformi su tutto il territorio nazionale il sistema dei servizi sociali locali gestiti in forma associata ai sensi della legge 328/2000.

La nuova programmazione sociale regionale 2021-2023 partendo dalle azioni intraprese a livello ministeriale vuole ulteriormente potenziare il sistema della governance locale attraverso azioni di orientamento, accompagnamento e di supporto, condivisi con gli stessi ambiti sociali distrettuali. Il monitoraggio effettuato nel 2019 con l'ausilio dell'assistenza tecnica al PSR 2016/2018 ha messo in luce molti aspetti positivi che hanno riguardato la gestione associata dei servizi alla persona negli ultimi anni di programmazione sociale (che in buona parte sono stati evidenziati nei precedenti punti di discussione), con qualche aspetto di criticità su cui è necessario fare uno sforzo comune di adeguamento ed efficientamento.

Come già evidenziato nella sezione dedicata al funzionamento e accreditamento dei servizi, è necessario garantire una maggiore efficienza della governance dei processi di gestione e affidamento dei servizi alla persona, ed in questo molto può fare sia una nuova legge quadro regionale sui servizi alla persona **la revisione della normativa regionale in materia di accreditamento e autorizzazione al funzionamento e anche l'implementazione di albi territoriali per la validazione degli enti fornitori di servizi e prestazioni sociali che possono garantire la qualità**

prestazionale e possono notevolmente agevolare gli enti di ambito sociale nelle fasi di monitoraggio e valutazione e di rendicontazione della spesa sociale.

**La interdisciplinarietà delle risorse umane e le azioni di sostegno sociale del PSR 2021-2023** <sup>(1)</sup>

L'altro aspetto su cui puntare riguarda la necessità di integrare le misure di potenziamento intraprese direttamente a livello ministeriale con azioni di sistema da parte degli ambiti sociali che puntino a riconoscere e garantire **il ruolo essenziale svolto dalle varie figure professionali che operano nei servizi alla persona e che in gran parte sono responsabili del loro funzionamento complessivo anche delle fasi e dei processi della governance locale**: dalla programmazione e progettazione esecutiva dei piani distrettuali, al coordinamento della fase di consultazione politiche della conferenza dei sindaci e di tutte le altre fasi gestionali esecutive e di affidamento dei servizi e rendicontazione della spesa.

Un lavoro riorganizzativo che rientra tra gli obiettivi prioritari della piattaforma SIOSS e che oltre al ruolo promotore e di coordinamento del Ministero del Lavoro e P.S. ed intermediario della Regione Abruzzo, coinvolge direttamente gli stessi ambiti distrettuali sociali.

Dal punto di vista della *governance locale*, il monitoraggio effettuato sui piani distrettuali, sociali su dati aggiornati al 31.12.2018, ha difatti evidenziato un quadro complessivo con luci e ancora zone d'ombra.

**Risulta evidente il ruolo significativo e consolidato della figura professionale dell'assistente sociale che oltre a garantire le funzioni dirette di accesso ai servizi e di presa in carico dell'utente, svolge una funzione rilevante anche in ambito amministrativo presso gli uffici di piano, di gestione e coordinamento dei servizi, a fronte di una scarsa presenza delle altre figure professionali dello psicologo e del sociologo e dell'educatore professionale.**

**Da qui la necessità di integrare i servizi sociali territoriali dell'ADS con le figure professionali che possano garantire la interdisciplinarietà a livello psicologico ed educativo e dunque necessarie per le valutazioni dei bisogni complessi e per l'attivazione di percorsi mirati ed individuali di assistenza in ambito sociale, sociosanitario e socio educativo.**

**(1) Raccomandazioni della cabina di regia: l'Ordine degli Psicologi e degli Educatori professionali hanno indicato:**

- di implementare le attività di **Prevenzione e l'Integrazione Socio-Sanitaria** favorendo l'inserimento delle due figure professionali nelle strutture presenti nel territorio.
- **l'Inserimento della figura professionale dello psicologo-psicoterapeuta e dell'Educatore professionale** in affiancamento alla figura dell'assistente sociale nel servizio di segretariato sociale e servizio sociale professionale, delle UVM per la valutazione dei bisogni complessi e la redazione e la verifica dei PIA/PEI per una presa in carico multidisciplinare,
- la presentazione di un disegno di legge per l'inserimento dello psicologo all'interno dei PUA ed altri servizi sociali e sociosanitari;
- un progetto di rilevazione delle fragilità attraverso strumenti diagnostici idonei ed in particolare approfondire il disagio derivante da dipendenze tecnologiche (IAD-HIKIKOMORI) a seguito della pandemia da covid-19
- Il rafforzamento delle attività di prevenzione e il trattamento dei disturbi post-traumatici;
- progetti specifici per la supervisione del personale e la gestione del burn-out, con corsi qualificati (EMDR) per trattamento da stress da lavorativo da burn-out.

Si deve pertanto tener conto di questo aspetto anche in considerazione degli indirizzi nazionali (LEPS del PSN 2021-2023) e delle buone prassi comunitarie e internazionali in materia di gestione dei servizi alla persona che mettono in evidenza l'importanza della **multidisciplinarietà delle risorse professionale** ai vari livelli operativi e di responsabilità. Basti pensare all'importanza della gestione di aspetti relativi al disagio psicologico e alle criticità territoriali rilevanti e che nell'ultimo periodo di emergenza socio-sanitaria della pandemia da covid-19 sono emersi con maggior forza.

<b>INDIRIZZI E RACCOMANDAZIONI PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E I PROCESSI DI LAVORO DEL PSR 2021-2023</b>	
a.	La capacità di gestione del disagio e stress da lavoro (burn-out) che interessano non solo il target assistito ma gli stessi operatori sociali e il caregiver familiare, che richiede una maggiore interdisciplinarietà delle figure professionali presso gli stessi servizi sociali del territorio ( <b>competenze sociali, psicologiche, educative</b> )
b.	Azioni di pre-assessment e di assessment da parte di Equipe Multidisciplinari a livello di ambito sociale per la gestione dei casi con bisogno complesso e multifattoriale
c.	<b>Garantire strumenti di supervisione del personale</b> , delle azioni di aggiornamento e formazione continua e di figure professionali capaci di facilitare i processi, le reti sociali e <b>le azioni di co-programmazione e co-progettazione a vari livelli</b> , sempre più complesse ed intersettoriali (scuola, sanità, sociale, formazione, lavoro, giustizia, ecc.)
d.	Gestione degli strumenti telematici di lavoro sociale e di monitoraggio che richiede buone capacità informatiche e di gestione dei dati e delle piattaforme ministeriali e regionali (bilancio locale, rendicontazioni, monitoraggio Servizi, Gepi, Sigma, SIUSS, SIOSS, Osservatorio Regionale, Sportello regionale, ed altri settori dedicati)
e.	Percorsi di formazione continua socio-sanitaria condivisa dal personale socio-sanitario della ASL e dal personale degli Ambiti Distrettuali Sociali, con particolare riferimento alle procedure di gestione dei processi, di valutazione del bisogno e della presa in carico dei servizi ad elevata integrazione socio-sanitaria (UVM, PAI-PEI, Budget di Progetto) <b>(1)</b>

**(1) Raccomandazioni della cabina di regia:** le Organizzazioni Sindacali (CGIL, CISL e UIL) e l'Osservatorio Abruzzo per il Disagio Mentale, tra le altre indicazioni, propongono di *“individuare percorsi di formazione continua condivisa”* dal personale socio-sanitario della ASL e degli Ambiti

## 2. La Programmazione Sociale Regionale 2021-2023: Indirizzi del Piano Sociale Nazionale 2021-23, le Politiche Comunitarie 2021-2027, il PNRR, il DEFR ABRUZZO 2022-24 e la strategia di ABRUZZO PROSSIMO

(Riferimenti di base LEPS del PSN 2021-2023, nomenclatore sociale vigente 2013, art. 20 L. 328/2000)

### LA STRATEGIA DI UNA PROGRAMMAZIONE INTEGRATA, MODULARE E PROGRESSIVA

La programmazione regionale sociale 2021-2023 (PSR) intende assicurare livelli essenziali di interventi e servizi alla persona su tutto il territorio regionale, in un quadro normativo e finanziario di azioni e risorse regionali, nazionali e comunitarie integrato e coerente che risponde ai bisogni sociali e **ad obiettivi essenziali di servizio** e di benessere declinati in **Assi Tematici** del PSR 2021-23, individuati e definiti in riferimento agli indirizzi delle **Macro-azioni** e del sistema dei **Livelli essenziali di prestazioni sociali** (LEPS) condivisi dal Ministero del Lavoro e P.S. con le Regioni, l'ANCI e gli altri attori rappresentativi del territorio nazionale e che vengono individuati nel PSN 2021-2023.

Partendo dagli indirizzi e dai diritti fondamentali sociali e obiettivi di benessere, costituzionali, comunitari e sanciti dalle convenzioni internazionali sui diritti delle persone disabili, dell'infanzia, sull'invecchiamento attivo e sulla parità ed il contesto alle violenze di genere e sui minori e dagli obiettivi sociali dell'*Agenda 2020-2030*, il quadro normativo nazionale e regionale di riferimento (cap. 1 del PSR 2021-23), fornisce gli strumenti e le linee guida per una **programmazione sociale integrata a valenza pluriennale** uniforme ed omogenea e che metta a sistema le varie misure e risorse finanziarie per garantire LEPS omogenei su tutto il territorio nazionale e regionale. Competenze programmatiche già definite dalla carta costituzionale (Art. 117, comma 2) e che fanno riferimento ai dettami internazionali e dell'unione europea per le azioni di sostegno alle persone disabili, all'infanzia e la famiglia, agli anziani e ai giovani e per l'eguaglianza e la parità di genere e alle altre categorie sociali della società civile.

Una *vision* ed una *mission* oggi più che mai complesse, impegnative e stimolanti allo stesso tempo e che richiedono un approccio partecipativo e condiviso, in un'ottica di *co-programmazione* regionale e *co-progettazione* territoriale.

Una attenzione particolare è mantenuta sulla situazione di prolungata di emergenza sociale e sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 che vede la Regione Abruzzo impegnata sui vari fronti dei servizi pubblici locali e del mondo produttivo e nello specifico per il settore dei servizi alla persona socioassistenziali, sociosanitari e socioeducativi resta in vigore fino al permanere dell'emergenza pandemica le disposizioni e gli indirizzi dell'Ordinanza PGR n. 71 dell'8 giugno 2020.

#### 2.1. IL DIRITTO AD UNA PRESA IN CARICO e VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE DEL BISOGNO

Il sistema integrato dei servizi alla persona assicura prestazioni, interventi e servizi alla persona, validati e riconosciuti su tutto il territorio nazionale, sulla base di una precisa analisi dei contesti territoriali e attraverso **una valutazione del bisogno sociale multidimensionale** ed un **intervento progettuale individualizzato** e che *per* le diverse aree di bisogno si avvale di attori istituzionali e del privato sociale e terzo settore che partecipano a pieno titolo e con un significativo bagaglio di competenze ed esperienze attivamente alle fasi di analisi e individuazione dei bisogni e alla programmazione regionale degli interventi e servizi e dei piani distrettuali sociali. Un approccio *multidimensionale* e *intersectoriale* (sociale e socioeducativo, sociosanitario, dell'istruzione e

formazione, socio-lavorativo e di contrasto alla povertà e per l'inclusione sociale) che deve garantire un sistema informativo e di accesso universale, diffuso e trasparente. Un sistema integrato che sulla base di una valutazione multidimensionale del bisogno, per la "presa in carico" ed il sostegno sociale mette in rete una serie azioni di "**Protezione e inclusione sociale**" (art. 21 del D.Lvo 147/2017) tra loro complementari e integrate e che la stessa L. 328/2000 individua sin dalla sua emanazione per definire il **sistema integrato di interventi e servizi sociali** (art.22, comma 2):

- Il sostegno sociale in ambito diurno, semiresidenziale e residenziale delle persone con limitata capacità di autonomia personale ed in situazione di disabilità e non autosufficienza volte alla permanenza in ambito domiciliare e alla riduzione dei livelli di istituzionalizzazione e ricoveri impropri;
- Misure per il contrasto alla povertà e l'inclusione sociale e il sostegno al reddito (RdC e altre misure di contrasto all'esclusione sociale)
- il sostegno per i minori in situazione di disagio in ambito familiare, diurno, semiresidenziale e residenziale (strutture comunitarie di tipo familiare);
- misure per il sostegno delle responsabilità familiari per la conciliazione dei tempi di lavoro e cura familiare (L. 53/2000);
- prestazioni integrate di tipo socio-educativo per contrastare dipendenze di prevenzione, recupero e reinserimento sociale);

La nuova programmazione sociale, per le motivazioni evidenziate, facendo propri gli indirizzi nazionali per la **presa in carico multidimensionale e del progetto assistenziale e/o educativo individualizzato** e che, tenendo conto del contesto sociale ed economico lavorativo regionale e degli ambiti territoriali, assicura a livello regionale la regia della governance dei *processi* e delle *reti sociali*, sulla base di un quadro normativo e finanziario plurimo ed in continua evoluzione di misure sociali, socioeducative e sociosanitarie integrate (non ultimo il PNRR in fase di avvio). Da questo contesto generale nasce la necessità di promuovere una pianificazione sociale *modulare, integrata*, nell'ottica della condivisione e partecipazione delle reti sociali *che sono proprie della co-programmazione e della "co-progettazione"* dei servizi e interventi.

In questo processo programmatorio regionale assumono un ruolo essenziale gli *ambiti distrettuali sociali (ADS)* e gli altri attori istituzionali sociosanitari, dell'istruzione, della scuola, della giustizia e del privato sociale e *terzo settore (1)*.

**(1) Raccomandazioni della cabina di regia: la valutazione multidimensionale e la presa in carico tramite il progetto individualizzato e budget di spesa sono aspetti che devono essere valorizzati e rafforzati. Questi aspetti sono condivisi dagli attori della cabina di regia.**

## **2.2. I NUOVI LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI SOCIALI (LEPS) DEL PSN 2021-23 RECEPITI NELLA PROGRAMMAZIONE SOCIALE 2021-2023**

### *Il rafforzamento del sistema e delle azioni della normativa primaria*

Date le premesse ed il contesto normativo e finanziario, la nuova programmazione sociale 2021-2023 si configura come una pianificazione modulare ed in progress e che si fonda su **livelli essenziali di prestazioni** che già a partire dalla L. 328/2000 hanno avuto un percorso inizialmente *sperimentale* e progressivamente *esperienziale* e di *consolidamento* nei diversi contesti nazionali (ed anche all'interno delle stesse Regioni).

Negli ultimi cinque anni vi è stata una maggiore condivisione delle politiche sociali in atto tra il *Ministero del Lavoro e P. S., le Regioni, i Comuni (ANCI) e gli Ambiti Distrettuali Sociali (ADS)*, con un significativo impulso dovuto in primis alle misure di *contrasto alla povertà e inclusione sociale* introdotte dal D.Lvo 147/2017, prima del *Sostegno all’Inclusione Attiva (SIA)* e del *Reddito di Inclusione (REI)* e successivamente del *Reddito di Cittadinanza (RdC)* istituito con D.M. 4/2019.

**Il rafforzamento dei servizi sociali di *preassessment* e di *assessment*** per il raggiungimento di standard e parametri di copertura territoriale dei servizi essenziali di accesso e presa in carico (il parametro ad esempio di **1 assistente sociale/5000 ab fino al raggiungimento ottimale di 1/4000 ab**) e l’istituzione delle ***equipe territoriali multidisciplinari per l’inclusione sociale*** su tutto il territorio nazionale, hanno dato un concreto e significativo impulso per l’efficientamento del sistema integrato dei servizi alla persona.

Nell’ambito del riordino dei servizi sociali una funzione strategica è quella di avere un *sistema informativo nazionale e regionale* efficiente. Il ***Sistema dell’Offerta dei servizi sociali (SIOSS)*** istituito con *DM. 103 del 22.08.2019*, si integra alle sezioni telematiche del casellario dell’assistenza e del **SIUSS** (che comprende anche le sezioni tematiche specifiche denominate SINBA per i minori e la famiglia e SINA per la non autosufficienza e disabilità), rappresenta un elemento significativo di condivisione dei dati e dei processi programmatori e finanziari.

La pluralità normativa e finanziaria, nei diversi livelli della governance e della gestione dei piani d’intervento che concorrono nel loro insieme alla realizzazione del ***sistema integrato locale dei servizi alla persona sono:***

- Il Piano Nazionale Sociale 2021 - 2023
- Il Piano Nazionale Povertà 2021-2024 (inserito nel PSN 2021-2023)
- Il Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2019-2021 (DPCM 21.11.2019 e DGR 707 del 17.11.2020) e il prossimo piano in fase di redazione 2022-2024, oltre alle risorse nazionali e regionali per il sostegno al caregiver familiare (DPCM 27.10.2020, L.R. 43/2019)
- Le misure di contrasto alla povertà attivate ai sensi del D. Lvo 147 del 2017 realizzate a valere sul fondo nazionale per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale, istituito dalla legge 208 del 2015 (art. 1, comma 386);
- Le misure per l’inclusione sociale ed il contrasto alla povertà a valere sui fondi del Pon-Inclusione (es. Avviso 3/2016, Avviso 4/2016 e l’Avviso 1/2019);
- Le azioni per l’inclusione sociale ed il contrasto alle fragilità previste nel PNRR e React EU; PNRR *MISSIONE 5 - Inclusione e coesione*: comprende una revisione strutturale delle politiche attive del lavoro, un rafforzamento dei centri per l’impiego e la loro integrazione con i servizi sociali e con la rete degli operatori privati.  
Intervengono a sostegno delle situazioni di fragilità sociale ed economica, delle famiglie, della genitorialità (a cui contribuisce anche il Piano asili nido, previsto nella Missione 4) e delle persone con disabilità o non autosufficienti. Si rafforza infine la Strategia nazionale delle aree interne rilanciata dal Piano Sud 2030, con interventi sulle infrastrutture sociali e misure a supporto dei giovani e finalizzate alla transizione ecologica.
- La strategia regionale integrata delle azioni e delle risorse di *Abruzzo Prossimo*;
- Le misure del FSE 2021-2027 e risorse specifiche del Fondo Sviluppo Coesione (FSC) e Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI), le risorse FEAD, le risorse della Cassa Ammende;
- Il Fondo Sociale Regionale (FSR) e le altre risorse settoriali regionali per la famiglia e i minori, i giovani e le categorie fragili (*L.R. 95/95, L.R. 42/2019, L.R. 29/2006 ed altre disposizioni regionali settoriali*);

- Le misure per l'infanzia (0-6 anni) del D.Lvo 65/2017, Il Fondo 0 - 6 del Miur, il programma PIPPI per contrastare la povertà educativa e l'istituzionalizzazione dei minori e le azioni in favore dei Careleavers per l'accompagnamento verso la maggiore età dei minori assistiti fuori dal contesto familiare.

Le misure e le azioni sopra rappresentate vengono declinate sul territorio regionale attraverso interventi e servizi che devono garantire i LEPS individuati nel PSN 2021-2023, con l'obiettivo prioritario di **perseguire ed assicurare la coesione sociale** attraverso:

- **il contrasto alle fragilità**
- **la riduzione dell'emarginazione sociale**
- **la prevenzione e la riduzione dell'istituzionalizzazione e dell'allontanamento dal proprio domicilio e contesto sociale**
- **l'inclusione della persona in un contesto familiare e di vita appropriato alle esigenze individuali di carattere socio-familiare, economico-lavorativo, sanitario e sociosanitario.**

### I nuovi LEPS individuati nel PSN 2021-2023

La nuova programmazione regionale 2021-2023 promuove a livello territoriale le azioni di potenziamento dei LEPS e recepisce l'impostazione del riparto delle risorse finanziarie del PSN 2021-2023 per Macro-attività e Area di intervento, tenendo contestualmente conto delle peculiarità di bisogno sociale evidenziati nel profilo sociale e del sistema consolidato dei servizi alla persona programmati e realizzati a livello locale dagli ambiti distrettuali sociali attraverso servizi e interventi dei propri piani distrettuali sociali, intervenendo sul consolidamento dei punti di forza e sulle criticità della precedente programmazione.

La *tavola 6* che segue riporta le principali indicazioni nazionali sulle azioni di potenziamento e sui **LEPS già individuati in normativa primaria e previsti e potenziati nel PSN 2021-2023** e che fanno riferimento a misure, risorse finanziarie e piani nazionali e comunitari tra loro integrati, complementari e funzionali all'efficientamento del sistema integrato dei servizi alla persona.

**Tavola 6 – LEPS e principali azioni di potenziamento recepiti nel PSN 2021-2023 (rif. PSN 2021-2023)**

Intervento e servizio	Tipologia azione di sistema	Ambito di trattazione nel PSN 2021-2023 <sup>1</sup>	Principali fonti di finanziamento nazionale <sup>2</sup>	Principali fonti di finanziamento regionale <sup>2</sup>
Applicazione omogenea ISEE	LEPS	PSN(1)	Fondo povertà, FNPS(4), PON Inclusionione, fondo solidarietà comunale	FSR, FISS
Servizio Sociale professionale e Segretariato sociale	LEPS	P.POV(2)	FNPS, fondo povertà, Pon Inclusionione, fondo solidarietà comunale	FSR
Potenziamento professioni sociali	Potenziamento	PSN	FNPS, fondo povertà, Pon Inclusionione, fondo solidarietà comunale	FSR, POR, altri settoriali

Pronto intervento sociale	LEPS	P.POV	React Eu,	FSR, POR, altri settoriali
Punti unici di accesso	Potenziamento	PSN	FNPS, FNA(5)	FSR, fondi integrativi FNA, FISS
Valutazione Multidimensionale e progetto individualizzato	LEPS/potenziamento	PSN/P.POV	FNPS, fondo povertà, Pon Inclusione, POC(9)	FSR, fondi integrativi FNA, FISS, PNRR
Supervisione personale servizi sociali	LEPS	PSN	PNRR(6), FNPS	FSR, POR, altri settoriali
Dimissioni protette	LEPS	PSN	PNRR, FNPS	FSR, fondi integrativi FNA, FISS, PNRR
Prevenzione allontanamento familiare (PIPPI)	LEPS	PSN	PNRR, fondo povertà	PNRR, altri settoriali
Garanzia bambini	Potenziamento	PSN/P.POV	Pon Inclusione	altri settoriali
Promozione rapporti scuola territorio	Potenziamento	PSN	FNPS, POC	FSR, Diritto allo Studio, POR, altri settoriali
Careleavers	Potenziamento	PSN/P.POV	Fondo povertà	PNRR, altri settoriali
Sostegno monetario al reddito	Potenziamento	P.POV	Fondo bilancio per RdC	FSR, altri settoriali
Presenza in carico sociale-lavorativa	LEPS/potenziamento	P.POV	Fondo povertà, Pon Inclusione	FSR, POR, altri settoriali
Sostegno alimentare	Potenziamento	P.POV	FEAD(8), REACT(7) PON Inclusione 2021-2027	Fondi regionali per il sostegno alimentare (L.R. 4/2016), POR, altri settoriali
Housing first	Potenziamento	P.POV	PNRR, fondo povertà	FSR, POR, altri settoriali
Centri servizio per le condizioni di indigenza e esclusione	Potenziamento/LEPS	P.POV	PNRR, fondo povertà	FSR, POR, altri settoriali
Servizi per la residenza fittizia	Potenziamento/LEPS	P.POV	Fondo povertà	FSR, POR, altri settoriali
Progetti Dopo di Noi per categorie prioritarie	Obiettivo servizio	PNA(3)	Fondo Dopo di Noi (L. 112/2016)	PNRR, altri settoriali
Progetti Dopo di Noi e Vita indipendente	Potenziamento/LEPS	PNA	PNRR, FNA, fondo Dopo di Noi	PNRR, L.R. 57/2012, fondi integrativi FNA
Indennità di accompagnamento (INPS)	LEPS (di competenza statale)	Risorse dello stato	Bilancio pubblico	Risorse dello stato
Servizi per la non autosufficienza	Potenziamento/LEPS	PNA	FNA, risorse dedicate	Fondi per il caregiver familiare (L.R. 43/2019) ed altre categorie fragili
<b>Note/Legenda.</b> (1) PSN Piano sociale nazionale; (2) P.POV Piano per la lotta alla povertà; (3) PNA Piano Non Autosufficienza (cap. 4 del PSN 2021-23 che si aggiungerà nel 2022); (4) FNPS Fondo nazionale politiche sociali; (5) FNA fondo non autosufficienza; (6)PNRR Piano nazionale di ripresa e resilienza; (7) REACT EU programma Recovery Assistance for Cohesion and the territories of Europe; (8)FEAD Fondo europeo aiuti agli indigenti; (9)POC Piano operativo Complementare Inclusione.				

Pertanto, risulta strategicamente rilevante che la nuova programmazione sociale regionale 2021-2023 declini gli obiettivi di sistema e di servizio e implementazione e potenziamento dei LEPS richiamati nelle Tavole 1 e 6 attraverso la realizzazione di interventi e servizi alla persona

programmati a livello territoriale nei piani distrettuali sociali per **Assi tematici (AT) ridefiniti** e alle Macro-attività ed **Obiettivi di servizio (OS)** che rispondono ai bisogni sociali e socio-sanitari individuati nel profilo sociale e agli indirizzi del PSR 2021-2023.

La Regione Abruzzo assicura una costante e permanente funzione di regia e di accompagnamento degli ambiti distrettuali sociali e delle reti sociali interessate durante le fasi ed i processi della programmazione locale e della realizzazione dei **piani distrettuali sociali e del loro aggiornamento in riferimento all'evoluzione del quadro normativo e programmatorio-finanziario nazionale, regionale e comunitario.**

## 2.3. La Programmazione Sociale e Finanziaria Integrata - (Azioni e Obiettivi)

### La strategia del Piano Sociale regionale 2021-2023

Il nuovo **PSN 2021-2023**, approvato con Decreto Interministeriale del 22 ottobre 2021, compie un significativo sforzo programmatico per definire una cornice quadro di riferimento per la programmazione regionale e territoriale dei servizi alla persona nel prossimo triennio. Evidenzia la necessità e nel contempo opportunità che la pluralità delle misure in atto può rappresentare per il sistema integrato locale dei servizi alla persona. Alle misure di consolidamento e rafforzamento dei servizi sociali vengono integrate azioni e risorse finanziarie ordinarie, strutturali e straordinarie per un arco temporale ampio di largo respiro a cui sono chiamati le regioni e gli ambiti sociali e le reti sociali coinvolte nella programmazione sociale sul territorio nazionale, la **tavola 6** sopra riportata dà una rappresentazione sinottica di quanto sia più che mai necessario garantire una *programmazione integrata e pluriennale* mirata e condivisa attraverso procedure e processi progettuali e di allocazione delle risorse ben definiti, in cui devono essere individuati obiettivi di sistema e di servizio che rispondano ai reali bisogni sociali e sociosanitari del territorio.

Un approccio sistemico e integrato che la Regione Abruzzo nella presente programmazione ha rafforzato istituendo un networking di rete programmatica delle azioni e risorse pluriennali regionali, nazionali e comunitarie con la strategia di **“Abruzzo Prossimo”** e ampliando la composizione e le funzioni stesse della **cabina di regia** per il coordinamento delle attività proprie della programmazione sociale 2021-2023.

### Le priorità del PSN 2021-2023 recepite nella programmazione sociale 2021-2023

Il Piano sociale nazionale 2021-2023, in continuità con i precedenti, ha come obiettivo il benessere sociale della popolazione attraverso lo strumento del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Con specifico riferimento alle azioni che fanno riferimento al FNPS, si distinguono due maggiori ambiti di impiego, Azioni di sistema e Interventi rivolti alle persone di minore età, all'interno del quale vengono individuate alcune attività individuate come prioritarie nell'ottica della programmazione triennale.

Nello specifico, gli interventi considerati come prioritari vengono individuati come segue:

#### ❖ **Area delle azioni di sistema**

- **Punti unici di accesso**
- **LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali;**
- **LEPS Dimissioni protette**
- **Potenziamento professioni sociali**

#### ❖ **Interventi rivolti alle persone di minore età**

- **LEPS Prevenzione allontanamento familiare - P.I.P.P.I.**
- **Intervento Promozione rapporti scuola territorio - Get Up**
- **Sostegno ai Careleavers**
- **Garanzia infanzia**

### Gli ambiti di utilizzo del Fondo Nazionale Politiche Sociali

Nel successivo capitolo 10 del presente piano vengono riportati nel dettaglio gli importi e gli impieghi del FNPS nell'orizzonte triennale di programmazione destinati alle Regioni e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per la copertura degli oneri di funzionamento e delle assistenze finalizzati al raggiungimento degli obiettivi istituzionali.

**Si conferma la previsione, già concordata in sede di decreto di riparto del FNPS per l'anno 2020, di destinare il 50% delle risorse regionali agli interventi per le persone di minore età, delle quali si confermano 5 milioni destinate al programma P.I.P.P.I., che verrà integrato, nell'ottica del riconoscimento come LEPS, dai fondi PNRR.**

Nell'ambito del rimanente 50%, una quota di 10 milioni sarà destinata a finanziare la supervisione del personale, mentre altri 10 milioni finanzieranno le dimissioni protette. Tali finanziamenti sono integrativi a quelli che verranno riconosciuti ai territori a valere sul PNRR

### La descrizione dei LEPS e delle azioni di potenziamento recepite nel PSR 2021-2023

Il PSN 2021-2023 individua un **sistema integrato di LEPS** incentrato sulla necessità di consolidare i livelli essenziali delle prestazioni, degli interventi e dei servizi alla persona già individuati precedentemente in norma primaria e realizzati a livello regionale e territoriale nei rispettivi piani sociali regionali e piani distrettuali sociali, prevedendo ben precise azioni di rafforzamento e potenziamento che vengono recepite e declinate nel **PSR 2021-2023** con azioni di consolidamento e potenziamento dei piani distrettuali sociali e che per la definizione operativa fanno riferimento alle **schede tecniche allegata al PSN 2021-2023** (cfr. All 2.7. al PSN):

#### Azioni e obiettivi del PSR 2021-23:

##### **a. L'utilizzo diffuso ed omogeneo dell'ISEE**

Per la determinazione della compartecipazione alla spesa sociale, sociosanitarie e socioeducativa da parte dei cittadini, la Regione deve fornire precisi indirizzi agli ambiti sociali da recepire nei propri regolamenti unitari di ambito.

**Obiettivi:** Piena copertura territoriale di procedure uniformi per la compartecipazione alla spesa sociale e sociosanitaria;

##### **b. Il potenziamento delle professioni sociali**

La Regione sulla base del monitoraggio fatto sui servizi erogati al 31.12.2018 ha già messo in campo azioni progettuali di accompagnamento e supporto tecnico agli ambiti sociali per il potenziamento delle risorse umane anche nell'ottica del contenimento del burn-out e del supporto alle nuove fragilità (es. **Avviso PON Inclusione 2014-2020 Rebuilding**).

**Obiettivi:** è necessario rafforzare questa azioni di supporto tecnico rivolto agli ambiti sociali con maggiori criticità anche per il raggiungimento degli obiettivi di servizio previsti a livello nazionale;

**Risorse:** Fondo di Solidarietà comunale (L. 178/2020), la quota servizi del Fondo povertà, il PNRR.

##### **c. Il potenziamento del Pronto Intervento Sociale (PIS)**

Ridurre la disomogeneità territoriale degli interventi e dei servizi per garantire standard di servizio e prestazionali omogenee su tutto il territorio regionale.

**Obiettivi:** aumentare la risposta a bisogni complessi con interventi e servizi dedicati e continuativi;

**Risorse:** FNPS, FSR, Fondo povertà, FEAD, FAMI, Fondo Cassa ammende

**d. Il potenziamento del Punto Unico di Accesso (PUA)**

Definire con gli ADS e i DSB il potenziamento delle strutture territoriali, delle competenze professionali e delle reti telematiche di condivisione dati e processi e la definizione dei Piani di Attuazione Locale per l'accesso unitario e la presa in carico socio-sanitaria;

**Obiettivi:** rafforzare l'accesso e la presa in carico sociosanitaria multidisciplinare su tutto il territorio;

**Risorse:** FNPS, FSR, FNA, PNRR e RAECT-EU

**e. Il rafforzamento dei servizi per la presa in carico**

Azioni per il raggiungimento entro il 2023 dei parametri del personale dedicato su base demografica (1/5000 ab fino al parametro ottimale di 1/4000 ab).

**Obiettivi:** accompagnare e sostenere i Comuni e gli ADS nel raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento entro il 2023 e l'utilizzo delle risorse integrative (piano povertà, fondo solidarietà comunale, altre risorse dedicate);

**Risorse:** FNPS, FSR, Fondo povertà, Fondo solidarietà comunale, PNRR e REACT-EU

**f. La valutazione del bisogno sociale e sociosanitario multidimensionale e la modalità di sostegno sociale tramite il progetto assistenziale e educativo individuale**

Definire con gli ADS e i DSB strumenti, risorse professionali (socio-sanitarie e per la valutazione psicologica) e procedure uniformi ed omogenee per la valutazione multidimensionale del bisogno sociale e sociosanitario, del PAI e PEI e del Budget di Progetto.

**Obiettivi:** l'obiettivo prioritario è quello prevenire e ridurre la istituzionalizzazione e le degenze e i ricoveri impropri;

**Risorse:** FNPS, FSR, FNA, PNRR e RAECT-EU

**g. Supervisione personale servizi sociali**

Potenziare il sistema informativo regionale (OSR, Sportello Regionale, SIOSS) per il monitoraggio dei servizi e del personale, nell'ottica della condivisione con gli ADS e il MdL e P.S. di dati e processi, e nuove modalità di redazione bilanci sociali e rendicontazione della spesa.

**Obiettivi:** raggiungimento standard ottimali secondo gli indirizzi e i parametri stabiliti nel PSN 2021-23 (modalità tecniche/ore supervisione/costi unitari riportati nel Cap. II del PSN 2021-23 pag. 57) entro il 2023;

**Risorse:** FNPS, PNRR

**h. Dimissioni protette**

Contrasto alle fragilità, la riduzione dell'emarginazione sociale, la prevenzione e la riduzione dell'istituzionalizzazione e dell'allontanamento dal proprio domicilio e contesto sociale e l'inclusione della persona in un contesto familiare e di vita appropriato alle esigenze individuali di carattere sociale e familiare, economico e lavorativo, sanitario e sociosanitario.

**Obiettivi:** prioritario è quello di prevenire e ridurre la istituzionalizzazione e le degenze e i ricoveri impropri;

**Risorse:** FNPS, FSR, FIS, FNA, PNRR.

**i. Prevenzione allontanamento familiare**

Rafforzare la metodologia PIPPI per la tutela dei minori ed il contrasto della povertà educativa.

**Obiettivi:** Rafforzare e promuovere la conoscenza della metodologia di lavoro multidisciplinare

PIPPI presso gli ambiti sociali per il lavoro di rete con le famiglie multiproblematiche al fine di ridurre l'allontanamento dei minori dal nucleo familiare;  
**Risorse:** FNPS (50% azioni per minori), Piano Povertà, altre risorse regionali e nazionali per i minori e la famiglia, PNRR e REACT EU

#### **j. Garanzia infanzia**

Integrare le azioni e iniziative e risorse nell'ambito dei servizi per i minori e la famiglia con le misure regionali, nazionali e comunitarie.  
**Obiettivi:** Rafforzare azioni presso gli ambiti sociali per il contrasto della povertà educativa e del disagio dell'infanzia e l'esclusione sociale;  
**Risorse:** FNPS, L.R. 95/95, PNRR e FSC, FSE+, FESR e Nex Generation EU

#### **k. Promozione rapporti scuola – territorio**

Definire con l'Ufficio Scolastico Regionale e gli ADS standard qualitativi e quantitativi omogenei su tutto il territorio regionale.  
**Obiettivi:** efficientare il servizio di assistenza alla autonomia e alla comunicazione dell'alunno disabile (L. 104/92) potenziando le azioni di raccordo con il Servizio regionale Istruzione per gli interventi socioassistenziali e socioeducativi di programmazione territoriale e rendicontazione della spesa a valere sul fondo regionale del "Diritto allo Studio" (L.R. 78/78), gli interventi per l'infanzia 0-6 anni a valere sui fondi del D. Lvo 65/2017 e gli altri progetti di rete scuola-territorio;  
**Risorse:** FNPS, Fondo Politiche Giovanili L. 248/2006, L.R. 95/95, D.Lvo 65/2017, PNRR e POR-FSE/FSC,

#### **l. Careleavers**

Azioni e obiettivi del PSR 2021.23: Rafforzare la metodologia di accompagnamento del minore allontanato dalla famiglia di origine verso il raggiungimento della maggiore età.  
**Obiettivi:** Incrementare i progetti a livello di ambito sociale attraverso l'integrazione delle risorse previste nelle azioni del REACT EU e del PNRR al fine del contrasto della povertà educativa e dell'allargamento del target careleavers;  
**Risorse:** FNPS (50% azioni per minori), Piano Povertà, altre risorse regionali e nazionali per i Careleavers, PNRR e REACT EU

#### **m. Sostegno monetario al reddito**

Potenziare le azioni territoriali per il sostegno al reddito attraverso l'integrazione alla misura del RdC, con azioni FEAD e PON Inclusione.  
**Obiettivi:** ridurre la povertà e incrementare l'occupazione degli esclusi dal mondo del lavoro;  
**Risorse:** FNPS, FSR, Fondo povertà, PON-Inclusione e POC

#### **n. Presa in carico sociale/lavorativa**

Potenziare i processi e l'integrazione dei servizi sociali con i servizi del lavoro a livello territoriale: ADS/CPI).  
**Obiettivi** definire modalità chiare ed efficienti di condivisione dei dati e strumenti di lavoro (GEPI/ANPAL) al fine di efficientare la realizzazione dei patti di inclusione, i patti del lavoro e i progetti di utilità collettiva (PUC); Aumentare i patti inclusione e lavoro e i PUC (Fondo povertà e PON inclusione); Ridurre la povertà e aumentare l'occupazione degli esclusi dal mondo del lavoro.  
**Risorse:** Fondo Povertà

#### ***o. Sostegno alimentare***

Potenziare le azioni con il terzo settore e gli Enti caritatevoli riconosciuti (es. CARITAS e Banco alimentare) per la lotta allo spreco alimentare ed il rafforzamento delle mense e degli empori sociali.

**Obiettivi:** Integrare le risorse regionali con il FEAD, REACT e PON inclusione 2021-27 per aumentare il sostegno alimentare al target in situazione di povertà estrema;

**Risorse:** FNPS, FSR, Fondo povertà, risorse regionali per la Lotta allo spreco alimentare, FEAD

#### ***p. Housing first***

Implementare il nuovo LEPS e potenziare, dove già attivi, i servizi di Housing first per i senza fissa dimora. Accompagnare gli ADS nelle fasi di implementazione del LEPS previsto nel PSN 2021-23, attraverso il rafforzamento della co-progettazione con gli enti del terzo settore.

**Obiettivi:** integrare le risorse regionali con le risorse e misure del PNRR e Fondo povertà per incrementare il sostegno all'emergenza abitativa del target in situazione di povertà estrema e senza fissa dimora.

**Risorse:** FNPS, FSR, Fondo povertà, FEAD

#### ***q. Centri servizio per le condizioni di indigenza ed esclusione***

Implementare il nuovo LEPS per le aree demografiche con 70.000 abitanti e oltre, fino al raggiungimento di uno standard ottimale di n. 1 centro servizi per ogni ambito distrettuale sociale; potenziare dove già attivi i servizi di "Stazioni di posta" per i senza fissa dimora privi di residenza anagrafica. Accompagnare i Comuni mono-ambito e capoluogo di provincia e gli ADS nelle fasi e modalità di implementazione del LEP previsto nel PSN 2021-23, attraverso il rafforzamento della co-progettazione con gli enti del terzo settore.

**Obiettivi:** integrare le risorse regionali con quelle del PNRR e Fondo Povertà per incrementare il sostegno all'emergenza abitativa del target in situazione di povertà estrema e senza fissa dimora privi di residenza anagrafica.

**Risorse:** FNPS, FSR, Fondo povertà, FEAD

#### ***r. Servizi per la residenza fittizia***

Implementare il nuovo LEP e potenziare dove già attivi i servizi di "Servizi per la residenza fittizia" per i senza fissa dimora privi di residenza anagrafica. Accompagnare i Comuni mono-ambito e capoluogo di provincia e gli ADS nelle fasi e modalità di implementazione del LEP previsto nel PSN 2021-23, attraverso il rafforzamento della co-progettazione con gli enti del terzo settore.

**Obiettivi:** Integrare le risorse regionali con le risorse e misure del Fondo povertà per incrementare il sostegno all'emergenza abitativa del target in situazione di povertà estrema e senza fissa dimora privi di residenza anagrafica.

**Risorse:** FNPS, FSR, Fondo povertà, FEAD

#### ***s. Progetti dopo di noi per categorie prioritarie***

Rafforzare i processi e le misure per il sostegno alle persone con svantaggio sociale e personale prive di sostegno familiare (Dopo di Noi) attraverso le azioni regionali di accompagnamento, inclusione sociale e di autonomia abitativa previste ai sensi della L. 112/2016. Definire con gli ADS, i DSB, i Centri Salute Mentale, le Associazioni dei familiari ed il Terzo settore, indirizzi e strumenti condivisi, per implementare e potenziare servizi e interventi appropriati e rispondenti al bisogno rilevato.

**Obiettivi:** Garantire procedure uniformi ed omogenee per la valutazione multidimensionale del bisogno sociale e sociosanitario, del PAI e PEI e del Budget di Progetto.

L'obiettivo prioritario è quello prevenire e ridurre la istituzionalizzazione e i ricoveri impropri e garantire percorsi di inclusione sociale ed autonomia abitativa.

**Risorse:** regionali e nazionali del Fondo Dopo di Noi, PNRR

#### ***t. Progetti Dopo di noi e vita indipendente***

Rafforzare i processi e le misure per il sostegno alle persone con svantaggio sociale con azioni regionali integrate di inclusione sociale ai sensi della L.R. 57/2012 e PNA e di autonomia abitativa L. 112/2016. Definire con gli ADS, i DSB, i CSM, le Associazioni dei familiari ed il Terzo settore, indirizzi e strumenti condivisi, per implementare e potenziare servizi e interventi appropriati e rispondenti al bisogno rilevato. Garantire procedure uniformi ed omogenee per la valutazione multidimensionale del bisogno sociale e sociosanitario, del PAI e PEI e del Budget di Progetto.

**Obiettivi:** l'obiettivo prioritario è quello di prevenire e ridurre la istituzionalizzazione e i ricoveri impropri e garantire percorsi di inclusione sociale ed autonomia abitativa, aumentare il target potenziale.

**Risorse:** regionali della L. 57/2012 e nazionali FNA, Fondo Dopo di Noi, PNRR

#### ***u. Servizi per la non autosufficienza***

Rafforzare i processi e le misure per il sostegno alle persone non autosufficienti con azioni regionali integrate del PNA e altre azioni regionali per la non autosufficienza.

Definire con gli ADS, i DSB, i CSM, le Associazioni dei familiari ed il Terzo settore, indirizzi e strumenti condivisi, per implementare e potenziare servizi e interventi appropriati e rispondenti al bisogno rilevato.

**Obiettivi:** garantire procedure uniformi ed omogenee per la **valutazione multidimensionale del bisogno** sociale e sociosanitario, del **PAI** e **PEI** e del **Budget di Progetto**. L'obiettivo prioritario per dare piena risposta con interventi diretti e indiretti alle disabilità complesse e gravissime è garantire la permanenza nel proprio domicilio e contesto di vita sociale e familiare della persona non autosufficiente oltre quello di prevenire e ridurre la istituzionalizzazione e i ricoveri impropri.

**Risorse:** regionali e nazionali FNA, Fondo Dopo di Noi, PNRR

La precedente *tavola 6* riporta nel dettaglio le azioni ed i relativi finanziamenti a valere su diverse misure nazionali e comunitarie disponibili nel periodo 2021-2027.

**Risulta essenziale che i LEPS sopra richiamati vengano declinati su tutto il territorio regionale attraverso il consolidamento ed il potenziamento delle azioni di sistema, dei servizi e degli interventi dei piani distrettuali sociali nel prossimo triennio.**

#### **Le azioni per il contrasto alle fragilità e l'inclusione sociale del PSR 2021-2023.**

#### **I macrolivelli di intervento, gli obiettivi di servizio per i piani attuativi territoriali**

Nella nuova programmazione sociale 2021-2023 si ottimizzano le strategie, i processi e le esperienze operative e progettuali vigenti che hanno garantito il raggiungimento degli obiettivi di sistema e di servizio individuati nella fase programmatica, intervenendo sugli aspetti che confermano vecchie e nuove criticità rilevate anche dalle recenti azioni di monitoraggio e analisi dei bilanci sociali effettuati dal Servizio Programmazione Sociale del Dipartimento Lavoro-Sociale della Regione Abruzzo.

Nella realizzazione dei *piani distrettuali sociali* e la governance locale del modello di implementazione degli interventi e servizi sociali per **Assi tematici** ed **Obiettivi di Servizio della vigente programmazione** si evidenziano buoni risultati.

In riferimento ai **macrolivelli di intervento**, agli **obiettivi di servizio** e ai **LEPS** individuati a livello di programmazione ordinaria nazionale e comunitaria così come definiti nel PSN 2018/2020 ed implementati nel nuovo PSN 2021-2023 si ritengono, gli stessi, indispensabili per la programmazione regionale e locale pur nella consapevolezza della plasticità e continua evoluzione negli ultimi anni della normativa sociale nazionale per la lotta alla povertà e l'inclusione sociale oltre alle misure ed azioni *straordinarie* ai vari livelli istituzionali. Basti pensare all'ultimo periodo di emergenza sociale e sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 ancora in corso.

Una premessa necessaria e da cui ripartire, con nuovi stimoli e indirizzi, per definire nella nuova programmazione 2021-2023 azioni ed obiettivi di sistema che possano consolidare le esperienze e competenze sociali positive e rendere più efficiente ed inclusivo il sistema integrato dei servizi alla persona su tutto il territorio regionale a garanzia dei principi di universalità di accesso, di esigibilità e appropriatezza delle prestazioni e dei servizi di tutela e coesione sociale, di contrasto alle fragilità e di inclusione sociale della persona.

Restano validi gli indirizzi già definiti in norma primaria e individuati nel PSN 2018-2020 (Macroazioni, Obiettivi di servizio e LEPS) così come integrati e potenziati nel PSN 2021-2023 e con le nuove misure infrastrutturali, di coesione sociale e contrasto alle fragilità in fase di avvio del PNRR con le azioni complementari di riforma (legge sulla disabilità e sulla Non Autosufficienza) e le risorse React Eu, delle politiche di inclusione sociale del POC, del PON *Inclusione complementare 2021-2027*, delle misure integrative del Fondo di solidarietà comunale (legge n. 78/2000 di bilancio 2021-23) e delle azioni comunitarie del FSE 2021-2027, FSC ed altri interventi settoriali.

Pertanto, la programmazione sociale regionale rafforza il riferimento all'impianto della precedente programmazione nazionale riferita alla matrice di macro-livelli e aree di intervento, su cui dal 2013 (nomenclatore degli interventi e servizi sociali CISIS del MLPS) le Regioni programmano le risorse del FNPS, fermo restando le integrazioni relative alle azioni prioritarie e di potenziamento e ai nuovi LEPS individuati nel PSN 2021-23.

### ***I Macro-livelli di riferimento nazionale individuati nel PSR 2021-2023***

Il quadro sinottico che segue da una prima rappresentazione della programmazione finanziaria regionale 2021-2023, che tiene conto degli indirizzi nazionali e contestualmente delle peculiarità di bisogno sociale, dei punti di forza consolidati e delle criticità rilevate nel profilo sociale e ad oggi evidenziati nel sistema locale dei servizi alla persona.

**Tavola 7 – matrice della composizione delle risorse finanziarie della programmazione sociale regionale 2021-2023**

Macro-attività	Area 1		Area 2		Area 3		Area 4
	Famiglia e minori	Anziani e invecchiamento attivo	Persone con disabilità	Non autosufficienti	Povertà e inclusione sociale	Disagio adulti, dipendenza e salute mentale	Multiutenza, progettazione, accesso, valutazione e presa in carico e giovani
	Asse Tematico 4: Famiglia, diritti e tutela dei minori, Child Guarantee	Asse Tematico 5: prevenzione all'istituzionalizzazione ed invecchiamento attivo	Asse tematico 2: Disabilità e non autosufficienza. Il supporto al caregiver familiare ed altre fragilità		Asse tematico 3: contrasto alla povertà e inclusione sociale		Asse tematico 1: obiettivi essenziali di servizio
Asse Tematico 7: Empowerment femminile, contrasto alla						Asse tematico 6: Giovani e Yout Guarantee	

	violenza di genere e prima infanzia						
<b>Accesso, valutazione e e progettazioni, presa in carico</b>	FNPS/Fondo solidarietà comunale (L. 178/2020)	FNPS/Fondo solidarietà comunale (L. 178/2020)	FNPS/Fondo solidarietà comunale (L. 178/2020)	FNA	FONDO POVERTA' / Fondo solidarietà comunale (L. 178/2020)	FONDO POVERTA' /Fondo solidarietà comunale (L. 178/2020)'	FNPS/Fondo solidarietà comunale (L. 178/2020)
	FSR	FSR	FSR	FSR	FNPS/FSR	FNPS/FSR	FSR
	L.R. 95/95	L.R. 16/2016	FIS	FIS	PON/POC/POR	PON/POC/POR	FONDO POL. GIOVANILI
	PNRR/FSE/FSC/INFANZIA	R.E./PNRR/FSE 21/27	R.E./PNRR/FS E 21/27	R.E./PNRR/FS E 21/27	R.E./PNRR/FS E 21/27	R.E./PNRR/FSE 21/27	R.E./PNRR/FS E 21/27/POR
<b>Misure per il sostegno e l'inclusione e sociale</b>	FNPS	FNPS	FNPS	FNA	PIANO POVERTA'	PIANO POVERTA'	FNPS
	FSR	FSR	FSR	FSR	FNPS/FSR	FNPS/FSR	FSR
	L.R. 95/95	L.R. 16/2016	L.R. 78/78	L.R. 78/78	PON/POC/POR	PON/POC/POR	FONDO POL. GIOVANILI
	PNRR/FSE/FSC/INFANZIA	R.E./PNRR/FSE 21/27	R.E./PNRR/FS E 21/27/POR	R.E./PNRR/FS E 21/27/POR	R.E./PNRR/FS E 21/27/POR/FEAD/FAMI	R.E./PNRR/FSE 21/27/POR/FEAD	R.E./PNRR/FS E 21/27/POR
<b>Interventi per favorire la domiciliarità</b>	FNPS	FNPS	FNPS	FNA	PIANO POVERTA'	PIANO POVERTA'	FNPS
	FSR	FSR	FSR	FSR	FNPS/FSR	FNPS/FSR	FSR
	L.R. 95/95	L.R. 16/2016	L.R. 78/78	FIS	PON/POC/POR	PON/POC/POR	FONDO POL. GIOVANILI
	PNRR/FSE/FSC/INFANZIA	R.E./PNRR/FSE 21/27	R.E./PNRR/FS E 21/27	R.E./PNRR/FS E 21/27	R.E./PNRR/FS E 21/27	R.E./PNRR/FSE 21/27	R.E./PNRR/FS E 21/27/POR
<b>Centri, servizi diurni e semiresidenziali</b>	FNPS	FNPS	FNPS	FNA	PIANO POVERTA'	PIANO POVERTA'	FNPS
	FSR	FSR	FSR	FSR	FNPS/FSR	FNPS/FSR	FSR
	L.R. 95/95	L.R. 16/2016	L.R. 37/14	FIS/L.R. 37/14	PON/POC/POR	PON/POC/POR	FONDO POL. GIOVANILI
	PNRR/FSE/FSC/INFANZIA	R.E./PNRR/FSE 21/27	R.E./PNRR/FS E 21/27/POR	R.E./PNRR/FS E 21/27/POR	R.E./PNRR/FS E 21/27	R.E./PNRR/FSE 21/27	R.E./PNRR/FS E 21/27/POR
<b>Strutture comunitarie e residenziali</b>	FNPS	FNPS	FNPS	FNA	PIANO POVERTA'	PIANO POVERTA'	FNPS
	FSR	FSR	FSR	FSR	FNPS/FSR	FNPS/FSR	FSR
	L.R. 95/95	L.R. 16/2016	L.R. 37/14	FIS/L.R. 37/14	PON/POC/POR	PON/POC/POR	FONDO POL. GIOVANILI
	PNRR/FSE/FSC/INFANZIA	R.E./PNRR/FSE 21/27	R.E./PNRR/FS E 21/27/POR	R.E./PNRR/FS E 21/27	R.E./PNRR/FS E 21/27	R.E./PNRR/FSE 21/27	R.E./PNRR/FS E 21/27/POR
<b>Azioni di sistema</b>	FNPS	FNPS	FNPS	FNPS	FNPS/PON/POC	FNPS/PON/POC	FNPS/FONDO POLITICHE GIOVANILI
	FSR/POR/ALTRE RISORSE REGIONALI	FSR/POR/ALTRE RISORSE REGIONALI	FSR/POR/ALTRE RISORSE REGIONALI	FSR/POR/ALTRE RISORSE REGIONALI	FSR/POR/ALTRE RISORSE REGIONALI	FSR/POR/ALTRE RISORSE REGIONALI	FSR/POR/ALTRE RISORSE REGIONALI

La nuova programmazione sociale regionale 2021-2023 recepisce, pertanto, gli indirizzi e le azioni definiti in ambito nazionale dal PSN 2021-23, della Misura 5 del PNRR e della programmazione comunitaria 2021-2027 in corso di definizione, al fine di garantire il sistema dei LEPS (Tavole 1 e 6)

attraverso **Piani sociali distrettuali** che tengono conto delle peculiarità territoriali e dei punti di forza della precedente programmazione consolidati nel sistema locale dei servizi alla persona.

## 2.4. I nuovi Assi tematici ridefiniti nella programmazione sociale 2021-2023

Le **tavole 8 e 9** che seguono danno una prima rappresentazione degli interventi e dei servizi che fanno riferimento alle macro-attività e che vengono declinati per **Assi Tematici (AT)**, delle **macro-attività** e degli **obiettivi di servizio (OS)** per la programmazione sociale 2021-2023.

**Tav. 8. – Assi Tematici di riferimento del PSR 2021-2023\***

	<b>ASSI TEMATICI</b>	<b>INTERVENTO/SERVIZIO (art. 24 , comma 8, D.Lvo 147/2014)</b>
<b>AT 1</b>	<b>Obiettivi essenziali di servizio</b>	Segretariato Sociale
		Servizio Sociale Professionale
		Punto Unico di Accesso (PUA) e Valutazione sociosanitaria (UVM)
		Pronto Intervento Sociale (PIS)
		Assistenza domiciliare socioassistenziale
		Assistenza domiciliare integrata
		Dimissioni protette
		Servizi di teleassistenza e telefonia solidale
		Servizi di prossimità
		Supervisione del personale
<b>AT 2</b>	<b>Disabilità e non autosufficienza. Il supporto al caregiver familiare ed altre fragilità.</b>  <b>Area 2A – Programma locale per la non autosufficienza e sostegno al caregiver familiare;</b> <b>Area 2B – Interventi sanitari e socio-sanitari per la non autosufficienza;</b> <b>Area 2C – Interventi per il sostegno alle disabilità complesse e per l'autonomia della persona</b>	Assistenza domiciliare socioassistenziale
		Assistenza domiciliare integrata
		Dimissioni protette
		Assegno di cura per la non autosufficienza grave
		Interventi diretti e indiretti per la vita indipendente
		Assegno per la disabilità gravissima
		Centri diurni ed altri servizi diurni e semiresidenziali
		Trasporto Sociale
		Interventi comunitari per l'integrazione scolastica-formativa e lavorativa e l'autonomia personale
		Servizi di residenzialità temporanea
		Strutture comunitarie a carattere socioassistenziale (case di comunità)
		Strutture comunitarie a carattere sociosanitario (case della salute)
		Altri interventi e servizi comunitari e residenziali per il Dopo di Noi
Altri interventi diretti e indiretti di sostegno al caregiver familiare		
Altri interventi regionali settoriali: Sostegno all'autonomia personale, alla mobilità e abbattimento barriere architettoniche		
<b>AT 3</b>	<b>Contrasto alle povertà ed inclusione sociale</b>	Integrazione al reddito ed emergenza abitativa
		Sostegno all'inserimento lavorativo
		Sostegno alimentare
		Pronto intervento sociale e interventi per la povertà estrema
		Alloggi per accoglienza emergenza
		Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema
		Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti
		Housing first
		Centri di servizio per le condizioni di indigenza ed esclusione
Servizi per la residenza fittizia		
Integrazione rette/voucher residenziali		

		Interventi e servizi per la prevenzione, il contrasto del disagio degli adulti e delle dipendenze e per il reinserimento sociale
<b>AT 4</b>	<b>Famiglia, diritti e tutela dei minori, <i>Child Guarantee</i></b>	servizi domiciliari educativi
		interventi comunitari di mediazione familiare e sostegno alla genitorialità
		Servizi per l'affido familiare e le adozioni
		Centri diurni socioeducativi e ricreativi
		Strutture residenziali per minori a carattere familiare
		Alloggi protetti
		Integrazione rette/voucher residenziali
		Garanzia Bambini
		Progetti metodologia "PIPPI"
		Progetti Careleavers
<b>AT 5</b>	<b>Prevenzione istituzionalizzazione ed invecchiamento attivo</b>	Centri con funzione socioassistenziale
		Centri con funzione ricreativa
		Trasporto Sociale
		Integrazione retta/voucher per centri diurni
		Strutture comunitarie a carattere socioassistenziale
		Strutture comunitarie a carattere sociosanitario
		Servizi di housing sociale per gli anziani
		Integrazione retta/voucher residenziali
		Altri Interventi innovativi comunitari e di prossimità per l'invecchiamento attivo
		Progetti di scambio intergenerazionali giovani/anziani
<b>AT 6</b>	<b>Giovani e Youth Guarantee</b>	Centri diurni per l'integrazione sociale dei giovani
		Servizi comunitari per l'inclusione sociale dei giovani (Youth Guarantee)
		Servizi di orientamento e accompagnamento
		Sistema duale (scuola/lavoro e formazione on the job)
		Servizio Civile universale
<b>AT 7</b>	<b>Empowerment femminile, contrasto alla violenza di genere e prima infanzia</b>	Servizi comunitari per la conciliazione dei tempi di vita familiare e lavoro e per le pari opportunità e l'empowerment femminile
		Centri anti violenza e servizi comunitari di mediazione e contrasto alle violenze (L.R. 31/2006; L. 119/2013)
		Asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia (potenziamento della rete territoriale e progetto per il rafforzamento dei servizi educativi 0-3 anni sul bene comune dell'educazione e cura della prima infanzia - Progetti regionali del PNRR);
		Altri Servizi ed interventi innovativi per le pari opportunità e diritti di genere e l'empowerment femminile

*\*Assi Tematici coerenti e rispondenti agli indirizzi del PSN nazionale e LEPS 2021-2023, del Fondo Povertà e FNA e della legislazione nazionale e regionale ad hoc, es. L.R. 76/2000, L. 53/2000, D. Lvo 65/2017 e delle risorse comunitarie FSC, FESR, FSE 2021-2027 e del REACT EU e PNRR.*

Le azioni del PSR si integrano con le azioni regionali del **PNRR "L'Abruzzo e il PNRR. Il contributo della Regione al rilancio del Paese"**, del **"REACT-EU. La proposta della Regione Abruzzo"** e le altre misure e risorse comunitarie 2021-27.

Una strategia d'insieme coordinata a livello regionale dalla cabina di pilotaggio di **"Abruzzo Prossimo"** attraverso le **"Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l'integrazione dei fondi 2021-2030"**, avviata dalla Regione con la DGR. 391 del 3 giugno 2021.

## Il quadro sinottico degli Obiettivi di servizio nella programmazione sociale 2021-2023

La tavola 8 che segue, da una prima rappresentazione sinottica dei servizi e degli interventi del PSR 2021-2023 che pur recependo gli indirizzi del quadro normativo e programmatico nazionale e comunitario in evoluzione ed in fase di definizione da parte delle Regioni, tiene conto del sistema locale dei servizi alla persona e declina le *macro-attività* individuate nel PSN 2021-2023 attraverso obiettivi di servizio ed assi tematici ridefiniti in relazione ai bisogni sociali rilevati ed evidenziati nel nuovo profilo sociale regionale e agli indirizzi e obiettivi di sistema della **co-programmazione regionale 2021-2023** condivisa nella *cabina di regia* con gli attori istituzionali e del terzo settore rappresentativi in ambito regionale.

Tav. 9. - Quadro sinottico del sistema: le Macro-attività, gli obiettivi di servizio, Assi Tematici e servizi/interventi del PSR 2021-2023

MACRO-ATTIVITA'	OBIETTIVI DI SERVIZIO	ASSI TEMATICI	SERVIZIO/INTERVENTO*
Accesso, presa in carico, valutazione e progettazione	1. ACCESSO	AT 1: <i>Obiettivi essenziali di servizio</i>	Segretariato Sociale
	2. PRESA INCARICO		Servizio Sociale Professionale
	3. PRONTO INTERVENTO SOCIALE		
	4. VALUTAZIONE DEL BISOGNO, PROGETTAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI SOCIALI		
Servizi e interventi per favorire la permanenza a domicilio e l'autonomia nello spazio di vita	4. ASSISTENZA DOMICILIARE	AT 1: <i>Obiettivi essenziali di servizio</i>	Assistenza domiciliare socioassistenziale
		AT 2: <i>Disabilità e non autosufficienza. Il supporto al caregiver familiare ed altre fragilità</i>	Dimissioni protette
			Assistenza domiciliare integrata
		5. SERVIZI DI PROSSIMITA'	AT 4: <i>Famiglia, diritti e tutela dei minori, Child Guarantee</i>
	Servizi domiciliari educativi per minori e famiglia		
	AT 5: <i>Prevenzione istituzionalizzazione ed invecchiamento attivo</i>		Progetti PIPPI e di Care-leavers
			Altri servizi di prossimità
	Centri e servizi diurni e semiresidenziali	6.a. ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI PER INFANZIA E LA GENITORIALITA'	AT 7: <i>Empowerment femminile, contrasto alla violenza di genere e prima infanzia</i>
Asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia			
Servizi comunitari per gli anziani e l'invecchiamento attivo			
Altri servizi integrativi per l'infanzia e per la genitorialità e Garanzia Bambini			
			AT 4: <i>Famiglia, diritti e tutela dei minori, Child Guarantee</i>
	Centri antiviolenza e servizi comunitari di mediazione		
			Centri con funzione socioeducativa e ricreativa

	6.b. CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI DI COMUNITA' SEMIRESIDENZIALI	AT 5: <i>Prevenzione istituzionalizzazione ed invecchiamento attivo</i>	Centri con funzione socioassistenziale
		AT 2: <i>Disabilità e non autosufficienza. Il supporto al caregiver familiare ed altre fragilità</i>	Interventi e servizi per l'affido familiare e le adozioni
			Integrazione retta/voucher per centri diurni
		AT 6: <i>Giovani e Youth Guarantee</i>	Centri diurni per l'integrazione sociale dei giovani
			Servizi comunitari per l'inclusione sociale dei giovani
			Servizi di orientamento e accompagnamento
<b>Servizi territoriali a carattere residenziale per le fragilità</b>	7.COMUNITA'/RESIDENTE A FAVORE DI MINORI E PERSONE CON FRAGILITA'	AT 2: <i>Disabilità e non autosufficienza. Il supporto al caregiver familiare ed altre fragilità</i>	Alloggi per accoglienza emergenza
			Alloggi protetti
		AT 5: <i>Prevenzione istituzionalizzazione ed invecchiamento attivo</i>	Strutture per minori a carattere familiare
			Strutture comunitarie a carattere socioassistenziale (case di comunità)
		AT 4: <i>Famiglia, diritti e tutela dei minori, Child Guarantee</i>	Strutture comunitarie a carattere sociosanitario (case della salute)
			Strutture di accoglienza notturna per povertà estrema
		AT 3: <i>Contrasto alle povertà ed inclusione sociale</i>	Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti
			Integrazione rette/voucher residenziali
<b>Misure per il sostegno e l'inclusione sociale e contrasto alla povertà</b>	8.INTERVENTI/MISURE PER L'INCLUSIONE SOCIALE E L'AUTONOMIA; MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO E CONTRASTO ALLA POVERTA'	AT 2 – Area 2C: <i>Disabilità e non autosufficienza. Il supporto al caregiver familiare ed altre fragilità</i>	Integrazione al reddito e all'emergenza abitativa
			Sostegno alimentare
			Sostegno all'inserimento lavorativo
			Interventi per l'inclusione sociale e la vita indipendente e per l'autonomia abitativa del Dopo di Noi
		AT 3: <i>Contrasto alle povertà ed inclusione sociale</i>	Sostegno per l'inclusione scolastica- formativa
			Sostegno all'autonomia personale, alla mobilità e abbattimento barriere architettoniche
		AT 6: <i>Giovani e Youth Guarantee</i>	Pronto intervento sociale e contrasto all'emergenza sociale e abitativa, interventi per la povertà estrema e senza fissa dimora, Housing first, Centri servizio per le

			indigenze e l'esclusione, servizi per la residenza fittizia
			Altri interventi per l'integrazione e l'inclusione sociale e la prevenzione e il contrasto al disagio da dipendenze
			Servizio civile universale e altri interventi per l'integrazione sociale dei giovani
<b>Azioni di sistema</b>	9. AZIONI REGIONALI COMPLEMENTARI DEL PSR 2021-2023I	Azioni regionali trasversali della programmazione 2021-2023	Azioni complementari di efficientamento e promozione del piano, di assistenza tecnica e supporto al sistema locale

*\*Gli interventi e i servizi indicati fanno riferimento al Decreto n. 103 del 22 agosto 2019 attuativo del SIOSS, di cui all'art. 24, comma 8, del Decreto L. vo 147 del 2017, oltre che ai nuovi LEPS del PSN 2021-23*

## **2.5. Le Politiche sociali comunitarie del FSE 2021-2027 e del FSC 2021-2027 e la strategia regionale di "Abruzzo Prossimo".**

### **Il sistema delle funzioni e delle responsabilità regionali**

Nel quadro complessivo della nuova programmazione sociale si è potuto evidenziare come risultati essenziale e strategico integrare le varie misure sociali e sociosanitarie, socioeducative e per l'inclusione sociale. Una pianificazione modulare che si evolve anche in relazione ai cambiamenti dei contesti sociali e agli indirizzi nazionali e comunitari. La stessa normativa, soprattutto nell'ultimo quinquennio, ha recepito cambiamenti e stimoli di carattere sociale ed economico-lavorativo e dovuti ad eventi straordinari, tra cui la pandemia da Covid-19 ancora in atto.

Un ruolo importante nell'ambito della programmazione unitaria regionale è rappresentato dal documento elaborato dalla Giunta regionale "Abruzzo Prossimo" che contiene le linee di indirizzo della Programmazione unitaria 21/30 e promuove una nuova strategia programmatoria, con un spirito di forte innovazione di processo, a questo fanno seguito il piano di interventi approvato con DGR n. 319 del 03.06.2021 "L'Abruzzo e il PNRR. Il contributo della Regione al rilancio del Paese" e il programma regionale "REACT-EU. La proposta della Regione Abruzzo", oltre che dalle misure e risorse comunitarie 2021-2027.

Una strategia integrata e di ampio respiro che attraverso le "Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l'integrazione dei fondi 2021-30", ha l'obiettivo di contrastare i rischi della sovrapposizione degli interventi, delle liste della spesa e delle progettualità poco coerenti con le esigenze del territorio.

Si tratta dello schema generale di orientamento per l'elaborazione, in particolare, dei Programmi operativi FESR, FSE+, FEASR e FEAMP 2021-2027 e del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) 2021-2027. Un Comitato di Sorveglianza del PSC della Regione Abruzzo che, in continuità con il Comitato di Sorveglianza istituito per la programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato, ha il compito di garantire la correttezza di procedure e atti, ed è costituito da componenti a titolo effettivo e componenti a titolo consultivo, portatori di istanze rilevanti ai fini della programmazione e attuazione degli interventi. In attesa della definizione del sistema di gestione e controllo del PSC, l'attuazione degli interventi e la certificazione della spesa dovranno procedere speditamente nel rispetto dei principi di continuità amministrativa, di economicità, di efficacia, di buon andamento e

di non aggravamento dei procedimenti e nel rispetto di quanto previsto nelle Disposizioni quadro approvate dal CIPESS.

La Regione Abruzzo con DGR n. 446 del 19.07.2021 ha dato avvio al processo per la definizione del POR FESR 2021-2027, del POR FSE +2021-2027 e del programma FSC 2021-2027, nonché della Valutazione Ambientale (VAS) del POR FSE 2021-2027 ed ha l'obiettivo prioritario di assicurare un corretto ed efficace utilizzo delle risorse plurime (un ammontare di risorse pari a 2 miliardi e 200 milioni di euro) fino al 2030 per rilanciare la crescita economica e infrastrutturale e contrastare le fragilità sociali presenti che negli ultimi due anni hanno visto un incremento significativo.

Un piano definito dal documento "*Abruzzo Prossimo*" in cinque assi:

- a) Digitalizzare per competere;**
- b) Infrastrutturare l'Abruzzo cerniera dell'Adriatico;**
- c) Tutelare il territorio per centrare la transizione;**
- d) Includere per contrastare le fragilità.**
- e) Riequilibrare l'Abruzzo per un benessere diffuso**

Una strategia, quella individuata, per un partenariato diffuso ed inclusivo, che sarà coinvolto in modo permanente in tutte le fasi della programmazione 21-27, attraverso sedi di confronto codificate, che saranno attivate dopo la raccolta dei contributi, per avviare l'iter che renderà finanziabili i 37 obiettivi contenuti nelle quattro aree strategiche e nel tema trasversale, attuando così il modello di sviluppo per l'Abruzzo del prossimo decennio.

## **2.6. Le misure integrative per il sociale del PNRR ed altri interventi complementari del PON Inclusione e REACT Eu nella programmazione sociale regionale 2021-2023**

Un ruolo essenziale nella programmazione sociale del prossimo triennio 2021-2023 è rappresentato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che prevede oltre a rilevanti finanziamenti per il rafforzamento delle infrastrutture sociali e misure per la coesione sociale attraverso il contrasto alle fragilità ed azioni di riqualificazione urbana, anche azioni strategiche di riforma nell'ambito della normativa sulla disabilità e la non autosufficienza. Un complesso di misure declinate nella MISSIONE 5 del PNRR suddivisa in:

- Missione 5 C1 "*Politiche per il lavoro*"
- Missione 5 C2 "*Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore*"
- Missione 5 C3 "*Interventi speciali per la coesione territoriale*".

La programmazione sociale regionale 2021-2023 ha il ruolo e la responsabilità di individuare precisi ambiti ed aree di bisogno sociale su cui intervenire attraverso la realizzazione di azioni progettuali integrate e complementari alle altre misure sociali e sociosanitarie proprie della programmazione ordinaria in ambito nazionale (Piano Povertà, PNA, PON Inclusione) e regionale e comunitaria del FSE e FSC 2021-2027.

Vengono recepiti e declinati a livello territoriale gli indirizzi del PSN 2021-2023 per effettuare una programmazione integrata e modulare (in progress) in cui la partecipazione e la condivisione con le reti sociali rappresentative risultano essere il punto di forza e il valore aggiunto per garantire indirizzi chiari e mirati per la realizzazione di piani distrettuali sociali efficaci e rispondenti ai bisogni sociali, socioeducativi e sociosanitari che nell'ultimo periodo ha visto un significativo incremento delle fragilità materiali ed economico-lavorative e di carattere psicosociale a causa della pandemia da Covid-19 ancora in corso.

Più che mai si deve dar forza al welfare generativo in cui oltre ai soggetti pubblici e istituzionali entrano in gioco gli attori sociali del privato sociale e del terzo settore.

Un ruolo attivo riconosciuto dalla normativa nazionale e regionale e che viene rafforzato anche dal recente provvedimento di indirizzo emanato con D.M. 72 del 31.03.2021 per le azioni di co-programmazione e co-progettazione con il terzo settore.

Le **tavole 10, 11 e 12** che seguono forniscono una rappresentazione sinottica dell'integrazione delle misure e azioni ed il ruolo del Terzo settore nella programmazione sociale 2021-2023.

**Tavola 10 – Progetti del PNRR Abruzzo per l'inclusione occupazionale il sostegno alle imprese (misura M5C1 del PNRR) e la coesione sociale ed il contrasto alle fragilità e l'inclusione sociale (Misure 5C1 e 5C2 del PNRR).**

PNRR	TITOLO PROGETTO	Obiettivi di sistema e indicatori di risultato	Periodo di implementazione e realizzazione
61	Sostegno alle imprese attraverso un sistema permanente di incentivi per nuove assunzioni e/o il mantenimento dei livelli occupazionali	Incentivare l'occupazione in particolare femminile e giovanile	2021-2025
62	Sostegno alla creazione di nuove imprese nei settori chiave del Green Deal	Sviluppo imprenditorialità e aumento occupazione nuova	2021-2025
63	Realizzazione di spazi per servizi sociali polifunzionali ed integrati per l'inclusione sociale, lo sviluppo dell'autonomia personale e delle capacità funzionali in ambito diurno, semiresidenziale e residenziale (Dopo di Noi, Case di Comunità, Case della Salute ed altri servizi di prossimità innovativi)	Riqualificare spazi urbani e territoriali riduzione istituzionalizzazione	2021-2026
64	Diritto allo studio universitario. Erogazione borse di studio triennio 2020-2021-2022.	Ridurre tassi abbandono scolastico universitario e incentivare occupazione giovanile	2021-2025
65	Reti territoriali per l'apprendimento permanente	Ridurre tassi di abbandono scolastico, mantenere livelli occupazionali e incentivare occupazione giovanile	2021-2025
66	Nuovi percorsi IFP e apprendistato nell'ambito della DIGITAL & GREEN ECONOMY per lo sviluppo sostenibile	Sviluppo imprenditorialità e aumento occupazione nuova	2021-2025

**Tavola 11 – Altri progetti specifici del REACT EU per il potenziamento dei servizi sociali per il contrasto alle fragilità e l'inclusione sociale (Misure 5C1 e 5C2 del PNRR).**

REACT EU	TITOLO PROGETTO	Obiettivi di sistema e indicatori di risultato	Periodo di implementazione e realizzazione
REACT EU	Interventi a sostegno della Famiglia	Ridurre la povertà educativa e l'allontanamento minori	2021-2023
REACT EU	Interventi per l'Invecchiamento attivo	Azioni innovative e di prossimità per la prevenzione e riduzione istituzionalizzazione	2021-2023
REACT EU	Sostegno alla spesa dei Comuni per la quota sociale prestazioni sociosanitarie residenziali (FISS, L.R. 37/2014)	Rafforzare l'evasione del bisogno sociosanitario	2021-2023
REACT EU	Sostegno rette minori in residenzialità e per progetti Care leavers	Ridurre la povertà educativa e incentivare l'integrazione sociale nel passaggio alla maggiore età	2021-2023
REACT EU	Sostegno disabilità gravissima e non autosufficienza	Azioni dirette e indirette per la prevenzione e riduzione istituzionalizzazione	2021-2023

Le azioni del PNRR e del REACT EU vanno ad integrarsi alle politiche sociali ordinarie nazionali e regionali, pertanto le stesse dovranno essere necessariamente aggiornate ed integrate in relazione alla nuova programmazione in atto e in fase di avvio delle politiche comunitarie 2021-2027 con altre risorse residue della programmazione 2014-2020, del FSE, FSC e FESR, nonché con altri interventi regionali e nazionali settoriali (caregiver, vita indipendente, piano famiglia, centri antiviolenza, Terzo settore e associazioni di promozione sociale ed altre azioni).

## **2.7. Le azioni per l'integrazione sociosanitaria e le azioni complementari di riforma nella programmazione sociale regionale 2021-2023**

### ***L'integrazione sociosanitaria: un percorso già intrapreso che prosegue***

Un punto di forza della nuova programmazione strategica integrata sociale regionale 2021-2023 è rappresentato dalla capacità di rafforzare i processi dell'integrazione socio-sanitaria all'interno del sistema integrato dei servizi alla persona. Un sistema integrato di servizi ed interventi sociali e sociosanitari rivolto alle categorie più fragili della disabilità e non autosufficienza che si caratterizza con il ***processo di presa in carico, e della capacità di assicurare un insieme di interventi e servizi tra loro complementari che rispondono ai bisogni sociosanitari della persona, del caregiver e del nucleo familiare, attraverso un progetto assistenziale o educativo individualizzato ed un vero e proprio budget di progetto personalizzato.***

Un percorso già delineato dalla L. 328/2000 e rafforzato dal D.M. 26 settembre 2016 che difatti pone le basi per una concreta applicazione dei principi universali della Convenzione ONU sulla disabilità del 13 dicembre 2006 (L. 18/2019). Sia il PSN 2021-2023 che le linee guida nazionali 2019-2021 del PNA richiamano espressamente gli indirizzi del D.M. 26 settembre 2016 e da maggior risalto alla capacità di una mirata presa in carico, dalla quale può originarsi l'invio e l'accesso ai diversi tipi di prestazioni e di interventi, richiede unitarietà nei momenti della valutazione, della definizione del progetto assistenziale individualizzato (P.A.I.), della verifica e dell'aggiornamento del progetto medesimo.

Per garantire e rafforzare i processi dell'integrazione sociosanitaria risulta inoltre essenziale efficientare e potenziare gli strumenti per il monitoraggio e la valutazione degli interventi attuati anche in considerazione della necessità da parte dei comuni e degli ambiti distrettuali sociali e dei beneficiari stessi di alimentare le banche dati delle nuove piattaforme ministeriali e regionali (Casellario assistenza, SIUSS, SINBA, SINA, HCP, ecc.) e più recentemente del SIOSS istituito con D.M. 103 del 22 agosto 2019. Il coordinamento ed il monitoraggio interno all'ambito distrettuale sociale degli interventi posti in essere sono demandati al **case-manager** che cura anche i rapporti della famiglia con gli enti territoriali coinvolti **(1)**.

**(1) Raccomandazioni della cabina di regia:** Le OO.SS. evidenziano la necessità di rafforzare l'integrazione sociosanitaria e propongono di:

- Redigere il bilancio sociale regionale.
- L'Integrazione del piano sociale regionale con il PNRR.
- L'obiettivo principale del nuovo PS è definire progetti personalizzati con budget di spesa unitari pertanto è necessaria: una ricostruzione delle fonti di finanziamento, dati aggiornati, chiari e pertinenti

**Segnalano quali Criticità:**

- integrazione socio sanitaria che stenta a decollare;
- frammentazione dei Fondi.;
- verifica attuazione territoriale dei programmi;

- aumentare trasparenza; analisi aggiornata sulle fragilità;
- monitoraggio della componente integrata socio-sanitaria;
- valutazione del personale impiegato. Il PS porti l'obbligo di applicazione dei CCNL.

**Propongono azioni trasversali per:**

- attuare la piena coincidenza tra ambiti sociali e distretti sanitari;
- favorire la conoscenza degli strumenti di assistenza e inclusione;
- colmare il gap tra risorse programmate e impegnate;
- individuare strumenti di formazione continua e congiunta socio-sanitaria;
- incrementare le ore di assistenza domiciliare agli anziani, persone con disabilità e non autosufficienti;
- potenziare i servizi all'infanzia, di prevenzione della violenza di genere e quelli dedicati alla salute mentale.
- Maggiori risorse per l'inclusione dei disabili e per la non autosufficienza.

***Le azioni di sistema e di rafforzamento dell'integrazione sociosanitarie del PSR 2021-2023***

Il nuovo Piano sociale regionale 2021-2023 dovrà garantire la realizzazione delle azioni di sistema sopra delineate nell'ambito di una programmazione unitaria, integrata strategica pluriennale, recependo e applicando gli indirizzi e i LEPS forniti dal PSN 2021-2023, del Piano nazionale per la non autosufficienza 2019-2021 approvato con DPCM del 21.11.2019 (il prossimo PNA 2022-24 è in fase di redazione), integrate con le azioni di riforma per la disabilità (Riforma 1.1 del PNRR) e per la non autosufficienza (Riforma 1.2. del PNRR) e le misure di prossimità e di sviluppo locale stabilite nel **PNRR** nella **Missioni 5C2 "Infrastrutture sociali, famiglie e terzo settore", Missione 5C3 "Interventi speciali per la coesione territoriale"** e nell'ambito delle azioni sanitarie e sociosanitarie del PNRR nella **Missione 6 (Salute) per una "Salute di Prossimità"**.

Un compito complesso, stimolante e non più rinviabile che richiede la capacità di integrare risorse umane, strutturali e finanziarie con la finalità prioritaria del consolidamento di buone prassi e di rafforzamento dell'**integrazione socio-sanitaria in ambito sociale ed il rafforzamento delle azioni territoriali che si integrano ai servizi territoriali di una sanità di prossimità vicina al cittadino.**

Da questo punto di vista, sia il nuovo PSN 2021-2023 che gli interventi del PNRR pongono una significativa attenzione alle fragilità della non autosufficienza e della disabilità, e danno un impulso significativo per definire gli strumenti e i processi di valutazione del bisogno e della presa in carico sociosanitaria e per la realizzazione o la riconversione di infrastrutture sociali che rispondono al bisogno territoriale di tutela e inclusione e coesione sociale nell'ottica di un servizio e intervento sociale e sociosanitario di prossimità che tiene conto delle specificità di bisogno della persona e del suo contesto di vita.

Un percorso programmatico integrato che prevede azioni dirette per trovare soluzione ai punti di criticità che permangono e agli squilibri territoriali individuati ed evidenziati e che richiedono a livello normativo e regolamentare la revisione degli atti di indirizzo del PSR 2016/2018 per l'integrazione sociosanitaria (DGR 191/2017). La finalità prioritaria è quella di migliorare la qualità della vita e prevenire e ridurre quanto più possibile i tassi di istituzionalizzazione e di ospedalizzazione e i ricoveri impropri delle medio e lunghe degenze delle persone fragili **(1)**.

**(1) Raccomandazioni della cabina di regia: l'Osservatorio Regionale Salute Mentale sottolinea la necessità di unire e definire le risorse finanziarie rimediando anche alla mancata integrazione sociosanitaria. Il nuovo Piano sociale regionale deve individuare tutti gli strumenti necessari per far uscire gli Ambiti dalla mera distribuzione di prestazioni definendo per ogni utente progetti personalizzati e budget di spesa unitari.**

**Propone di:**

- evidenziare le debolezze del Terzo Settore;

- inserimento nel sistema di monitoraggio di informazioni che rilevino la componente integrata socio-sanitaria;
- individuare strumenti operativi (a partire dalle Strutture Regionali) e sistemi premianti capaci di integrare effettivamente le diverse politiche;
- percorsi di formazione continua rivolta in modo unitario agli operatori sociali dei Comuni, delle ASL e del Terzo Settore;
- dedicare risorse all'inclusione dei disabili, compresa quella contro lo stigma della malattia mentale;
- accompagnare la crescita delle Associazioni di Volontariato e del Terzo settore

***Le azioni per l'integrazione socio-lavorativa, il diritto allo studio e le misure intersettoriali con l'istruzione, la giustizia e l'emergenza abitativa nella programmazione sociale regionale 2021-2023***

**La presa in carico nell'ambito dell'istruzione e dei servizi per l'inclusione e l'inserimento lavorativo.**

Altro aspetto strategico della programmazione sociale 2021-2023 è rappresentato dalla capacità di porre in essere misure integrate e complementari a valere sulle diverse misure e risorse nazionali, regionali e comunitari e dalla necessità di intervenire in tempi brevi sulle criticità che permangono in alcuni specifici ambiti di bisogno e intervento sociale e che si configurano come maggiormente intersettoriali e devono necessariamente trovare soluzione attraverso azioni condivise ed integrate tra i diversi attori istituzionali coinvolti.

Permangono criticità rilevanti soprattutto nell'ambito di alcuni aspetti evidenziati nella precedente programmazione, per cui risulta necessario intervenire con azioni di sistema e di indirizzo per migliorare le procedure e le modalità di intervento:

- **Azione progressiva e complementare al PSR 2021-2023 per rafforzare l'integrazione tra ADS/CPI per gli interventi di inclusione sociale e lavorativa.**

Si ravvisa la necessità di definire a livello di ambito sociale distrettuale assetti procedurali e processi condivisi, riconosciuti e validati per le azioni di inclusione sociale e lavorativa, di pre-assessment e di presa in carico che ad oggi si riferiscono ai percettori del Reddito di Cittadinanza (D.M. 4/2019).

Vanno corrette le incongruenze e difficoltà per la condivisione delle procedure e dei dati tra i Comuni, gli ambiti distrettuali sociali e i Centri per l'impiego per la definizione dei "patti di inclusione sociale" gestiti dagli ADS e dai Comuni e i "patti per il lavoro" gestiti dai CPI; il permanere delle difficoltà della condivisione stessa delle due piattaforme telematiche GEPI e ANPAL accentuano significativamente questa problematica che deve essere risolta in tempi brevi, basti pensare alle difficoltà rilevate per l'attivazione dei *progetti di utilità collettiva (PUC)*;

- **Azione progressiva e complementare al PSR 2021-2023 per definire standard prestazionali a livello quantitativo e qualitativo per i servizi di integrazione scolastica e il diritto allo studio.**

La necessità di definire più precisamente le competenze e gli standard quantitativi e qualitativi delle azioni e delle risorse umane e professionali per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione in ambito scolastico degli alunni disabili (L. 104/92). Devono essere corrette le incongruenze e disomogeneità a livello territoriali in merito al monte ore assistenziale settimanale e all'impiego dei profili professionali, nonché la collaborazione con il personale curriculare e di sostegno. La nuova programmazione sociale deve intervenire su questo aspetto di concerto con la Direzione dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo e con il Servizio Istruzione del Dipartimento Lavoro-Sociale per meglio definire anche le azioni di

programmazione e rendicontazione degli interventi assistenziali e trasporto scolastico per gli alunni frequentanti le scuole secondarie di secondo grado e che pur se programmati integralmente all'interno dei piani distrettuali sociali fanno capo per gli adempimenti amministrativi e finanziari al Servizio Istruzione regionale ai sensi della L.R. 78/78 "diritto allo Studio" (1);

- **Azione progressiva e complementare al PSR 2021-2023 per ridefinire la regolamentazione delle procedure e delle modalità di accreditamento dei servizi sociali.**

Altro aspetto critico che ha una valenza intersettoriale ed è riferito alla necessità di revisionare o superare la normativa regionale in materia di autorizzazione al funzionamento e accreditamento dei servizi alla persona che ad oggi non viene applicata per la mancanza del regolamento attuativo (L.R. n. 2/2015) e dotare la Regione Abruzzo di una nuova legge quadro sui servizi alla persona che aggiorni la L.R. 22/98.

- **Azione complementare di raccordo interistituzionale per integrare gli interventi del PSR 2021-2023 con le azioni per il sostegno abitativo (L. 431/98) e l'abbattimento delle barriere architettoniche degli edifici privati (L. 13/89).**

Nell'ottica della programmazione sociale unitaria e integrata viene rafforzata l'integrazione interistituzionale per gli interventi di sostegno al reddito che la regione assicura attraverso il supporto alle locazioni abitative ai sensi della L. 431/89 e per promuovere e sostenere le famiglie per l'abbattimento delle barriere architettoniche presso le abitazioni civili, ai sensi della L. 13/89

**(1) Raccomandazioni della cabina di regia:** viene rafforzata su indicazione degli ADS la necessità, per il Servizio Assistenza scolastica per l'autonomia e la comunicazione dei disabili, di definire un Accordo di Programma Quadro ai sensi della L.104/92 tra la Regione (che ha assorbito il ruolo delle Province), e l'Ufficio Scolastico Regionale che delinea in modo netto il sistema delle responsabilità delle scuole, delle ASL e degli Enti Locali a tutela del diritto allo studio degli studenti disabili.

La nuova programmazione sociale 2021-2023 fa proprio l'approccio del PSN 2021-2023 per intervenire attraverso azioni di sistema modulari, aggiornati, condivisi e definiti con gli attori sociali significativi e che tengono conto delle criticità rilevate e degli indirizzi nazionali in ambito sociale e sociosanitario.

*Azioni che si integrano e che rafforzano progressivamente il PSR 2021-2023 che assume sempre più un ruolo di strumento programmatorio flessibile e modulare e che si aggiorna durante la sua stessa fase di attuazione.*

***Le azioni integrate con la Giustizia per la presa in carico e la tutela dei minori e il disagio adulto con provvedimento giudiziario e penale.***

Le azioni di rafforzamento dei servizi per la presa in carico giocano un ruolo strategico e rilevante per tutto il sistema integrato dei servizi alla persona a livello territoriale per la definizione delle azioni di intervento.

Il PSR 2021-2023 vuole potenziare i processi e le reti sociali soprattutto in quegli ambiti che risultano essenziali per il benessere e la crescita delle persone e delle famiglie.

Uno degli aspetti significativi è proprio rappresentato dalla capacità di rafforzare i rapporti tra le diverse istituzioni che intervengono direttamente nelle situazioni di maggiore criticità e fragilità della cittadinanza. L'importanza delle collaborazioni tra i servizi e le risorse professionali dei Comuni e degli ambiti sociali con i servizi territoriali della giustizia rappresentato uno degli elementi strategici che garantisce l'efficacia e l'appropriatezza delle azioni di tutela e di presa in carico. Basti pensare all'importanza che assume la rete sociale che viene attivata per i minori che vivono gravi

situazioni di disagio sociale e familiare e per cui l'attivazione delle diverse e complementari competenze istituzionali della presa in carico sociale, della giustizia per la tutela dei minori (tribunale per i Minorenni e Servizio sociale minori), dei servizi sociosanitari della ASL e della scuola risultano essenziali per far sì che la presa in carico del minore e della famiglia di origine e di adozione segua un percorso di reale tutela e reinserimento sociale. Un percorso integrato in cui entrano in gioco le varie possibilità, a seconda dei casi individuali da prendere in carico, di intervento sociale del sostegno educativo domiciliare e territoriale, dell'affido e dell'adozione familiare ed in ultima *ratio* dell'ospitalità del minore presso strutture residenziali a carattere familiare. Per la definizione delle azioni d'intervento e presa in carico, oltre alla normativa nazionale e regionale di riferimento, alle *misure PIPPI, Careleavers e Garanzia Bambini* per il contrasto della povertà educativa e l'accompagnamento dei minori verso la maggiore età, risultano di grande utilità gli indirizzi e le diverse linee guida emanate dal Dipartimento per la Famiglia della Presidenza del Consiglio, dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, dal Ministero della Giustizia – Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità e dall'Autorità Garante per l'infanzia e l'Adolescenza" in materia di presa in carico dei minori in regime residenziale, per l'affido e le adozioni familiari e gli indirizzi per le responsabilità familiari e genitoriali.

Un approccio sistemico che deve essere rivolto anche per il disagio delle persone adulte che si trovano in uno stato di detenzione e che possono usufruire di misure alternative di esecuzione penale esterna in regime di esecuzione penale (Tribunale di sorveglianza, Servizio sociale adulti e UEPE).

Negli ultimi anni sia la Cassa per le Ammende, Ente strumentale del Ministero della Giustizia, che lo stesso Ministero della Giustizia hanno avviato interventi rivolti allo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza dei detenuti, delle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale anche in attuazione della Direttiva 2012/29/UE che ha istituito le "Norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato".

La Regione Abruzzo ha dato adesione partecipando con una propria progettazione agli inviti pubblicati dal Ministero della Giustizia – Dipartimento Affari di Giustizia - e dalla Cassa delle Ammende. La realizzazione dei progetti di seguito indicati, viene svolta in collaborazione con vari enti e istituzioni interessate da un Accordo di Partenariato, stipulato con il Tribunale di Sorveglianza, il Tribunale per i Minorenni, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna, il Centro della Giustizia Minorile, il Garante Regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Di seguito i progetti attivi:

- "Accoglienza e Inclusione" - Programma di intervento della Cassa delle Ammende per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da covid-19 negli istituti penitenziari (Annualità 2019), in co-progettazione con l'Organismo di Volontariato – ETS;
- "RI.ME. Riparazione, Mediazione, Vittime" - Programma di intervento della Cassa delle Ammende (Annualità 2021) per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
- "ReAgire" – Interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato in ottemperanza della Direttiva 2012/29/UE (Annualità 2021) presentato su invito del Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli Affari di Giustizia. Tale progetto è stato redatto in coerenza e in continuità col richiamato progetto R.I.M.E. presentato a Cassa Ammende, e sarà attuato in co-progettazione.

Nei due casi di sostegno sociale e di presa in carico sopra evidenziati, la Regione Abruzzo nella nuova programmazione sociale vuole rafforzare l'interlocuzione della rete sociale istituzionale e del terzo settore ed assicurare azioni di ascolto e di supporto e accompagnamento ai Comuni e agli ambiti

distrettuali sociali, ai servizi territoriali della giustizia e della ASL che prioritariamente si trovano ad intervenire per propria competenza e funzione (1).

<p><b>(1) Raccomandazioni della cabina di regia: Il Servizio Sociale per i Minorenni del Tribunale per i Minorenni di L'Aquila</b> propone azioni di rafforzamento agli enti gestori territoriali per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantire alla vittima uno spazio di cura, di ascolto e tutela. In Abruzzo non ci sono strutture terapeutiche.</li> <li>• Necessità di una collaborazione fattiva con il Servizio Sociale professionale per rendere strutturati gli Uffici di Mediazione Penale per attuare la giustizia riparativa.</li> <li>• Sostegno educativo domiciliare per i più piccoli con le loro famiglie che per i giovani ancora fuori dai circuiti formativi/lavorativi.</li> <li>• Contrasto alla violenza di genere e servizi di sostegno alla genitorialità.</li> <li>• Centri di aggregazione e polivalenti almeno uno per quartiere/paese.</li> <li>• Formazione degli operatori delle Comunità Educative.</li> <li>• Centri Diurni per accogliere minori e giovani adulti;</li> <li>• Comunità Educative a vocazione Terapeutica.</li> <li>• Potenziare l'inclusione sociale / autonomia e offerta abitativa (housing sociale).</li> <li>• Formazione professionale gratuita fino ai 25 anni favorendo Borse Lavoro per giovani, sistema di collaborazione interistituzionale e potenziamento dei consultori familiari.</li> </ul>
---

### Le azioni integrate per il sostegno all'emergenza abitativa e dei senza fissa dimora ed il disagio sociale grave adulto e il contrasto alle dipendenze

#### La povertà estrema e i senza fissa dimora

Un tema a cui da una particolare evidenza il PSN 2021-2023 riguarda l'emergenza abitativa con particolare riferimento ai senza fissa dimora. Il Fondo Povertà 2021-2024, oltre alle risorse per i servizi essenziali e di pronto intervento sociali (si veda la tabella 22 del capitolo 7), individua una parte delle risorse impegnate per il contrasto della povertà estrema e dei senza fissa dimora e che il piano sociale nazionale 2021-2023 riprende con forza individuando specifiche azioni di potenziamento nei LEPS.

Il PSR 2021-2023 assicura una significativa azione di supporto tecnico e di accompagnamento ai Comuni e agli ambiti distrettuali sociali per l'implementazione e/o il potenziamento dei servizi di sostegno sociale da prevedere nei piani distrettuali sociali 2021-2023:

Tavola 12 – LEPS e principali azioni di potenziamento del PSR 2021-2023 (rif. PSN 2021-23)

Intervento e servizio	Tipologia azione di sistema	Ambito di trattazione nel PSN 2021-2023 <sup>1</sup>	Principali fonti di finanziamento nazionale <sup>2</sup>	Principali fonti di finanziamento regionale <sup>3</sup>
Housing first	Potenziamento	P.POV	PNRR, fondo povertà	FSR, POR, altri settoriali
Centri servizio per le condizioni di indigenza e esclusione	Potenziamento/LEPS	P.POV	PNRR, fondo povertà	FSR, POR, altri settoriali
Servizi per la residenza fittizia	Potenziamento/LEPS	P.POV	Fondo povertà	FSR, POR, altri settoriali

Note/Legenda. (1) P.POV Piano per la lotta alla povertà; (2) PNRR Piano nazionale di ripresa e resilienza; Fondo povertà; (3) POR Piano operativo regionale; FSR Fondo sociale regionale.

La Regione Abruzzo già interviene nello specifico ambito di sostegno alle locazioni private attraverso risorse annuali erogate ai Comuni ai sensi della L. 431/1998 (art.11), e per le specifiche problematiche dei senza fissa dimora può sicuramente intervenire con la programmazione regionale prossima del FSE e FSC 2021-2027 ed altri fondi dedicati alla emarginazione sociale che possono essere integrati alle risorse del Piano Povertà 2021-2024, per promuovere reti di partenariato e progetti operativi in collaborazione con gli ambiti distrettuali sociale e con il Terzo settore, nell'ottica di un approccio intersettoriale e di co-progettazione.

### *La prevenzione e il contrasto alle dipendenze*

Nell'ambito delle azioni sociosanitarie per il contrasto al disagio adulti e per l'inclusione e il reinserimento sociale, la nuova programmazione sociale regionale 2021-2023 promuove il rafforzamento dei servizi ed interventi di prevenzione e di contrasto alle dipendenze integrati tra gli ambiti distrettuali sociali ed i servizi territoriali preposti della ASL (SerD, consultori, CIM), del terzo settore e dei centri famiglia regionali già impegnati sul territorio (tema approfondito nel capitolo 7 "Contrasto alle povertà e inclusione sociale" del PSR 2021-2023).

### **Le azioni regionali di sistema complementari di innovazione e supporto tecnico al PSR 2021–2023 (1)**

Nell'ambito delle azioni complementari di sistema e supporto alla gestione del piano sociale regionale, una quota del Fondo sociale regionale è annualmente utilizzata dalla Regione Abruzzo per il finanziamento delle azioni regionali di innovazione sociale e per l'attuazione di interventi diretti consistenti in programmi speciali regionali. Al fine di assicurare la piena funzionalità ed efficienza, la nuova programmazione 2021-2023 garantisce:

- un'azione complementare di assistenza tecnica e monitoraggio del PSR 2021-2023 coordinate con le azioni dell'area inclusione e contrasto alle fragilità della strategia di "Abruzzo Prossimo";
- la costituzione di un fondo per la compartecipazione finanziaria a progetti settoriali per l'integrazione e l'inclusione sociale in ambito comunitario, nazionale e regionale;
- l'efficientamento dell'osservatorio e del sistema informativo regionale per la gestione integrata, uniforme ed interattiva dei flussi dei dati e della documentazione con il sistema di monitoraggio delle piattaforme SIUSS e SIOSS e del sistema gestione fondi FSC;
- il coinvolgimento delle Università e degli altri attori sociali per la redazione e/o l'aggiornamento della normativa, atti di indirizzo e regolamentazione regionale, autorizzazione e accreditamento in materia sociale, sociosanitaria e socioeducativa;
- il sostegno allo svolgimento delle funzioni regionali descritte dall'art. 8 della legge 328/2000;
- la realizzazione di studi e ricerche e attività di monitoraggio e del bilancio sociale regionale.

**(1) Raccomandazioni della cabina di regia:** Il CORIFISI delle Università Abruzzesi raccomanda la necessità di azioni di sistema complementari e di rafforzamento per:

- Effettuare una mappatura della realtà sociale regionale. Promuovere iniziative di inclusione sociale come raccordo e coordinamento tra Università, Regione, Enti locali e Terzo Settore. Realizzazione di corsi di apprendimento indirizzati verso modelli di collaborazione diretta tra mondo dell'istruzione, mondo della formazione e mondo produttivo/imprenditoriale.
- Capitalizzazione delle competenze per creare livelli crescenti di abilità e competenze. Atti di divulgazione/comunicazione che portino ad un empowerment individuale e collettivo così da poter orientare scelte consapevoli sui sentieri della sostenibilità e del benessere equo-sostenibile

**2.8.** Il ruolo di indirizzo e di co-programmazione svolto dalla cabina di regia e dai focus tematici di approfondimento nella definizione degli obiettivi e delle priorità del PSR 2021-2023

La composizione ed il ruolo della cabina di regia

La cabina di regia già costituita con DGR 735 del 29 11 2019 ed ampliata con la DPG022/152 del 22 giugno 2021 ad altri enti rappresentativi dell'Università, delle Istituzioni e del Terzo settore, ha svolto un ruolo significativo di condivisione tematica e di indirizzo per la programmazione regionale degli interventi e dei servizi alla persona.

L'iter della *co-programmazione* e la gestione dei tavoli tematici e della documentazione condivisa sono state gestite dal competente servizio regionale della Programmazione Sociale di concerto con l'organismo regionale per la programmazione strategica delle risorse "Abruzzo Prossimo" e sono stati svolti incontri tematici per la condivisione degli indirizzi, dei contenuti e obiettivi della programmazione sociale 2021-2023. In tal senso la cabina di regia allargata ad altri Enti rappresentativi dei diversi ambiti di interesse generale ha assunto e continua a svolgere un ruolo di coordinamento e di vera co-programmazione sociale in ambito regionale.

Tavola 13 - La composizione della cabina di regia nella programmazione sociale 2021-2023 (DGR 735/2019; DPG022/152 - 22.06.2021)

n.	ENTI PARTECIPANTI	RUOLO NELLA CABINA DI REGIA
1	Regione Abruzzo – Assessore Politiche Sociali e del Lavoro	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
2	Regione Abruzzo – Assessore Salute	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
3	Direttore dipartimento lavoro sociale	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
4	Direttore dipartimento sanità	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
5	Direttore Asl Chieti Lanciano Vasto	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
6	Direttore Asl Pescara	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
7	Direttore Asl Avezzano Sulmona L'Aquila	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
8	Direttore Asl Teramo	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
9	Direttore Ufficio scolastico regionale	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
10	Segretario CGIL	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
11	Segretario CISL	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
12	Segretario UIL	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
13	Segretario UGL	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
14	Presidente Confindustria Abruzzo	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
15	Presidente Confcommercio Abruzzo	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
16	Presidente Confartigianato Abruzzo	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
17	Presidente CNA Abruzzo	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
18	Presidente Confesercenti Abruzzo	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
19	Presidente Camera di commercio Chieti - Pescara	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
20	Presidente Camera di commercio L'Aquila - Teramo	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
21	ANCI Abruzzo	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
22	Rappresentante Anci – Comune di Pescara	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
23	Rappresentante Anci – Comune di Teramo	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
24	Rappresentante Anci – Comune di L'Aquila	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
25	Rappresentante Anci – Comune di Chieti	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
26	UPI Abruzzo	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
27	CSV Abruzzo	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
28	Rappresentante Forum terzo settore Abruzzo	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
29	Alleanza Cooperative Abruzzo	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
30	Caritas Abruzzo	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
31	Rappresentante ambito distrettuale sociale Pv Aquila	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
32	Rappresentante ambito distrettuale sociale Pv Chieti	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
33	Rappresentante ambito distrettuale sociale Pv Pescara	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
34	Rappresentante ambito distrettuale sociale Pv Teramo	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
35	Rappresentante ASP 1 Chieti	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
36	Rappresentante ASP 1 Pescara	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
37	Rappresentante ASP 1 L'Aquila	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
38	Rappresentante ASP 2 L'Aquila	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
39	Rappresentante ASP 1 Teramo	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
40	Rappresentante ASP 2 Teramo	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
41	Prefettura di Pescara	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
42	Prefettura di Chieti	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica

43	Prefettura di Teramo	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
44	Prefettura di L'Aquila	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
45	Centro per la Giustizia Minorile Abruzzo - Ufficio Sociale per i minorenni USSM	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
46	Protezione Civile	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
47	Garante Detenuti Regione Abruzzo	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
48	Commissione per le Pari Opportunità	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
49	Garante per l'Infanzia	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
50	Centri Antiviolenza Case Rifugio	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
51	Associazioni delle professioni sociali (assistenti sociali)	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
52	Associazioni delle professioni sociali (psicologi)	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
53	Associazioni delle professioni sociali (educatori)	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
54	CP ISTIT PENIT Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
55	UEPE Esecuzione Penale esterna Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna del Lazio, Abruzzo e Molise	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
56	Tribunali - Tribunale per i Minorenni - Tribunale Minori - Tribunale Sorveglianza	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
57	UNIVERSITA' CH-PE	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
58	UNIVERSITA' AQ	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
59	UNIVERSITA' TE	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
60	CCRUA (comitato coordinamento Università Abruzzesi)	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica
61	CORIFISI Centro Interateneo di Orientamento, Ricerca, Alta Formazione e Inclusione Sociale	Condivisione indirizzi e programmazione per Area Tematica

La cabina di regia, pertanto, ha svolto un ruolo essenziale di condivisione e di indirizzo delle aree tematiche e delle linee programmatiche, evidenziandone i punti di forza e le criticità ad oggi presenti e su cui intervenire nella nuova programmazione 2021-2023, per il raggiungimento di obiettivi di sistema di miglioramento e rafforzamento dell'intero sistema regionale dei servizi alla persona che risultano essenziali per rispondere a bisogni sociali complessi consolidati ed emergenti che negli ultimi due anni hanno riguardato target e fasce della popolazione più ampie e variegata anche a causa della grave emergenza sociosanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19.

La *tavola 14* che segue riporta le fasi della co-programmazione gestite nell'ambito della strategia del partenariato regionale diffuso di "Abruzzo Prossimo" dall'Assessore alle Politiche Sociali e dal competente Servizio Programmazione Sociale del Dipartimento Regionale Sociale-Lavoro.

*Tavola 14 – sintesi dei lavori di co-programmazione della cabina di regia e di focus di approfondimento per la definizione degli obiettivi e priorità del PSR 2021-2023*

TEMATICA DELLA CABINA DI REGIA/FOCUS	ENTI INTERESSATI	DOCUMENTAZIONE PRODOTTA	DATA DEI LAVORI
Insedimento componenti cabina di regia; Primi atti di indirizzo finalizzati alla redazione del Piano Sociale Regionale 2021-2023.	Cabina di regia	Le Politiche Sociali in Abruzzo Presentazione Appunti per Piano Sociale Regionale 2021-2023 e cronoprogramma	01/07/2021
Analisi del quadro di Sintesi del Profilo Sociale Regionale; Estratto del bilancio sociale regionale; Riepilogo risorse Piano Sociale Regionale 2018; Quadro previsionale delle risorse finanziarie.	Cabina di regia	Sintesi del Profilo Sociale Regionale con le relative 11 aree tematiche approfondite.  Sintesi del Bilancio sociale regionale 2018  Quadro delle misure e delle risorse della precedente programmazione 2016/18	29/07/2021
Focus di approfondimento sui punti di forza e di criticità con i	Referenti ADS regionali della cabina di regia	Verifica della documentazione prodotta negli incontri della cabina	06/09/2021

referenti degli Ambiti distrettuali sociali regionali		di regia del 1/07/2021 e 29/07/2021	
Focus di approfondimento e condivisione sulle nuove dipendenze e il disagio adulti	ASL 2 in coordinamento con i Servizi Dipendenze (Ser.D) regionali	Documento di sintesi del capitolo sulle dipendenze della I^a bozza del PSR 2021-23 Verbale di concertazione del 9 settembre 2021 dei Ser.D ASL regionali con le proposte migliorative	31/08/2021
Focus di approfondimento sulla necessità di rafforzamento della funzione interdisciplinare delle figure professionali in ambito sociale e sociosanitario	Referenti regionali dell'Ordine degli educatori professionali	Verifica della documentazione prodotta negli incontri della cabina di regia del 1/07/2021 e 29/07/2021	11/10/2021
Focus di approfondimento sulla governance locale dei piani in ambito sociale e sociosanitario	Direttori ANCI Abruzzo e Referenti ANCI Provinciali e UPI	Verifica della documentazione prodotta negli incontri della cabina di regia del 1/07/2021 e 29/07/2021	11/10/2021
Incontri territoriali per Presentazione bozza PSR	Ambiti Distrettuali Sociali	Verifica bozze documenti PSR	nov 2021

### *Gli obiettivi e le priorità della programmazione sociale regionale 2021-2023*

Una condivisione dei temi trattati che ha avuto la finalità prioritaria di individuare gli obiettivi e le priorità della nuova programmazione sociale regionale 2021-2023 e che ha tenuto conto prioritariamente di una serie di elementi quali:

- L'analisi dei dati del nuovo profilo sociale della programmazione regionale 2021-2023;
- L'analisi dei dati, degli atti e documentazione della precedente programmazione, delle indicazioni sui punti di forza e criticità evidenziate nel bilancio sociale regionale effettuato dal competente Servizio regionale programmazione Sociale sull'ultima annualità del PSR 2016/2018;
- Gli indirizzi nazionali del PSN 2021-2023, del Piano Povertà 2021-2023 e degli obiettivi di servizio della legge di bilancio 2021-2023 (L. 178/2000);
- Gli indirizzi, i programmi e le azioni di riforma del PNRR, del REACT EU e delle linee programmatiche dei fondi comunitari 2021-2027.

Le tavole 15, 16 e 17 che seguono sintetizzano i risultati della co-programmazione effettuata, in cui vengono individuati le tre macro-aree di azioni per il rafforzamento del sistema nella programmazione 2021-2023 regionale e che viene declinata sul territorio dagli ambiti distrettuali sociali attraverso servizi e interventi programmati nei piani distrettuali e che si riferiscono ai nuovi *Assi Tematici* ridefiniti e agli *Obiettivi di Servizio*.

**a. Azioni e obiettivi per la promozione e il rafforzamento del ruolo del Terzo settore:**

Tavola 15 – Matrice di sintesi delle azioni integrate e complementari e del ruolo diretto e indiretto del Terzo Settore, gli obiettivi di sistema e risultati attesi del PSR 2021-2023

Programmazione integrata per Assi Tematici del PSR 2021-2023	Tipologia di intervento-servizio	Azioni progettuali complementari del PNRR e REACT EU, Piano povertà, PON Inclusion e nella programmazione sociale 2021-2023	Il rafforzamento del ruolo del Terzo settore nelle azioni dirette e indirette del PSR 2021-2023	Obiettivi di sistema e risultato atteso del PSR 2021-2023		
				2021	2022	2023
<b>AT 1. Obiettivi essenziali di servizi</b>	Segretariato Sociale	<p><b>Piano Povertà:</b> (L. 208/2015);  <b>Pon Inclusion:</b> Avviso 3/2016;                      Avviso 1/2019 rafforzamento servizi sociali e inclusione;  <b>PNR – MSC2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”</b> (Sevizi sociali, disabilità e marginalità sociale):  <b>1.1. Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale;</b>  <b>Risorse fondi PON</b> (risorse aggiuntive REACT EU per la politica di coesione 2014-2020 per misure entro il 2023)  <b>Percorsi e progetti sociosanitari integrati di prossimità</b> con le misure sociali del PNRR (MSC) e sociosanitarie (Missione 6);</p> <p><b>Il ruolo del Terzo Settore (e del RUNTS) quale soggetto attivo per la co-programmazione e co-progettazione strategica integrata</b></p>	<p>condivisione dell’analisi dei bisogni e degli obiettivi e indirizzi del PSR (Cabina di Regia);                      Partecipazione ai gruppi di piano locali per la redazione dei piani distrettuali sociali;                      Gestione dei piani di emergenza sociale per cause esterne emergenziali (es. Covid-19, fattori peculiari di disagio estremo)</p>	<p>obiettivi  <b>Rafforzare il sistema di accesso in ambito sociale</b> (azioni integrate PSN, PSR, Piano Povertà; PON; MSC2.1 PNRR)  <b>Rafforzare PAI/PEI</b> come modello di presa in carico integrato (PAI/PEI)  <b>Rafforzare e semplificare l’accesso, la valutazione multidimensionale del bisogno sociosanitario (UVM) e la presa in carico in ambito sociosanitario (azione integrata PSN, PSR, FNA, MSC2.1 PNRR)</b>  <b>Rafforzare il sistema integrato di PIS</b> (sociale-lavoro-sanità-terzo settore)  <b>Promuovere azioni integrate con i servizi sanitari di prossimità</b> (azione integrata PSR, PNRR-M6 “Missione Salute”)                      Risultato atteso  <b>Riduzione dei tassi di istituzionalizzazione e ospedalizzazione impropria e integrazione familiare e sociale</b></p>		
	Servizio Sociale Professionale					
	Punto Unico di Accesso (PUA) e Valutazione sociosanitaria (UVM)					
	Supervisione del personale					
	Pronto Intervento Sociale (PIS)					
	Assistenza domiciliare socioassistenziale					
	Assistenza domiciliare integrata					

	Teleassistenza e telefonia solidale (azioni integrate con interventi PNRR M5/M6 es. Telemedicina)			
	Dimissioni protette			
	Assistenza domiciliare socioassistenziale			
	Assistenza domiciliare integrata			
	Dimissioni protette			
	Assegno di cura per la non autosufficienza grave			
	Interventi diretti e indiretti per la vita indipendente			
<b>AT 2. Disabilità e non autosufficienza. Il supporto al care giver familiare ed altre fragilità:</b>	Assegno per la disabilità gravissima	<p><b>PNR – M5C2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore” - Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale:</b></p> <p><b>1.1. sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti; 1.2. percorsi di autonomia per persone con disabilità;</b></p> <p><b>-Riforma 1.1. “Legge quadro sulla disabilità (azione complementare al PNRR);</b></p> <p><b>-Riforma 1.2. “Sistema degli interventi in favore di anziani non autosufficienti” (azione complementare al PNRR);</b></p> <p><b>Progetti regionali AS 4 del PNRR - React Eu “Interventi per la Non autosufficienza”;</b></p> <p><b>Percorsi e progetti sociosanitari integrati di prossimità</b> con le misure sociali del PNRR (M5C) e sociosanitarie (Missione 6);</p>	<p>Partecipazione ai gruppi di piano locali per la redazione dei piani distrettuali sociali</p> <p><i>Partecipazioni a reti sociali di partenariato per azioni progettuali di sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione istituzionalizzazione anziani non autosufficienti;</i></p> <p><i>Partecipazione a reti sociali di partenariato per percorsi progettuali di autonomia per persone con disabilità e housing sociale</i></p> <p>Partecipazione a reti sociali per la realizzazione di azioni locali per la Non Autosufficienza e per il rafforzamento dei processi e servizi di accesso e di presa in carico e Valutazione multidimensionale e servizi sociosanitari di prossimità” (budget progetto)</p>	<p><u>obiettivi</u></p> <p><b>Rafforzare il sistema di accesso in ambito sociale</b> (azioni integrate PSN, PSR, Piano Povertà; PON; M5C2.1 PNRR)</p> <p><b>Rafforzare PAI/PEI</b> come modello di presa in carico integrato (PAI/PEI)</p> <p><b>Rafforzare e semplificare l’accesso, la valutazione multidimensionale del bisogno sociosanitario (UVM) e la presa in carico in ambito sociosanitario (azione integrata PSN, PSR, FNA, M5C2.1 PNRR)</b></p> <p>Incremento dimissioni protette</p> <p>Incrementare utenza svantaggiata, non autosufficienti e disabili (azioni integrate PSR, PSN, FNA, PNRR, L.R. 78/78);</p> <p>garantire una adeguata copertura trasporto scolastico e sociale disabili (L.R. 78//78; altre misure a supporto di comuni e ADS)</p> <p>Incrementare percorsi integrati di assistenza scolastica - formazione-lavoro e autonomia (azioni integrate PSR, PSN, FNA, PNRR, L.R. 78/78)</p> <p><u>Risultato atteso</u></p> <p><b>Riduzione dei tassi di istituzionalizzazione e ospedalizzazione impropria e integrazione familiare e sociale della persona svantaggiata</b></p>
<b>Area 2A – Programma locale per la non autosufficienza e sostegno al caregiver familiare</b>	Centri diurni ed altri servizi diurni e semiresidenziali (anche attraverso il recupero degli spazi e infrastrutture locali <b>Progetti regionali AS 4 del PNRR)</b>			
<b>Area 2B – Interventi sanitari e socio-sanitari per la non autosufficienza</b>	Interventi comunitari per l’integrazione scolastica-formativa e lavorativa e l’autonomia percorsi integrati con i servizi di inserimento lavorativo del CPI			
<b>Area 2C – Interventi per il sostegno alle disabilità complesse e per l’autonomia della persona</b>	Servizi di residenzialità temporanea e <b>housing sociale</b> (anche attraverso il recupero degli spazi e infrastrutture locali <b>Progetti regionali AS 4 del PNRR)</b>			
	Strutture comunitarie a carattere socioassistenziale e <b>housing sociale</b> (anche attraverso il recupero degli spazi e infrastrutture locali - <b>Progetti regionali AS 4 del PNRR)</b>			
	Strutture comunitarie a carattere sociosanitario (anche attraverso il recupero degli spazi e infrastrutture locali			

	<p><b>Progetti regionali AS 4 del PNRR)</b></p> <p>Altri interventi e servizi comunitari e residenziali per il <i>Dopo di Noi</i> (anche attraverso il recupero degli spazi e infrastrutture locali <b>Progetti regionali AS 4 del PNRR)</b></p> <p>Altri interventi diretti e indiretti di sostegno nazionale e regionale al <b>caregiver familiare</b> e le <b>altre categorie fragili</b></p> <p>Integrazione/voucher retta residenziale/semiresidenziale spesa sociosanitaria (L.R. 37/2014)</p> <p>L. R. 20 ottobre 2015 n. 32, art. 4, c. 1. - Interventi socio assistenziali in favore di ciechi e sordomuti ex art. 3 della L.R. n. 32/1997</p> <p>Interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche (L. 13/89)</p>			
<p><b>AT. 3 Contrasto alle povertà ed inclusione sociale</b></p>	<p>Integrazione al reddito e sostegno sociale all'emergenza abitativa (RdC ed altri interventi diretti e indiretti)</p> <p>Le azioni regionali per il sostegno alle locazioni civili (L. 431/89) – <i>si tenga conto del documento sulla precarietà abitativa di Milano del 1° ottobre 2021 del CO.N.I.A. (Conf. Naz. Inquilini Associati)</i></p> <p>Sostegno alimentare e lotta allo spreco</p> <p>Sostegno all'inserimento lavorativo e percorsi integrati con i servizi di inserimento lavorativo del CPI (Patti per il</p>	<p><b>Piano Povertà</b> (L. 208/2015);</p> <p><b>Pon-Inclusione</b> (Avviso 3/2016; Avviso 1/2019)</p> <p><b>PNR – M5C1 “Politiche per il lavoro”:</b></p> <p><b>1. rafforzamento integrazione politiche sociali con politiche attive lavoro (ADS/CPI);</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Politiche attive lavoro e formazione;</li> <li>- Sistema duale;</li> <li>- sistema certificazione parità di genere</li> <li>- Servizio civile universale;</li> </ul> <p><b>PNR – M5C2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”:</b></p> <p><b>1. Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale;</b></p> <p><b>1.1. Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione istituzionalizzazione anziani non autosufficienti</b></p> <p><b>1.2. percorsi di autonomia per persone con disabilità</b></p>	<p>Definizione a livello locale di accordi di rete e partenariato per azioni di contrasto alle fragilità e coesione sociale</p> <p>Partecipazione a tavoli programmatici e reti sociali di indirizzo per i programmi di recupero degli spazi e infrastrutture locali a carattere diurno, semiresidenziale polifunzionale per l'autonomia e l'inclusione sociale (Dopo di Noi, housing sociale, altre azioni)</p> <p>Gestione dei piani di emergenza sociale per cause esterne emergenziali (es. Covid-19, fattori peculiari di disagio estremo)</p> <p>Gestione dei piani territoriali per il contrasto al disagio estremo e l'emarginazione sociale per i senza fissa dimora</p>	<p><u>Obiettivi</u></p> <p>Incrementare presa in carico soggetti fragili</p> <p>Incrementare percorsi integrati di inclusione sociale-lavoro e <b>consolidamento patti inclusione e patti per il lavoro</b> (ADS/CPI)</p> <p>Incrementare percorsi di presa in carico, orientamento e accompagnamento di soggetti fragili adulti</p> <p>Incrementare servizi dedicati per il sostegno dei senza fissa dimora e per la mancanza della residenza anagrafica (housing first, residenza fittizia, servizi, Centri servizio per le condizioni di indigenza e esclusione)</p> <p><u>Risultato atteso</u></p> <p><b>Riduzione della povertà e esclusione e incremento tassi di occupazione e migliorare gli indicatori di genere</b></p>

	<p>lavoro e patti di inclusione sociale per i percettori di RdC))</p> <p>Tirocini inclusione sociale (TINA) e percorsi integrati con i servizi di inserimento lavorativo del CPI</p> <p>Progetti integrati di inclusione sociale disagio mentale (ASL/ADS)</p> <p>Progetti di Welfare di prossimità attraverso il recupero di spazi integrati volti a contrastare l'emarginazione sociale adulta (<i>Progetti regionali AS 4 del PNRR</i>)</p> <p>Centri servizio di pronto intervento sociale e interventi housing first per la povertà estrema e per la residenza fittizia</p> <p>Alloggi per accoglienza emergenza e senza fissa dimora e privi di residenza anagrafica</p> <p>Centri servizio per indigenza e strutture di accoglienza notturna per povertà estrema</p> <p>Servizi per Aree attrezzate di sosta per comunità rom, sinti e caminanti</p> <p>Integrazione rette/voucher residenziali</p>	<p><b>1.3 housing temporaneo e stazioni di posta;</b>  <b>2. Rigenerazione urbana e housing sociale;</b>  <b>3. sport e inclusione sociale</b></p> <p><b>Progetti regionali AS 4 PNRR: Welfare di prossimità</b> attraverso il recupero di spazi integrati volti a contrastare l'emarginazione sociale adulta;</p> <p><b>Risorse fondi PON</b> (risorse complementari al PNRR aggiuntive REACT EU per la politica di coesione 2014-2020 per misure entro il 2023);</p> <p>Fondo regionale per la lotta a allo spreco e il sostegno alimentare (art. 23 L.R. 29/2006);</p> <p>Altre misure settoriali regionali e nazionali, PON, FAMI (fondi asilo, migrazione e integrazione), FSE 2021-27</p>		
<p><b>AT 4. Famiglia, diritti e tutela dei minori, Child Guarantee</b></p>	<p>servizi domiciliari e territoriali educativi</p> <p>interventi comunitari di mediazione familiare e sostegno alla genitorialità</p> <p>Servizi per l'affido familiare e le adozioni (il rafforzamento delle equipe territoriali)</p>	<p><b>L. 296/2006</b> - fondo nazionale per la famiglia;</p> <p><b>Piano Regionale Famiglia (L.R. 95/95)</b> a valere sul fondo nazionale regionale sulla famiglia;</p> <p><b>Progetti regionali AS 4 del PNRR - React Eu</b> "Provvidenze in favore della famiglia";</p> <p><b>Programma PIPPI</b> e azioni di Care-leavers;</p>	<p>Gestione dei piani di emergenza sociale per cause esterne emergenziali (es. Covid-19, fattori peculiari di disagio estremo)  Partecipazione a tavoli programmatici e reti sociali per azioni di indirizzo dei progetti di rafforzamento della strategia nazionale aree interne per il miglioramento dei livelli e della qualità dei servizi scolastici educativi, sanitari e sociali</p>	<p><u>Obiettivi</u>  Incrementare progetti assistenziali ed educativi individuali (PAI/PEI)  rafforzare equipe territoriali affido-adozioni  potenziare la metodologia PIPPI e percorsi di care-leavers  <a href="#"><u>risultato atteso</u></a>  <b>Contrastare la povertà educativa e prevenire e ridurre i tassi di istituzionalizzazione minori ed accompagnare verso la maggiore</b></p>

	<p>Centri diurni socioeducativi e ricreativi per i minori</p> <p>Strutture residenziali per minori a carattere familiare</p> <p>Servizi e interventi comunitari per famiglie immigrate e minori non accompagnati (FAMI/SPRAR)</p> <p>Alloggi protetti per l'infanzia</p> <p>Integrazione rette/voucher residenziali</p> <p>Altri servizi integrativi per l'infanzia e la genitorialità (garanzia Infanzia)</p> <p>Altri servizi comunitari per la promozione dei diritti del minore e promozione rapporti scuola territorio</p>	<p><b>Progetti regionali AS 4 del PNRR - React Eu "Minori – Careleavers";</b></p> <p><b>PNRR – MSC3 "Interventi speciali per la coesione territoriale":</b>  <i>rafforzamento della Strategia nazionale per le aree interne, attraverso misure a supporto del miglioramento dei livelli e della qualità dei servizi scolastici, sanitari e sociali;</i></p> <p><i>potenziamento degli strumenti di contrasto alla dispersione scolastica e dei servizi socio-educativi ai minori (contrasto povertà educativa e valorizzazione terzo settore);</i></p> <p><i>riattivazione dello sviluppo economico attraverso il miglioramento delle infrastrutture di servizio delle Aree ZES</i></p>		<p><b>età i minori allontanati dall'ambito familiare</b></p>
<b>AT 5. Prevenzione istituzionalizzazione e ed invecchiamento attivo</b>	<p>Centri diurni e semiresidenziali con funzione socioassistenziale</p> <p>Centri diurni e semiresidenziali con funzione ricreativa</p> <p>Trasporto Sociale</p> <p>Integrazione retta/voucher per centri diurni</p> <p>Strutture comunitarie a carattere socioassistenziale</p> <p>Strutture comunitarie a carattere sociosanitario</p> <p>Servizi comunitari per gli anziani e housing sociale</p> <p>Integrazione retta/voucher residenziali</p> <p>Altri Interventi comunitari (case di comunità e case della salute) e di prossimità (teleassistenza, telemedicina) per l'invecchiamento</p>	<p><b>L.R. 16/2016</b> misure per l'invecchiamento attivo;</p> <p><b>Progetti regionali AS 4 del PNRR - React Eu "Interventi per l'invecchiamento attivo";</b></p> <p><b>Percorsi e progetti sociosanitari integrati di prossimità:</b> interventi innovativi integrati per l'invecchiamento attivo in ambito sociale e <i>servizi sanitari di prossimità (PNRR/PSR/FIS)</i></p>	<p>Definizione a livello locale di accordi di rete e partenariato per azioni innovative di prossimità e per l'invecchiamento attivo; <i>Partecipazione a progetti innovativi di interscambio generazionale</i></p>	<p><u>obiettivi</u>  Potenziare l'offerta dei servizi per la riduzione rischi di emarginazione e disagio psicologico  Rafforzare la mobilità sociale  Rafforzare servizi comunitari per integrazione sociale e ricreativa  attivare progetti innovativi di scambio intergenerazionale  Rafforzare servizi comunitari e di housing sociale (case di comunità)  Incrementare percorsi e progetti sociosanitari integrati di prossimità (case della salute)  <u>Risultato atteso</u>  <b>percorsi di accompagnamento e servizi di prossimità per prevenzione e la riduzione istituzionalizzazione e per il rafforzamento del benessere di vita quotidiana;</b></p>

	attivo (L.R. 16/2016/PSR/PNRR)			
<b>AT 6. Giovani e Youth Guarantee</b>	Centri diurni per l'integrazione sociale dei giovani	<p><b>L. 248/2006</b> azioni delle Politiche giovanili;  <b>POR-FSE Progetto Spazi Inclusivi</b> <i>Progetti di rete tra ADS e terzo settore per l'inclusione dei giovani "Agorà"</i>  <b>Progetti regionali AS 4 del PNRR di partenariato - "Officina delle idee – laboratori esperenziali di comunità educante";</b>  <b>Progetti regionali PNRR Abruzzo per l'apprendimento permanente, le borse di studio universitario e la creazione d'impresa ed il mantenimento dei livelli occupazionali</b>  <b>PNR – M5C1 "Politiche per il lavoro":</b>  <b>1. rafforzamento integrazione politiche sociali con politiche attive lavoro (ADS/CPI);</b>  - Politiche attive lavoro e formazione;  - Sistema duale;  - creazione imprese femminili  - sistema certificazione parità di genere;  - servizio civile universale;  <b>Garanzia giovani</b> ed altri programmi di inserimento al lavoro dei giovani</p>	Definizione a livello locale di accordi di rete e partenariato per azioni innovative per i giovani; <i>Partecipazione a progetti innovativi di interscambio generazionale;</i> <i>partecipazione a progetti del servizio civile universale</i>	<p><u>obiettivi</u>  Potenziare i centri diurni  Potenziare i servizi per l'inclusione dei giovani  Rafforzare i servizi di orientamento e accompagnamento scuola-formazione-lavoro  Rafforzare interventi comunitari per la promozione dei diritti dei giovani  Rafforzare ed incrementare i progetti del servizio civile universale</p> <p><u>Risultato atteso</u>  ridurre indice di abbandono scolastico e ridurre indice disoccupazione giovanile e promuovere i diritti dei giovani</p>
	Servizi comunitari per l'inclusione sociale dei giovani (Youth Guarantee)			
	Sistema duale			
	Centri diurni per l'integrazione sociale dei giovani			
<b>AT 7. Empowerment femminile, contrasto alla violenza di genere e prima infanzia</b>	servizi comunitari per la conciliazione dei tempi di vita familiare e lavoro e per le pari opportunità e l'empowerment femminile	<p><b>PNRR – M5C1 Abruzzo "Politiche per il Lavoro":</b>  <i>Certificazione parità di genere e azioni per il lavoro e l'imprenditorialità femminile ed il mantenimento livelli occupazionali;</i>  <b>Risorse Premiali FSC e fondi PON (risorse aggiuntive REACT EU per la politica di coesione 2014-2020 per misure entro il 2023);</b>  <b>Progetti regionali AS 4 del PNRR</b> per il rafforzamento dei servizi educativi 0-3);  <b>Progetti regionali AS 4 del PNRR di partenariato - "Officina delle idee – laboratori esperenziali di comunità educante";</b>  L.R. 31/2006 (Centri anti-violenza), L. 119/2013 (contrasto alle violenze sessuali di genere e sui minori);</p>	Gestione dei piani di emergenza sociale per cause esterne emergenziali (es. Covid-19, fattori peculiari di disagio estremo) Partecipazione a tavoli programmatici e reti sociali per azioni di indirizzo dei progetti di rafforzamento della strategia nazionale aree interne per il miglioramento dei livelli e della qualità dei servizi scolastici educativi, sanitari e sociali Partecipazione a tavoli programmatici e reti sociali per la coprogettazione di azioni innovative e di rafforzamento per le pari opportunità ed il contrasto alla violenza di genere e sui minori	<p><u>obiettivi</u>  Incrementare presa in carico soggetti fragili  Potenziare l'offerta dei servizi; ampliare la capacità ricettiva e la flessibilità del servizio</p> <p><u>Risultato atteso</u>  <b>aumentare i tassi di occupazione femminile e la parità di genere, ridurre la violenza di genere e sui minori</b></p>
	Centri anti-violenza e servizi comunitari di mediazione e contrasto alle violenze (L.R. 31/2006; L. 119/2013)			
	Asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia (potenziamento della rete territoriale e progetto per il rafforzamento dei servizi educativi 0-3 anni sul bene comune dell'educazione e cura della prima infanzia - <b>Progetti regionali AS 4 del PNRR</b> );			

	Altri Servizi ed interventi innovativi per le pari opportunità e diritti di genere e l'empowerment femminile	FSC (obiettivo servizi educativi prima infanzia);  Fondo Piano sviluppo sistema servizi educativi prima infanzia (L. 190/2014)		
--	--	--	--	--

**b. Azioni e obiettivi per garantire le priorità e i nuovi livelli essenziali di prestazioni sociali uniformi su tutto il territorio regionale e che recepiscono gli indirizzi nazionali del PSN 2021-2023.**

*Tavola 16 – le priorità e i nuovi LEPS da promuovere, uniformare e integrare nel PSR 2021-2023*

Priorità del PSR 2021-2023	Azioni di rafforzamento	obiettivi	Indicatori di risultato		
			2021	2022	2023
<b>Area delle azioni di sistema</b>					
➤ Punti unici di accesso	Promuovere un modello organizzativo di accesso e valutazione sociosanitario omogeneo ed efficace	Rafforzare il ruolo di porta unitaria di accesso in ambito sociosanitario	Approvazione preliminare del PSR a Atti indirizzo	Piena copertura territoriale dei PUA integrati con i DSB	Uniformità territoriale dei modelli di accesso e valutazione del bisogno sociosanitario
➤ LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali;	Promuovere standard attuativi del PSN 21/23 uniformi	Rafforzare le competenze multidisciplinari e prevenire criticità da burn-out	Approvazione preliminare del PSR a Atti indirizzo	Attivazione nei Piani distrettuali percorsi integrati di supervisione	Piena copertura territoriali di percorsi di supervisione
➤ LEPS Dimissioni protette	Promuovere gli indirizzi del PSN 2021-23 per rafforzare il sistema territoriale dei servizi sociosanitari	Rafforzare il sistema delle prestazioni e servizi per la tutela domiciliare e la riduzione dell'istituzionalizzazione e dei ricoveri impropri	Approvazione preliminare del PSR a Atti indirizzo	Piena copertura territoriale del servizio sociosanitario integrato	Uniformità territoriale dei modelli di presa in carico e output
➤ Potenziamento professioni sociali	Sostenere gli ADS/Comuni per il rafforzamento degli obiettivi di servizio	Adeguamento agli standard nazionali su base demografica e professionale per migliorare i servizi locali	Approvazione preliminare del PSR a Atti indirizzo	individuazione nei Piani distrettuali di personale multidisciplinare	Piena copertura territoriale uniforme delle equipe multidisciplinari
<b>Interventi rivolti alle persone di minore età</b>					
➤ LEPS Prevenzione allontanamento familiare - P.I.P.P.I.	Promuovere i progetti PIPPI a livello territoriale e gli indirizzi del PSN 2021-2023	rafforzare la metodologia d'intervento socioeducativo PIPPI per ridurre la povertà educativa	Approvazione preliminare del PSR a Atti indirizzo	Attivazione nei Piani distrettuali percorsi metodo PIPPI	Piena copertura territoriale metodo PIPPI per la riduzione della povertà educativa e allontanamento familiare minori
➤ Intervento Promozione rapporti scuola territorio - Get Up	Promuovere gli indirizzi del PSN 2021-23 per rafforzare il sistema territoriale dei servizi scuola-territorio	Migliorare le azioni integrate per l'inclusione degli alunni con disabilità; Attivare servizi integrati per i minori e i giovani in età scolare di promozione sociale Percorsi di mediazione sociale e familiare e per la genitorialità	Approvazione preliminare del PSR a Atti indirizzo	Incremento del sostegno in ambito scolastico; Incremento di spazi integrati scuola-territorio per percorsi di sostegno e inclusione sociale dei minori e giovani	Piena copertura del sostegno complesso in ambito scolastico; Incremento di spazi integrati scuola-territorio per percorsi di sostegno e inclusione sociale dei minori e giovani
➤ Sostegno ai care leavers	Promuovere i progetti Careleavers a livello territoriale e gli indirizzi del PSN 2021-2023	rafforzare la metodologia d'intervento socioeducativo per la riduzione della povertà educativa e accompagnare verso percorsi virtuosi di inserimento sociale il	Approvazione preliminare del PSR a Atti indirizzo	Attivazione nei Piani distrettuali percorsi metodo Careleavers	Piena copertura territoriale metodo Careleavers per la riduzione della povertà educativa l'inserimento

		minore verso la maggiore età			sociale di minori verso la maggiore età
➤ Garanzia infanzia	Promuovere progetti e percorsi per prevenire e contrastare l'esclusione sociale di bambini e adolescenti, con particolare alle fasce più fragili di minori che la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 14.06.2021 varata a seguito della risoluzione del Parlamento Europeo del 2015 che ha istituito una Garanzia europea per l'Infanzia. Si tenga conto anche degli indirizzi del "V Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva" (documento di maggio 2021 del Dipartimento per le Politiche della famiglia)	Migliorare le azioni integrate per l'inclusione dei bambini e adolescenti in situazione di fragilità;	Approvazione preliminare del PSR a Atti indirizzo	Incremento dei percorsi di prevenzione, sostegno e inclusione in ambito territoriale;	Incremento dei percorsi di prevenzione, sostegno e inclusione in ambito territoriale;
		Attivare servizi integrati per i bambini e i giovani in età scolare di prevenzione e promozione e inclusione sociale		incremento di spazi integrati scuola-territorio-terzo settore e famiglie per percorsi di prevenzione, sostegno e inclusione sociale dei minori e giovani vulnerabili	incremento di spazi integrati scuola-territorio-terzo settore e famiglie per percorsi di prevenzione, sostegno e inclusione sociale dei minori e giovani vulnerabili

### c. Azioni di sistema complementari di promozione, assistenza tecnica ed efficientamento del PSR

Tavola 17 – le azioni di sistema di promozione, efficientamento e assistenza tecnica del PSR 2021-2023

Priorità del PSR 2021-2023	Azioni di rafforzamento	obiettivi	Indicatori di risultato		
			2021	2022	2023
<b>Area delle azioni di sistema in ambito regionale</b>					
Rafforzare e consolidare il metodo ed il ruolo della co-programmazione in ambito sociale e sociosanitario	Attivazione del RUNTS	Consolidare il modello della co-programmazione per la definizione di obiettivi e azioni, il monitoraggio e la valutazione dei piani	Approvazione preliminare del PSR a Atti indirizzo	Attivazione della funzione del RUNTS entro il 1° semestre	Piena funzionalità a regime del RUNTS
	Ampliamento e consolidamento del ruolo della cabina di regia			Attivazione Tavoli per il monitoraggio semestrale del piano	Funzionalità a regime dei Tavoli per il monitoraggio semestrale del piano
	focus tematici di condivisione			Verifica dei progetti integrati del partenariato diffuso Abruzzo Prossimo	Valutazione esiti e stato di attuazione dei progetti integrati del partenariato diffuso Abruzzo Prossimo
Rafforzare l'integrazione sociosanitaria e definire un modello chiaro ed uniforme di valutazione dei bisogni complessi e di presa in carico (budget integrati e progetti individuali con particolare riferimento all'area della disabilità complessa e non autosufficienza)	Approvazione nuovo atto di indirizzo e convenzione sociosanitaria	Rendere uniformi ed omogenei i processi e modelli della valutazione del bisogno complesso	Approvazione preliminare del PSR a Atti indirizzo	Numero della presa in carico globale tramite PAI/PEI e budget progetto	Pieno regime della presa in carico globale tramite budget progetto
	Attivazione di percorsi di formazione e aggiornamento congiunti (ambito sociale, sociosanitario e terzo settore)	Potenziare l'integrazione delle risorse umane in ambito sociosanitario		Riduzione tassi di istituzionalizzazione e dei ricoveri impropri	Riduzione tassi istituzionalizzazione e dei ricoveri impropri
	Promozione delle azioni complementari di riforma del PNRR: Riforma 1.1. sulla disabilità e Riforma 1.2. sulla Nona autosufficienza	Promuovere modelli di presa in carico globale tramite PAI/PEI e budget di progetto		Numero dei corsi attivati e dei partecipanti da ASL/ADS/Terzo settore	Numero percentuale dei corsi attivati e dei partecipanti da ASL/AD/Terzo settore
				Percentuale della presa in carico globale individuale presso ADS/DSB	Pieno attuazione a regime del modello di presa in carico globale individuale presso ADS/DSB

Efficientare il sistema informativo sociale e i processi di monitoraggio e valutazione e gestione dati e documentazione e promozione del bilancio sociale regionale	Azioni di efficientamento del sistema regionale informatico e di condivisione con gli ambiti distrettuali sociali	Promuovere un sistema informativo regionale efficiente	Approvazione preliminare del PSR a Atti indirizzo	Attuazione a regime del SIOSS (DM 103/2019)	funzionalità a regime del SIOSS (DM 103/2019)
				Monitoraggio intermedio del piano	Redazione Bilancio sociale regionale
				Attivazione Piattaforma interoperativa per le rendicontazioni dei piani e azioni complementari	Piena funzionalità a regime Piattaforma documentale e per le rendicontazioni dei piani e azioni complementari
Potenziare la collaborazione con le Università e i Centri di ricerca per l'efficientamento del sistema generale della programmazione sociale	Azioni di ricerca e analisi studio in ambito sociale e sociosanitario	Analisi, ricerca e studio per migliorare il sistema	Approvazione preliminare del PSR a Atti indirizzo	Accordi di partenariato per la definizione di azioni di efficientamento del sistema	Modelli di studio e ricerca per la valutazione degli impatti del bilancio sociale
	Azioni per la definizione di atti di riforma e modelli di efficientamento del sistema dei servizi e delle risorse umane			Analisi del sistema normativo e regolamentale e dei processi programmatori	Valutazione degli impatti e Modelli di efficientamento del piano
Promozione del piano e delle azioni complementari, di assistenza tecnica per la revisione degli atti e il rafforzamento della capacità di progettazione e di gestione integrata delle risorse	Azione di supporto tecnico al sistema regionale	Promozione del piano e di progetti innovativi di inclusione sociale e sostegno alle fragilità consolidate ed emergenti (fondi ordinari, PNRR, PON Inclusione e risorse comunitarie in fase di programmazione)	Approvazione preliminare del PSR a Atti indirizzo	Consolidare il ruolo della cabina di regia e la strategia di rete di <i>Abruzzo Prossimo</i>	Verifica e valutazione degli esiti e gli impatti intermedi della programmazione integrata
	Azioni di monitoraggio analisi per la redazione del bilancio sociale regionale				
	Azioni di supporto alla progettazione integrata di interventi innovativi per l'inclusione sociale				
	Azioni di revisione normativa, regolamentale ed elaborazione di proposte migliorative (es. accreditamento servizi alla persona, legge regionale sui servizi alla persona, legge regionale sulla famiglia)				
<b>Azioni di sistema rivolte alla rete sociale territoriale</b>			<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Rafforzare le reti sociali e i partenariati locali per co-progettazione dei servizi/interventi e i processi operativi interistituzionali per l'integrazione sociosanitaria (ADS/DSB) e per l'inclusione socio-lavorativa (ADS/CPI)	Azioni di orientamento e accompagnamento per il rafforzamento del sistema locale	Migliorare ed uniformare a criteri di efficienza ed efficacia il sistema locale dei servizi	Approvazione preliminare del PSR a Atti indirizzo  Promuovere reti di partenariato sociale per progetti integrati PNRR e REACT	Rafforzamento delle reti di partenariato sociale per la co-progettazione integrata PNRR e REACT EU	Consolidamento dei processi di co-progettazione
Rafforzare il ruolo degli Uffici di Piano e accompagnare gli ambiti distrettuali sociali e i Comuni per la implementazione nei piani sociali locali delle azioni prioritarie e dei	Azioni di orientamento e accompagnamento per il recepimento delle priorità e nuovi LEPS nei piani locali	Migliorare ed uniformare a criteri di efficienza ed efficacia il sistema locale dei servizi	Approvazione preliminare del PSR a Atti indirizzo  Rafforzamento della governance locale e i processi	Attivazione partenariati sociali locali rappresentativi ed efficienti per la co-progettazione dei piani locali e delle azioni integrate del Piano povertà, del PON	Consolidamento dei processi efficaci di attivazione dei servizi/interventi, di verifica e valutazione degli esiti e degli impatti intermedi e di chiusura intervento

LEPS individuati nel PSN 2021-2023 e per il raggiungimento degli obiettivi di servizio previsti nel Piano povertà e nella legge di bilancio 2021 (L. 178/2020)			di co-progettazione  Definizione delle modalità di utilizzo delle risorse integrative del Fondo di solidarietà comunale legge di bilancio 2021	Inclusione e del PNRR e REACT EU	della programmazione integrata
Sostenere e rafforzare le relazioni operative con gli ambiti sociali per la gestione del SIUSS, del SIOSS e la interoperatività relativa alla definizione dei rendiconti, del monitoraggio dei servizi/interventi, della condivisione documentale e dei bilanci sociali locali	Azioni di efficientamento del sistema informativo locale	Promuovere un sistema informativo locale efficiente	Approvazione preliminare del PSR a Atti indirizzo	Definizione assetti strumentali e competenze di sistema a regime per sistema SIUSS e SIOSS (DM 103/2019)	funzionalità a regime del SIUS e del SIOSS
Promuovere attività di informazione, sensibilizzazione e accompagnamento per la realizzazione dei progetti integrati	Azioni di orientamento e accompagnamento per l'implementazione dei nuovi LEPS e progetti integrati nei piani locali	Migliorare ed uniformare a criteri di efficienza ed efficacia il sistema locale dei servizi	Approvazione preliminare del PSR a Atti indirizzo	Attivazione partenariati sociali locali rappresentativi ed efficienti per la co-progettazione dei piani locali e delle azioni integrate	Consolidamento dei processi efficaci di attivazione dei servizi/interventi, di verifica e valutazione degli esiti e degli impatti intermedi e di chiusura intervento

## 2.9. Il processo di formazione del Piano sociale di ambito distrettuale

Gli interventi e i servizi dei piani distrettuali sociali da programmare recepiscono gli indirizzi nazionali e regionali e per la loro definizione fanno riferimento al Decreto n. 103 del 22 agosto 2019 attuativo del SIOSS di cui all'art. 24, comma 8 del Decreto L. vo 147/2017 che dal 2013 prevede l'utilizzo del nomenclatore CISIS (documento condiviso e validato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 2013), oltre che ai LEPS e azioni di potenziamento del PSN 2021-2023 e ai nuovi atti di indirizzo per l'integrazione socio-sanitaria e per la compartecipazione alla spesa sociosanitaria.

Il Piano sociale di ambito distrettuale è fondato sull'approccio unitario da parte dei comuni alla programmazione e gestione del sistema integrato di servizi sociali e socio-sanitari per l'intero Ambito distrettuale. Esso, in particolare, contribuisce a qualificare i servizi, valorizzando il principio di sussidiarietà e attuando percorsi efficaci di integrazione socio-sanitaria. È, inoltre, occasione di partecipazione e concertazione, intese anche come forme di responsabilità condivisa, e di chiarezza in ordine all'esigenza di certezza delle responsabilità e di esercizio delle funzioni connesse.

**La predisposizione delle modalità di avvio e realizzazione del processo programmatico per la predisposizione del Piano Distrettuale sono definite entro 60 giorni dalla approvazione del nuovo Piano Sociale Regionale 2021- 2023 con specifico atto di Giunta Regionale che dovrà contenere l'atto di indirizzo applicativo e gestionale del Piano Distrettuale, insieme al formulario ed allo schema di convenzione sociosanitaria.**

**3. Il finanziamento delle politiche sociali del PSR 2021-2023****LA SINTESI DELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2016-2020****3.1. Quadro di riferimento della programmazione finanziaria integrata 2021-2023**I riferimenti della precedente programmazione regionale finanziaria sociale 2016-2020

La programmazione sociale finanziaria regionale del periodo 2016-2020 ha recepito gli indirizzi nazionali dei LEPS e dei macrolivelli ed obiettivi di servizio declinati attraverso il PSR 2016-2018 (prorogato al 2021).

Un impianto programmatico che già tiene conto di una vasta azione di riordino delle competenze e nei contenuti delle materie sociali basata su impostazioni già nate con la L. 328/2000 e riattualizzate in relazione ai Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) del PSN 2018-2020.

La nuova programmazione sociale 2021-2023 riprende l'impianto avviato con il riordino della normativa sociale già disciplinato dalla Legge 33/2017 che sostanzialmente riadegua l'impianto già normato dalla L.328/2000 e dalla riforma del Titolo V della Costituzione del 2001 intervenuta in materia di competenze e funzioni dello stato e delle regioni.

Una azione rafforzata in modo particolare dalle più recenti normative dal 2017 ad oggi che difatti hanno operato tale ricostruzione attraverso il riferimento costante ai Livelli Essenziali delle Prestazioni che costituiscono materia di competenza statale.

Una '*prospettiva costituzionale*' entro cui sono state inquadrare tutte le azioni statali successive al D. Lgs 147/2017 che, in particolare, ha disciplinato **La Rete della protezione e dell'inclusione sociale**.

Una programmazione sociale e finanziaria che si è articolata attraverso la realizzazione di interventi e servizi dei Piani nazionali dei servizi alla persona, della non autosufficienza, dell'inclusione sociale ed altri interventi per la famiglia, il caregiver familiare, il terzo settore ed altri ambiti sociali, che fanno riferimento alle seguenti disposizioni programmatiche e normative. Interventi nazionali che si sono integrati e resi complementari con le misure comunitarie del FSE, FSC e FESR e di altre azioni specifiche per l'inclusione sociale e di carattere straordinario rese necessarie per contrastare la grave emergenza sanitaria, sociale ed economico-lavorativa causata dalla pandemia da covid-19 ancora in corso. La tavola 20 fornisce una sintesi del sistema degli interventi per la persona.

Tavola 18 - Interventi sociali e inclusione sociale periodo 2016-2020: azioni dirette e indirette degli ambiti distrettuali sociali

Servizi e interventi sociali e di inclusione nella programmazione 2016-2020	
1.	Il Piano sociale nazionale, in riferimento al <b>Fondo nazionale per le politiche sociali</b> (L. 328/2000)
2.	Il <b>Fondo Sociale Regionale</b> (quota FSR cratere, quota FSR minori, quota FSR progetti speciali, quota FSR ambiti complessi, quota FSR Piano distrettuale)
2.	Fondo Integrazione Socio-Sanitario ( <b>F.I.S.S.</b> ) ai sensi della L.R. 37/2014
3.	Il Piano per la non autosufficienza, in riferimento al <b>Fondo per le non autosufficienze</b> (DPCM 21.11.2019)
4.	Il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, <b>Fondo povertà</b> (L. 208/2015)
5.	Il sostegno al <b>caregiver familiare</b> e altre <b>categorie fragili</b> a valere sulle risorse regionali della L. R. 43/2019 e DPCM 27.10.2020 (caregiver familiare), L.R. 42/2019 (oncologici)
6.	Interventi regionali e nazionali per <b>Il Dopo di Noi</b> (L. 112/2016).

7.	Interventi regionali e nazionali per <i>la famiglia e i minori (L. 296/2006, L.R. 95/95)</i> , PIPPI, Careleavers, i <i>centri antiviolenza (L. R. 31/2006)</i> ed il <i>contrasto alle violenze di genere e sui minori (L. 119/2013)</i> .
8.	Lo sviluppo del sistema integrati dei <i>servizi educativi per la prima infanzia</i> a valere sulle risorse FSC e il D.Lvo 65/2017
9.	Interventi regionali per <i>l'inclusione ed il contrasto della povertà</i> a valere sul PON Inclusione (Avviso3/2016 e Avviso 4-FEAD), FAMI, FSE 2014-2020 e POR-FSE 2014-2020 e per <i>altri interventi settoriali</i>
10.	Interventi a favore dei Giovani a valere sulle risorse regionali del <b>Fondo Politiche Giovanili (L. 248/2006)</b>
11.	Contributi regionali per le <b>Associazioni ed il Terzo Settore</b> a valere sulle risorse della L.R. 95/99

Nel periodo 2016-2020 attraverso le linee di intervento riportate nella *tavola 25* sono state erogate risorse (*per azioni dirette e di strategia indirette*) direttamente agli ambiti distrettuali sociali e alle reti sociali di partenariato per la realizzazione degli interventi e dei servizi socio assistenziali, sociosanitari, socio educativi e per l'inclusione sociale.

#### Fondi di finanziamento diretti e indiretti della programmazione sociale 2016-2020.

Vengono riportate le principali risorse poste in essere per la realizzazione degli interventi e dei servizi della programmazione sociale regionale 2016-2020.

Tavola 19 - Fondi di finanziamento Azioni dirette PSR 2016-2020 erogati e gestiti dagli ADS.

Fondi diretti	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Totali
FSR	10.800.000,00	11.000.000,00	10.700.000,00	10.393.027,00	10.400.000,00	<b>42.593.027,00</b>
FNPS (*)	6.916.971,70	6.904.876,42	6.641.620,10	9.753.982,43	9.508.901,44	<b>39.726.352,09</b>
FNNA	9.555.000,00	10.666.120,00	11.102.870,00	13.699.480,00	16.514.900,00	<b>61.538.370,00</b>
F.I.S.S.	7.775.118,23	7.200.000,00	6.000.000,00	5.500.000,00	5.500.000,00	<b>31.975.118,23</b>
ADS/Comuni	34.927.137,93	N.D.	19.804.760,83	20.030.167,35	25.299.698,72	<b>100.061.764,83</b>
Utenti	484.226,00	N.D.	812.756,17	1.240.269,81	819.009,68	<b>3.356.261,66</b>
<b>Totali</b>	<b>70.458.453,86</b>	<b>35.770.996,42</b>	<b>55.062.007,10</b>	<b>60.616.926,59</b>	<b>68.042.509,84</b>	<b>289.950.893,85</b>

Dati rendiconti piani distrettuali sociali Abruzzo

Prendendo a riferimento l'annualità 2018 (le tavole 27 e 28) si evidenzia come la programmazione assume sempre maggiormente un sistema plurimo e integrato di azioni e risorse.

Tavola 20 - Fonti di finanziamento del Piano Sociale Regionale - annualità 2018 - riepilogo risorse dirette e piani settoriali per l'inclusione sociale

Fondo Sociale Regionale (F.S.R.)	Modalità riparto	10.700.000,00
	Quota FSR Cratere	517.500,00
	Quota FSR Minori	2.070.000,00
	Quota FSR Speciali	1.242.000,00
	Quota FSR Ambiti Complessi	310.500,00
	Quota FSR Piano distrettuale	6.560.000,00
Fondo nazionale politiche sociali (FNPS)	Modalità riparto	6.641.620,10
	Quota FNPS Piano distrettuale	5.977.458,09
	Quota FNPS Gestione associata	664.162,01
Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (F.N.N.A.)	Modalità riparto	11.102.870,00
FNA	Quota Servizi N.A.	5.551.435,00
FNA	Quota S.L.A.	5.551.435,00
Fondo Integrazione Socio-Sanitaria (F.I.S.S.)	Fondo Integrazione Socio-Sanitaria (F.I.S.S.)	6.000.000,00
Fondo Piano Nazionale Povertà (L. 208/2015)	Fondo Piano Nazionale Povertà (L. 208/2015)	6.521.200,00
PON "Inclusione sociale" Avviso 3 x 24 Ambiti	PON "Inclusione sociale" Avviso 3 x 24 Ambiti	5.381.486,00

PON "Inclusione sociale" Avviso 4 FEAD x Ambiti x 2 ambiti	PON "Inclusione sociale" Avviso 4 FEAD x 2 Ambiti	<b>823.600,00</b>
	<b>TOTALE CO-FINANZIAMENTO NAZIONALE E REGIONALE</b>	<b>47.170.776,10</b>
	Risorse Comunali	29.935.304,30
	Compartecipazione degli utenti	1.772.707,91
	<b>TOTALE PIANI DISTRETTUALI</b>	<b>78.878.788,31</b>

**Tavola 21 - Fonti di finanziamento del Piano Sociale Regionale - annualità 2018 - riepilogo risorse indirette**

Tipologia dei fondi indiretti	Risorse assegnate
FI01 Fondo Vita Indipendente (L.R. 57/2012)	600.000,00
FI02 Fondo Dopo di noi	2.822.600,00
FI03 Fondo reg. invecchiamento attivo (L.R.n.16/2016) -	L.R.n.16/2016) -
FI04 Fondo per la Famiglia (L.R. 95/95)	171.625,84
FI05 Fondo diritto allo studio (L.R. 78/78)	2.318.570,47
FI06 Fondo Naz. Politiche per la Famiglia (L.296/2006)	108.467,21
FI07 Fondo Politiche Giovanili (L.248/2006)	52.483,00
FI08 Fondo Centri anti-violenza (L.R. 31/2006)	150.000,00
FI09 Fondo Piano nazionale contrasto violenza di genere (L.119/2013)	L.119/2013) 276.955,00
FI10 Fondi ministeriali piano straordinario contro la violenza di genere	318.500,00
FI11 P.O. FSE Abruzzo - Piani di Conciliazione	1.297.030,18
FI12 P.O. FSE Abruzzo - Abruzzo Include	7.800.000,00
FI01 Fondo Vita Indipendente (L.R. 57/2012)	600.000,00
FI13 P.O. FSE Abruzzo - Abruzzo Care family	3.821.143,40
FI14 P.O. FSE Abruzzo - Contrasto Violenza di Genere	800.000,00
FI15 Fondo FAMI immigrazione (PRIMA, IMPACT e PARI 2.009.607,48	2.009.607,48
FI16 Fondo sostegno alimentare (L.R. 29/2006)	245.000,00
FI17 Fondi FSC Obiettivi di servizio 4.536.645,48	4.536.645,48
FI18 Fondi reg. Interventi ciechi e sordi (L.R. 32/1997)	240.000,00
FI19 Fondo Piano sviluppo asili nido	1.184.250,95
FI20 Servizio Civile	2.030.490,00
FI21 Terzo settore 847.720,00	847.720,00
FI22 Fondi LL.RR. 95-99	370.000,00
FI23 Altri da nuove norme care-giver, malattie rare e pediatrica	300.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>33.270.089,01</b>

**la Regione Abruzzo** attraverso gli interventi integrati e le relative risorse finanziarie dirette e indirette (regionali, nazionali e comunitarie) tra loro complementari nell'ambito delle politiche sociali, **ha messo in campo annualmente (riferimento monitoraggio 2018) un ammontare di risorse pari a 112.148.877,32 mln di euro** declinati per le attività sul territorio regionale attraverso i fondi a gestione diretta e indiretta di cui una parte rilevante erogata agli ADS ed in parte alle reti sociali di partenariato per la realizzazione dei progetti a valere sulle risorse PO-FSE Abruzzo 2014-2020, FSC obiettivi di servizio ed altre misure nazionali e comunitarie per le politiche sociali e l'inclusione sociale.

Vengono riportate di seguito i dati dei rendiconti relativi alle risorse utilizzate per le azioni dirette dei piani distrettuali nel periodo 2018-2020.

**Tavola 22 - Fondi diretti di finanziamento anno 2018 Azioni dirette del PSR 2016-2018 erogate agli ADS**

Ambito sociale	FNPS	FSR	Quote fondi propri dei Comuni	Altre risorse	Comp. utenti	FNNA	F.I.S.S.	Totale risorse	% Fondi propri dei Comuni su totale risorse
1 – L'AQUILA	290.821,00	552.885,00	-	-	-	545.778,00	214.656,00	1.604.140,00	0,0%
2 - MARSICA	449.178,00	692.916,00	663.506,00	-	90.580,00	740.340,00	364.478,00	3.000.998,00	22,1%
3 - AVEZZANO	183.153,00	287.141,00	639.663,85	97.193,28	9.452,51	343.720,00	183.142,00	1.743.465,64	36,7%
4 – PELIGNO	266.628,00	354.799,00	705.565,73	151.387,39	47.461,60	436.794,00	71.462,00	2.034.097,72	34,7%
5 – MONTAGNE AQUILANE	303.482,00	508.023,00	253.968,00	473.626,00	-	492.540,00	-	2.031.639,00	12,5%
6 - SANGRINO	191.182,00	206.300,00	35.559,86	22.547,35	6.224,90	317.730,00	88.165,00	867.709,11	4,1%
7 - VASTESE	410.614,00	521.544,00	N.D.	N.D.	N.D.	599.048,00	74.473,00	1.605.679,00	0,0%
8 - CHIETI	245.926,00	316.708,00	N.D.	N.D.	N.D.	406.372,00	333.259,00	1.302.265,00	0,0%
9 – VAL DI FORO	263.111,00	395.754,00	1.879.793,91	-	19.500,00	430.956,00	58.841,00	3.047.955,91	61,7%
10 - ORTONESE	183.340,00	198.345,00	274.066,98	-	6.934,96	296.958,00	264.800,00	1.224.444,94	22,4%
11 - FRENTANO	278.304,00	363.637,00	N.D.	N.D.	N.D.	456.704,00	484.870,00	1.583.515,00	0,0%
12 – SANGRO-AVENTINO	294.593,00	417.851,00	940.222,70	-	32.650,50	471.254,00	262.256,00	2.418.827,20	38,9%
13 - MARRUCCINO	173.157,00	188.117,00	590.922,18	-	17.109,54	279.138,00	269.966,00	1.518.409,72	38,9%
14 – ALTO VASTESE	189.390,00	207.742,00	N.D.	N.D.	N.D.	305.088,00	146.070,00	848.290,00	0,0%
15 - PESCARA	447.463,00	851.349,00	6.189.072,74	824.380,33	246.515,07	839.746,00	545.438,00	9.943.964,14	62,2%
16 - METROPOLITANO	314.834,00	375.927,00	1.337.704,36	-	97.109,54	516.264,00	367.455,00	3.009.293,90	44,5%
17 – MONTAGNA PESCARESE	233.768,00	309.651,00	624.383,33	274.803,32	18.000,00	374.742,00	170.561,00	2.005.908,65	31,1%
18 - MONTESILVANO	221.919,00	316.497,00	N.D.	N.D.	N.D.	416.472,00	235.936,00	1.190.824,00	0,0%
19 - VESTINO	188.170,00	244.228,00	294.777,91	-	-	304.754,00	51.906,00	1.083.835,91	27,2%
20 - TERAMO	227.547,00	480.324,00	N.D.	N.D.	N.D.	427.032,00	653.645,00	1.788.548,00	0,0%
21 – VAL VIBRATA	437.708,00	567.352,00	1.603.700,00	-	-	647.560,00	53.016,00	3.309.336,00	48,5%
22 – TORDINO-VOMANO	339.177,00	382.155,00	3.517.533,28	33.931,76	205.236,51	564.016,00	648.467,00	5.690.516,55	61,8%
23 – FINO-CERRANO	313.280,00	373.039,00	N.D.	N.D.	N.D.	514.988,00	350.969,00	1.552.276,00	0,0%
24 – GRAN SASSO-LAGA	226.836,06	345.716,00	254.320,00	-	15.981,04	374.876,00	106.169,00	1.323.898,10	19,2%
<b>Totale in EURO</b>	<b>6.673.581,06</b>	<b>9.458.000</b>	<b>19.804.760,83</b>	<b>.877.869,43</b>	<b>812.756,17</b>	<b>11.102.870,00</b>	<b>6.000.000,00</b>	<b>55.729.837,49</b>	<b>35,5%</b>

**Tavola 23 - Fondi diretti di finanziamento anno 2019 Azioni dirette del PSR 2016-2018 erogate agli ADS**

Ambito sociale	FNPS	FSR	Quote fondi propri dei Comuni	Altre risorse	Comp. utenti	FNNA	F.I.S.S.	Totale risorse	% Fondi propri dei Comuni su totale risorse
1 – L'AQUILA	433.712,00	566.619,00	-	-	-	666.168,00	206.632,00	1.873.131,00	0,0%
2 - MARSICA	655.592,00	653.465,00	663.506,96	-	90.580,00	877.230,00	392.328,00	3.332.701,96	19,9%
3 - AVEZZANO	274.655,00	292.264,00	764.644,61	85.957,43	9.417,86	414.990,00	176.691,00	2.018.619,90	37,9%
4 – PELIGNO	384.668,00	352.663,00	490.391,18	162.992,29	33.922,00	517.692,00	174.814,00	2.117.142,47	23,2%
5 – MONTAGNE AQUILANE	441.507,00	521.099,00	254.371,00	637.556,00	39.089,00	585.748,00	232.838,00	2.712.208,00	9,4%
6 - SANGRINO	281.278,00	198.293,00	5.264,00	13.080,00	-	380.716,00	135.647,00	1.014.278,00	0,5%
7 - VASTESE	533.852,00	480.315,00	2.544.626,39	-	270.360,00	718.474,00	98.170,00	4.645.797,39	54,8%
8 - CHIETI	359.710,00	292.726,00	2.690.810,87	10.000,00	20.139,50	489.436,00	193.546,00	4.056.368,37	66,3%
9 – VAL DI FORO	392.648,00	296.612,00	1.762.198,80	-	37.040,00	522.174,00	189.422,00	3.200.094,80	55,1%
10 - ORTONESE	265.742,00	196.549,00	-	-	-	351.988,00	389.282,00	1.203.561,00	0,0%

11 - FRENTANO	409.452,00	316.034,00	2.942.765,19	-	548.002,74	548.104,00	285.870,00	5.050.227,93	58,3%
12 - SANGRO-AVENTINO	425.945,00	416.374,81	1.209.683,68	-	18.375,00	558.764,00	95.367,00	2.724.509,49	44,4%
13 - MARRUCCINO	250.922,00	171.658,00	713.541,66	-	22.372,00	331.548,00	221.694,00	1.711.735,66	41,7%
14 - ALTO VASTESE	273.599,00	206.076,00	232.975,00	-	22.680,24	362.588,00	111.630,00	1.209.548,24	19,3%
15 - PESCARA	650.151,00	908.192,00	-	-	-	1.011.382,00	834.415,00	3.404.140,00	0,0%
16 - METROPOLITANO	470.642,00	360.056,00	1.452.624,22	-	37.750,00	620.910,00	284.219,00	3.226.201,22	45,0%
17 - MONTAGNA PESCARESE	339.260,00	288.720,00	N.D.	N.D.	N.D.	444.466,00	204.570,00	1.277.016,00	0,0%
18 - MONTESILVANO	332.309,00	298.398,00	206.716,06	-	-	500.334,00	166.811,00	1.504.568,06	13,7%
19 - VESTINO	275.536,00	245.588,00	265.920,07	-	-	363.530,00	19.294,00	1.169.868,07	22,7%
20 - TERAMO	336.612,00	488.668,00	1.544.443,28	-	10.000,00	513.054,00	89.146,00	2.981.923,28	51,8%
21 - VAL VIBRATA	577.210,00	549.072,00	N.D.	N.D.	N.D.	785.930,00	135.539,00	2.047.751,00	0,0%
22 - TORDINO-VOMANO	497.722,00	361.421,00	N.D.	N.D.	N.D.	673.300,00	555.210,00	2.087.653,00	0,0%
23 - FINO-CERRANO	460.772,00	364.840,00	2.170.022,31	195.341,00	54.529,47	614.552,00	125.888,00	3.985.944,78	54,4%
24 - GRAN SASSO-LAGA	330.486,43	320.160,95	115.662,07	-	26.012,00	446.402,00	180.977,00	1.419.700,45	8,1%
<b>Totale in EURO</b>	<b>9.653.982,43</b>	<b>9.145.863,76</b>	<b>20.030.167,35</b>	<b>1.104.926,72</b>	<b>1.240.269,81</b>	<b>13.299.480</b>	<b>5.500.000,00</b>	<b>59.974.690,07</b>	<b>33,4%</b>

**Tavola 24 - Fondi diretti di finanziamento anno 2020 Azioni dirette del PSR 2016-2018 erogate agli ADS**

Ambito sociale	FNPS	FSR	Quote fondi propri dei Comuni	Altre risorse	Comp. utenti	FNNA	F.I.S.S.	Totale risorse	% Fondi propri dei Comuni su totale risorse
1 - L'AQUILA	434.082,00	625.232,00	-	-	-	N.D.	189.609,00	1.248.923,00	0,0%
2 - MARSICA	651.476,00	636.528,00	663.506,00	-	90.580,00	N.D.	244.630,00	2.286.720,00	29,0%
3 - AVEZZANO	270.412,00	300.339,00	763.079,91	109.975,61	4.054,00	N.D.	241.639,00	1.689.499,52	45,2%
4 - PELIGNO	386.577,00	316.353,00	371.880,47	114.986,68	-	N.D.	122.085,00	1.311.882,15	28,3%
5 - MONTAGNE AQUILANE	441.379,00	502.560,00	239.044,72	-	38.598,75	N.D.	167.756,00	1.389.338,47	17,2%
6 - SANGRINO	280.107,00	202.029,00	111.376,39	-	4.777,68	N.D.	90.846,00	689.136,07	16,2%
7 - VASTESE	528.935,00	424.949,00	2.842.512,66	-	56.000,00	N.D.	201.993,00	4.054.389,66	70,1%
8 - CHIETI	361.997,00	322.034,00	2.291.056,73	20.000,00	16.044,43	N.D.	336.168,00	3.347.300,16	68,4%
9 - VAL DI FORO	389.743,00	326.926,00	1.052.688,78	-	37.040,00	N.D.	234.154,00	2.040.551,78	51,6%
10 - ORTONESE	266.025,00	188.838,00	308.678,53	-	10.000,00	N.D.	335.408,00	1.108.949,53	27,8%
11 - FRENTANO	408.568,00	316.879,00	507.885,14	-	26.696,27	N.D.	269.586,00	1.529.614,41	33,2%
12 - SANGRO-AVENTINO	427.460,00	425.700,00	1.196.275,40	-	13.209,00	N.D.	101.580,00	2.164.224,40	55,3%
13 - MARRUCCINO	251.685,00	183.695,00	745.685,50	-	17.525,00	N.D.	262.233,00	1.460.823,50	51,0%
14 - ALTO VASTESE	275.250,00	212.673,00	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	139.946,00	627.869,00	0,0%
15 - PESCARA	659.027,00	849.706,00	5.899.382,71	-	197.228,21	N.D.	600.257,00	8.205.600,92	71,9%
16 - METROPOLITANO	463.008,00	333.079,00	933.028,90	-	35.253,00	N.D.	236.637,00	2.001.005,90	46,6%
17 - MONTAGNA PESCARESE	339.352,00	292.694,00	585.000,00	-	15.000,00	N.D.	183.590,00	1.415.636,00	41,3%
18 - MONTESILVANO	326.023,00	270.691,00	588.416,00	-	-	N.D.	194.597,00	1.379.727,00	42,6%
19 - VESTINO	274.627,00	222.806,00	187.806,06	-	-	N.D.	68.867,00	754.106,06	24,9%
20 - TERAMO	334.311,00	519.760,00	1.093.680,51	-	10.000,00	N.D.	283.460,00	2.241.211,51	48,8%
21 - VAL VIBRATA	575.353,00	594.866,00	1.098.950,00	-	-	N.D.	103.183,00	2.372.352,00	46,3%
22 - TORDINO-VOMANO	495.838,00	407.474,00	2.268.293,02	35.896,00	175.154,92	N.D.	535.287,00	3.917.942,94	57,9%
23 - FINO-CERRANO	457.413,00	350.140,00	1.420.433,07	-	64.038,42	N.D.	220.761,00	2.512.785,49	56,5%
24 - GRAN SASSO-LAGA	330.334,43	326.049,00	131.038,22	-	7.810,00	N.D.	135.728,00	930.959,65	14,1%
<b>Totale in EURO</b>	<b>9.628.982,43</b>	<b>9.152.000,00</b>	<b>25.299.698,72</b>	<b>280.858,29</b>	<b>819.009,68</b>		<b>5.500.000,00</b>	<b>50.680.549,12</b>	<b>49,9%</b>

Per quel che riguarda la **spesa sociale** secondo l'indagine ISTAT-MEF- Tavola 31 - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per la Regione Abruzzo negli Anni 2015-2018 si registra un incremento progressivo sia in valori assoluti che pro-capite nel triennio.

**Tavola 25 – spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati (indagine ISTAT-MEF) periodo 2015-2018**

Regione/nazione	Spesa sociale valori assoluti				Spesa pro-capite			
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
ABRUZZO	87.285.149,00	88.803.239,00	95.231.421,00	95.237.681,00	65,80	67,16	72,41	<b>73,22</b>
ITALIA	8.952.393.203,00	9.077.079.947,00	9.107.121.185,00	9.493.874.255,00	147,57	149,81	150,57	<b>158,72</b>

**Risulta evidente come il sistema integrato delle risorse dirette e strategiche indirette messe in campo nel periodo di Programmazione Sociale Regionale 2016-2020 ha rafforzato il sistema della gestione associata degli ADS che per la gestione dei piani distrettuali sociali partecipano mediamente con una spesa del 40% (avendo come riferimento la spesa del triennio 2018/2020).**

**Una programmazione regionale che assume sempre più il ruolo di riferimento centrale per gli ADS e le reti sociali territoriali e che ha garantito:**

- 1. un sistema di governance delle politiche sociali che capitalizza e rafforza i risultati raggiunti con il Piano Sociale regionale 2016-2018**, garantendo la centralità della funzione essenziale e strategica degli enti di ambito sociale e dei cosiddetti Enti capofila di Ambito distrettuale e la programmazione omogenea e integrata territoriale dei servizi e degli interventi socioassistenziali, socioeducativi e sociosanitari che risultano ad oggi più strutturati ed efficienti anche per merito della coincidenza degli ADS con i distretti sanitari presenti nella Regione Abruzzo.
- 2. L'attività di monitoraggio sullo stato di attuazione dei 24 Piani sociali distrettuali, svolta nell'annualità 2019/2020**, ha evidenziato principalmente un rafforzamento del sistema di offerta dei servizi sociali regionali, **un aumento della spesa media pro-capite per i servizi sociali con un incremento rispetto all'anno 2015 (65,80 euro) nel 2018 pari a circa l'11% (73,22 euro) se si tiene conto delle risorse relative alla spesa dei servizi e interventi diretti e indiretti gestiti dagli ADS.**

Inoltre, in considerazione anche delle misure comunitarie e del POR-FSE ed altre misure per l'inclusione sociale, l'integrazione sociale dei giovani e l'occupabilità e le pari opportunità messe in campo (es. garanzia giovani, Abruzzo include, Abruzzo Carefamily, Recode per la conciliazione dei tempi, Avviso Agorà "Spazi Inclusivi" per i giovani) **prendendo a riferimento i dati del monitoraggio sul bilancio sociale regionale al 31.12.2018, effettuato nel 2019, la spesa media pro-capite arriva ad essere pari a circa 86 euro (registrando un incremento spesa pro-capite reale rispetto al 2015 di oltre il 25%).**

Al dato finanziario in crescita si registra un relativo aumento dell'accesso da parte dei cittadini ai servizi sociali territoriali, una prevalente capacità di integrazione tra politiche sociali e politiche socio-sanitarie e socio-inclusive.

La spesa sociale regionale nel triennio 2016-2018 ha riguardato prioritariamente interventi e servizi per bisogni complessi dei target minori e famiglia (mediamente il 40%), disabili e non autosufficienti (35%), anziani (circa il 14%), povertà e disagio adulti e senza fissa dimora (5,3 %), e in misura minore le altre aree della multiutenza, nonché di altre aree di bisogno sociale.

**Tavola 26 – spesa percentuale per area di bisogno ed intervento sociale periodo 2016-2018**

Abruzzo	Famiglia e minori	Disabili e non autosufficienti	Povertà disagio adulti e senza fissa dimora	anziani	Immigrati e nomadi	dipendenze	Multiutenza e accesso servizi generali	Totale percentuale
2016	41,9%	34,2%	4,3%	15,3%	0,9%	0,2%	3,1%	100
2017	40%	36,9%	5,1%	13,6%	1,5%	0,2%	2,7%	100
2018	39,1%	35,7%	6,2%	12,4%	3,9%	0,1%	2,7%	100
Media Italia 2018	33,9%	25,2%	6,9%	25,5%	3,7%	0,6%	4,2%	100

Elaborazione centro studi sociali IRIS su dati ISTAT e confermati dai dati del monitoraggio e bilancio sociale regionale dati anno 2018

I dati percentuali della spesa sociale confermano le analisi dei dati del monitoraggio dei servizi e della spesa sociale effettuato dalla Regione Abruzzo sui dati del 2018.

In linea generale si evidenzia un accostamento all'andamento della spesa su base nazionale, ma con alcune significative differenze: **il dato più basso della spesa per l'area anziani 14% di media a fronte del dato nazionale 2018 del 25,5% e una maggiore spesa per la disabilità e la non autosufficienza che vede per la Regione Abruzzo una media del 35% a fronte del dato nazionale 2018 del 25,2%.**

Le ragioni sono state analizzate nel bilancio sociale 2018 e forniscono utili indicazioni per intervenire nella nuova programmazione sociale 2021-2023 proprio su determinati fattori di criticità con azioni di riadeguamento condivisi con gli ADS e gli attori della rete sociale e sociosanitaria per rimodulare dove necessario i processi di valutazione e di presa in carico del bisogno complesso e di riallocazione delle risorse e sugli stessi punti di forza da potenziare. A tal fine risulta funzionale e di grande efficacia l'impostazione programmatica per Assi Tematici che ha garantito una maggiore uniformità ed omogeneità dei piani distrettuali sociali sul territorio (tavola 33 si riferisce all'anno 2020).

**Tavola 27 - Quadro riepilogativo della spesa complessiva per i Piani sociali distrettuali 2020. Rendiconti 2020**

Ambito sociale	AT1 Livelli essenziali	AT2 non autosufficienza e disabilità*	AT 3 l'inclusione sociale e il contrasto alle povertà	AT 4 Sostegno famiglie, nuove generazioni	AT 5 Strategia per le persone con disabilità	AT 6 Strategia per l'invecchiamento attivo	AT 7 Strategie per lo sviluppo dei servizi educativi prima infanzia	Costi amministrativi	totali
1 – L'AQUILA	1.161.000,00	1.085.754,78	887.494,34	2.035.000	1.422.630,61	74.484,00	2.500,00	5.000,00	<b>6.673.863,73</b>
2 - MARSICA	575.500,00	1.097.454,00	773.374,00	258.023,00	659.317,00	72.000,00	215.925,00	959.946,37	<b>4.611.539,37</b>
3 - AVEZZANO	370.000,00	254.000,00	100.000,00	448.000,00	455.250,00	95.000,00	-	8.000,00	<b>1.730.250,00</b>
4 – PELIGNO	527.500,00	3.000,00	-	41.000,00	656.000,00	-	90.000,00	49.621,00	<b>1.367.121,00</b>
5 – MONTAGNE AQUILANE	188.500,00	-	227.758,00	168.000,00	748.000,00	293.290,00	33.000,00	100.663,00	<b>1.759.211,00</b>
6 - SANGRINO	328.496,00	-	19.000,00	125.828,00	83.000,00	-	-	37.050,00	<b>593.374,00</b>
7 - VASTESE	1.017.064,80	-	178.328,00	985.579,91	1.835.418,93	163.483,96	-	50.998,91	<b>4.230.874,51</b>
8 - CHIETI	777.400,00	404.388,00	134.000,00	670.600,00	1.557.894,58	60.000,00	67.000,00	31.169,12	<b>3.702.451,70</b>
9 – VAL DI FORO	209.188,51	-	149.038,89	437.390,12	730.874,42	155.280,27	-	103.629,21	<b>1.785.401,42</b>

10 - ORTONESE	177.579,22	-	136.454,95	132.658,90	248.984,00	48.039,00	351.100,00	36.000,00	<b>1.130.816,07</b>
11 - FRENTANO	1.059.651,63	841.387,44	191.190,70	564.372,19	1.907.520,86	145.144,91	1.138.446,16	-	<b>5.847.713,89</b>
12 - SANGRO-AVENTINO	172.059,88	787.040,96	118.554,54	300.966,50	857.883,25	353.846,67	21.261,09	80.745,57	<b>2.692.358,46</b>
13 - MARRUCCINO	93.141,12	-	176.566,44	422.222,94	318.176,21	91.941,36	-	90.136,43	<b>1.192.184,50</b>
14 - ALTO VASTESE**									
15 - PESCARA	2.763.179,00	1.674.161,00	1.816.971,00	2.830.537	2.385.704,00	481.668,00	2.057.433,00	-	<b>14.009.653,00</b>
16 - METROPOLITANO	571.012,91	-	101.992,54	470.164,14	983.116,58	5.822,89	-	34.260,25	<b>2.166.369,31</b>
17 - MONTAGNA PESCARESE	481.893,79	458.506,06	232.609,03	185.236,20	433.785,81	72.483,24	93.500,00	296.654,36	<b>2.254.668,49</b>
18 - MONTESILVANO	843.000,00	639.616,00	3.129.136,51	540.000,00	1.037.393,00	110.000,00	400.000,00	-	<b>6.699.145,51</b>
19 - VESTINO	173.214,41	289.152,00	92.952,58	170.428,52	605.895,11	184.847,55	43.457,30	65.993,82	<b>1.625.941,29</b>
20 - TERAMO	910,00	883.000,00	20.000,00	782.320,00	1.540.000,00	-	2.871.000,00	-	<b>6.097.230,00</b>
21 - VAL VIBRATA	395.000,00	528.600,00	411.500,00	905.000,00	1.434.000,00	3.700,00	-	44.628,00	<b>3.722.428,00</b>
22 - TORDINO-VOMANO	367.250,00	1.432.157,00	494.798,00	1.277.177	2.778.264,92	524.379,00	1.596.083,47	166.000,00	<b>8.636.109,39</b>
23 - FINO-CERRANO	784.500,00	781.000,00	264.723,50	601.000,00	1.068.000,00	245.000,00	15.000,00	57.500,00	<b>3.816.723,50</b>
24 - VGRAN SASSO-LAGA	399.500,00	602.862,42	887.494,34	154.800,00	332.328,07	-	-	-	<b>1.489.490,49</b>
<b>Totali</b>	<b>13.436.541,27</b>	<b>11.762.079,66</b>	<b>9.656.443,02</b>	<b>14.506.304,42</b>	<b>24.079.437,35</b>	<b>3.180.410,85</b>	<b>8.995.706,02</b>	<b>2.217.996,04</b>	<b>87.834.918,63</b>

Fonte: rendiconti 2020 trasmessi dagli ADS

\* Le risorse F.N.N.A. sono oggetto di rendicontazione separata

\*\* Modello rendiconto non leggibile. Da completare



## LA NUOVA PROGRAMMAZIONE SOCIALE FINANZIARIA INTEGRATA 2021-2023

### **3.2. La nuova programmazione finanziaria integrata delle risorse nazionali, regionali, comunitarie e del PNRR e REACT EU nel PSR 2021-2023**

#### 3.2.1. Le risorse del FNPS nel triennio 2021-2023 e gli indirizzi di utilizzo del PSN 2021-2023

Con l'approvazione del nuovo PSN 2021-2023 la programmazione delle risorse segue l'andamento modulare e progressivo degli interventi e delle azioni di potenziamento dei servizi e dei LEPS richiamati nei precedenti capitoli del documento (Tavola 6).

Le risorse complessivamente afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali nel triennio 2021-2023 a livello nazionale sono pari a € 390.925.678,00 per ognuna delle annualità 2021-2022-2023. Le Regioni possono eventualmente destinare una quota non superiore all'1% del Fondo in via sperimentale per ciascuna annualità per realizzare azioni di sistema, a valenza regionale, da rendicontare in maniera specifica.

Le Regioni procedono al successivo trasferimento delle risorse agli Ambiti Territoriali entro sessanta giorni dall'effettivo versamento delle stesse alle Regioni da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. L'erogazione agli Ambiti è comunicata al Ministero medesimo entro trenta giorni dall'effettivo trasferimento delle risorse secondo le modalità previste nel decreto di riparto dei Fondi.

La programmazione sociale regionale e degli stessi piani distrettuali sociali, in merito all'utilizzo delle risorse nazionali del FNPS 2021-2023 recepiscono le disposizioni del Decreto Ministeriale di approvazione del PSN 2021-2023 che specifica che la programmazione, di cui al comma 1, è inserita, entro sessanta giorni dall'emanazione del decreto, nella specifica sezione del Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS), di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 22 agosto 2019, avendo come unità di rilevazione l'ambito territoriale e secondo le modalità di cui all'articolo 6, comma 5, del medesimo decreto.

In particolare, devono essere inserite le informazioni relative:

- a) alla ripartizione delle risorse tra macro-attività;
- b) alle risorse e agli ambiti territoriali coinvolti nell'implementazione delle Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.), di cui all'articolo 4, del DM di approvazione del PSN 2021-2023.

Viene stabilito, inoltre, che l'erogazione delle risorse di ciascuna annualità è condizionata alla rendicontazione, nella specifica sezione del Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali, da parte degli Ambiti territoriali dell'effettivo utilizzo di almeno il 75%, su base regionale, delle risorse ripartite nel secondo anno precedente, fatta salva la facoltà della Regione di curare direttamente la raccolta delle informazioni e alimentare direttamente il SIOSS per conto degli ambiti ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 103 del 22 agosto 2019. Eventuali somme non rendicontate devono comunque essere esposte entro la successiva erogazione.

Altresì, in ragione delle esigenze legate all'epidemia coronavirus ed in attuazione di quanto previsto dal richiamato articolo 89, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020, in sede di rendicontazione delle spese sostenute nell'anno 2021, laddove le amministrazioni destinatarie abbiano sostenuto specifiche spese legate all'emergenza COVID-19, anche finalizzate alla riorganizzazione dei servizi, all'approvvigionamento di dispositivi di protezione e all'adattamento degli spazi, relativi a prestazioni sociali erogate sotto forma di servizi effettivamente erogati, possono includerle nella rendicontazione, indipendentemente dall'annualità di riferimento. In tal caso, la documentazione di cui al precedente comma è integrata con una relazione che specifichi l'ammontare delle somme utilizzate, il periodo cui la spesa fa riferimento, gli estremi dei relativi atti di autorizzazione e la specifica tipologia delle spese considerate.

Ai sensi dell'articolo 46, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, il mancato utilizzo delle risorse da parte degli enti destinatari comporta la revoca dei finanziamenti, i quali sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al Fondo stesso.

Si riporta nella tavola 34 che segue il quadro sinottico delle risorse previste a livello nazionale e di cui la **Regione Abruzzo ai sensi delle modalità di riparto ne usufruisce per una quota pari al 2,49%**:

Tavola 28 – Utilizzi del Fondo nazionale per le Politiche sociali FNPS e altri finanziamenti 2021-2023 e prospettive successive

FNPS e altre risorse nazionali 2021-2023 (1)								
Milioni di euro	2021		2022		2023		2024	
	FNPS	Altre risorse	FNPS	Altre risorse	FNPS	Altre risorse	FNPS	Altre risorse
a) Azioni di sistema e altri interventi	192.962.839	PNRR FNA POC PON Inclusione Fondo solidarietà comunale	192.962.839	PNRR FNA POC PON Inclusione Fondo solidarietà comunale	192.962.839	PNRR FNA POC PON Inclusion e Fondo solidarietà comunale	192.962.839	PNRR FNA POC PON Inclusion e Fondo solidarietà comunale
b) Interventi per le persone di minore età	192.962.839	POC PON Inclusione Fondo solidarietà comunale	192.962.839	POC PON Inclusione Fondo solidarietà comunale	192.962.839	POC PON Inclusion e Fondo solidarietà comunale	192.962.839	POC PON Inclusion e Fondo solidarietà comunale
c) Somme attribuite al Ministero Lavoro e P.S. assistenze tecniche e obiettivi di sistema	7,5		7,5		7,5		7,5	
<b>Totale</b>	<b>390.925.678</b>	<b>390.925.678</b>	<b>390.925.678</b>		<b>390.925.678</b>		<b>390.925.678</b>	

- (1) Al quadro delle risorse sopra rappresentato vanno integrate con altre risorse del fondo povertà, comunitarie FSE/FSC e proprie delle regioni e degli ambiti sociali allocate all'interno delle macroaree di intervento e per la realizzazione dei LEPS (indirizzi del PSN 2021-2024);
- (2) Le risorse del 2024 sono meramente indicative in quanto non contemplate nella programmazione triennale 2021-2023 (salvo le indicazioni del Piano povertà 2021-2024 e del FNA 2022-2024 in fase di redazione)

**Tavola 29 – Utilizzi del Fondo nazionale per le Politiche sociali FNPS e altri finanziamenti 2021-2023 e prospettive successive**

Utilizzo del FNPS 2021-2023 FNPS e altre risorse nazionali 2021-2023 (1)			
Milioni di euro	2021	2022	2023
<b>a) sistema e altri interventi:</b>	<b>192.962.839</b>	<b>192.962.839</b>	<b>192.962.839</b>
supervisione personale servizi sociali	10	10	10
dimissioni protette	10	10	10
altro ((PUA/UVM/dimissioni protette e altri LEPS)	172962284	172962284	172962284
<b>b) Interventi per le persone di minore età:</b>	<b>192.962.839</b>	<b>192.962.839</b>	<b>192.962.839</b>
Prevenzione allontanamento familiare PIPPI	4	5	5
Promozione rapporti scuola-territorio Get Up, Garanzia infanzia e altri interventi per minori	188.962.839	188.962.839	188.962.839
Care leavers (Fondo povertà)	(in Fondo povertà)	(in Fondo povertà)	(in Fondo povertà)
<b>c) Somme attribuite al Ministero Lavoro e P.S. assistenze tecniche e obiettivi di sistema</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
<b>Totale</b>	<b>390.925.678</b>	<b>390.925.678</b>	<b>390.925.678</b>
<b>Note</b>			
(1) Al quadro delle risorse sopra rappresentato vanno integrate con altre risorse del fondo povertà, comunitarie FSE/FSC e proprie delle regioni e degli ambiti sociali allocate all'interno delle macroaree di intervento e per la realizzazione dei LEPS (indirizzi del PSN 20221-2024);			
(2) Le risorse sarebbero 622 di cui 3 risultano al momento al vaglio del MEF in quanto accantonati per iniziativa legislativa in corso di approvazione per il rafforzamento dei servizi diretti al care leavers;			
(3) Le risorse seguono la pianificazione triennale del PSN 2021-2023 (salvo le indicazioni del Piano povertà 2021-2024 e del FNA 2022-2024 in fase di redazione e previsto nel 2022);			
(4) La Regione Abruzzo ai sensi delle modalità del riparto nazionale ne usufruisce per una quota pari al 2,49%			

Se si tiene conto delle modalità del riparto delle risorse previste a livello nazionale, la **Regione Abruzzo ai sensi delle modalità di riparto ne usufruisce per una quota pari al 2,49%, prevedendo un riparto annuale nel triennio 2021-2023 del FNPS di 9.609.599.75 euro.**

### 3.2.2. Le risorse del Fondo Povertà e gli indirizzi di utilizzo nel periodo 2021-2023

**Tavola 30 – Utilizzi del Fondo povertà e altri finanziamenti 2021-2023 e prospettive successive**

Utilizzi del Fondo povertà e altre risorse nazionali 2021-2023 (1)								
Milioni di euro	2021		2022		2023		2024	
	Fondo povertà	Altre risorse (1)	Fondo povertà	Altre risorse (1)	Fondo povertà	Altre risorse (1)	Fondo povertà	Altre risorse (1)
<b>a) Rafforzamento servizio sociale professionale</b>	<b>66,9</b>	Fondo solidarietà comunale (L. 178/20)	<b>180</b>	Fondo solidarietà comunale	<b>180</b>	Fondo solidarietà comunale	<b>180</b>	Fondo solidarietà comunale
<b>b) RdC</b>	<b>527</b> di cui:		<b>414</b> di cui:		<b>414</b> di cui:		<b>414</b> di cui:	
	20	Risorse povertà estrema e React EU	20	Risorse povertà estrema e React EU	20	Risorse povertà estrema e React EU	20	Risorse povertà estrema e React EU
	507,01	PON inclusione	394	PON inclusione	394	PON inclusione	394	Nuovo PON inclusione
<b>c) Povertà estrema</b>	<b>20</b> di cui:	30 PNRR 3 React EU	<b>20</b> di cui:	30 PNRR 3 React EU	<b>20</b> di cui:	30 PNRR 3 React EU	<b>20</b> di cui:	PNRR fondo povertà
	5		5		5		5	
	2,5		2,5		2,5		2,5	

	2,5	27 React EU	2,5	27 React EU	2,5	27 React EU	2,5	POC/PON inclusione  piano complementare nuovo PON inclusione
	/	30 PNRR	PNRR	30 PNRR	PNRR	30 PNRR	PNRR	
	/	Feas/React EU	Fead/React EU	Feas/React EU	Fead/React EU	Feas/React EU	Fead/React EU	
<b>d) Care leavers</b>	<b>5</b>		<b>5</b>		<b>5</b>		<b>5</b>	
<b>Totale</b>	<b>619</b>		<b>619</b>		<b>619</b>		<b>619</b>	
<b>Note</b>								
(1) Le altre risorse sono indicative e vanno integrate con altre risorse comunitarie FSE/FSC e proprie delle regioni e degli ambiti sociali allocate all'interno delle macroaree di intervento e per la realizzazione dei LEPS (indirizzi del PSN 20221-2023)								

**Tavola 31 – Utilizzo del Fondo povertà nel triennio 2021-2023 – risorse nazionali**

Utilizzo del Fondo Povertà 2021-2023 FNPS e altre risorse nazionali 2021-2023 (1)			
Milioni di euro	2021	2022	2023
<b>a. Rafforzamento servizio sociale professionale</b> (assunzione a tempo indeterminato assistenti sociali)	<b>66,9</b>	<b>180</b>	<b>180</b>
<b>b. RdC di cui:</b>	<b>527,1 di cui:</b>	<b>414 di cui:</b>	<b>414 di cui:</b>
Pronto intervento sociale (PIS)	20	20	20
Altri servizi per la presa in carico (UVM, PAI/PEI)	507,1	507,1	507,1
<b>c. Povertà estrema di cui:</b>	<b>20 di cui</b>	<b>20 di cui</b>	<b>20 di cui</b>
housing fist	5	5	5
servizi di posta per residenza fittizia	2,5	2,5	2,5
pronto intervento sociale (PIS)	2,5	2,5	2,5
Presa in carico, accompagnamento e centri estivi	0	0	0
Povertà alimentare e deprivazione materiale	0	0	0
<b>d. Care leavers</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
<b>Totale (2)</b>	<b>619</b>	<b>619</b>	<b>619</b>

**Note**

- (1) A norma legge può essere determinata puntualmente la quota del primo anno di ogni triennio, indicando a titolo previsionale l'ammontare di 180 mln per il 2022 e 2023. Le risorse residue saranno utilizzate ai fini degli altri servizi e prestazioni inseriti nella categoria RdC;
- (2) quadro delle risorse sopra rappresentato vanno integrate con altre risorse comunitarie FSE/FSC e proprie delle regioni e degli ambiti sociali allocate all'interno delle macroaree di intervento e per la realizzazione dei LEPS (indirizzi del PSN 20221-2024);
- (3) Le risorse sarebbero 622 di cui 3 risultano al momento al vaglio del MEF in quanto accantonati per iniziativa legislativa in corso di approvazione per il rafforzamento dei servizi diretti ai care leavers;
- (4) Le risorse seguono la pianificazione triennale del PSN 2021-2023 (salvo le indicazioni del Piano povertà 2021-2024 e del FNA 2022-2024 in fase di redazione e previsto nel 2022);
- (5) La Regione Abruzzo ai sensi delle modalità dell'ultimo riparto 2020 già erogato agli ambiti distrettuali sociali ne usufruisce per una quota pari al 2,05%

Se si tiene conto delle modalità del riparto delle risorse fondo povertà, la **Regione Abruzzo ai sensi delle modalità di riparto ne usufruisce per una quota pari al 2,05%. Nell'anno 2020 sono state assegnate alla Regione Abruzzo del fondo povertà pari ad euro 11.577.200,00.**

**Tavola 32 – Risorse del Fondo povertà ripartito per ADS Regione Abruzzo 2020**

Ambiti distrettuali sociali	Annualità 2020
	Quota servizi fondo povertà
L'AQUILA	576.929,38
MARSICA	937.245,30
AVEZZANO	505.598,86
PELIGNO	383.809,79
MONTAGNE AQUILANE	276.148,61
SANGRINO	133.527,26
VASTESE	658.124,35
CHIETI	526.054,10
VAL DI FORO	573.371,02
ORTONESE	297.781,10
FRENTANO	493.994,91
SANGRO-AVENTINO	335.064,50
MARRUCCINO	189.653,28
ALTO VASTESE	153.044,51
PESCARA	1.265.082,70
METROPOLITANO	564.507,00
MONTAGNA PESCARESE	369.465,22
MONTESILVANO	604.455,03
VESTINO	240.148,63
TERAMO	445.810,10
VAL VIBRATA	696.986,03
TORDINO-VOMANO	585.751,00
FINO-CERRANO	508.751,00
GRAN SASSO - LAGA	256.539,30
<b>TOTALE</b>	<b>11.577.200,00</b>

Le risorse previste nel periodo 2021-2023, così come indicato nell'ultima bozza di Decreto Ministeriale Piano povertà 2021-2023, sono riportate nella tabella 40 che segue.

**Tavola 33 – Previsione delle risorse del Fondo povertà assegnate alla Regione Abruzzo 2021-2023**

FONDO POVERTA' REGIONE ABRUZZO 2021-2023		
Annualità 2021	Annualità 2022	Annualità 2023
Quota servizi fondo povertà	Quota servizi fondo povertà	Quota servizi fondo povertà
<b>11.386.075,00</b>	<b>8.445.600,00</b>	<b>8.445.600,00</b>

### 3.2.3. Le risorse del Fondo di solidarietà comunale e gli indirizzi di utilizzo nel periodo 2021-2023

Per il rafforzamento dei servizi sociali e l'adeguamento dei LEPS del PSN 2021-2023 concorrono a livello nazionale le risorse assegnate con la legge di bilancio 2021 (L. 178/2020) direttamente ai comuni in relazione ai fabbisogni standard di servizio sociale, come da riparto di cui al D.P.C.M. del 1 luglio 2021, pubblicato sulla G.U. n. 209 del 01.09.2021, e che si aggiungono alle altre risorse nazionali e regionali e comunitarie per le azioni di sistema e di rafforzamento della programmazione sociale integrata del PSR 2021-2023.

Aggregando per ambito distrettuale sociale le risorse assegnate in relazione ai parametri di fabbisogno standard ai Comuni della Regione Abruzzo si evidenziano risorse aggiuntive per il rafforzamento dei servizi sociali per ulteriori **€ 9.004.819,23**.

**Le risorse disponibili per i servizi sociali dovrebbero confluire, per quanto possibile, in una programmazione unitaria e integrata che risponda a bisogni sociali e sociosanitari a livello di ambito distrettuale sociale. Altresì andrebbe garantita una governance dei processi e dei piani esecutivi di intervento da parte dell'ECAD competente per territorio assicurando in tal modo la condivisione con i Comuni appartenenti all'ambito sociale, nonché l'applicazione degli indirizzi e dei parametri nazionali e regionali stabiliti.**

**Tavola 34 – Previsione delle risorse assegnate ai Comuni con il fondo di solidarietà comunale in relazione ai fabbisogni Standard legge 178/2000 (legge di bilancio 2021) - aggregate per ambiti distrettuali sociali anno 2021**

Ambito	Denominazione	Provincia	Fabbisogno standard monetario per la funzione sociale 2021	Somma tra Incremento dotazione F.S.C. 2021 di 215,923 mln e variazione dovuta all'aggiornamento della metodologia assegnata (somme in crescita fino al 2030 dal 2022 affiancate da fondi per i nidi per ogni anno)	Indice per comuni di attribuzione risorse	Somme a disposizione per i Comuni per lo sviluppo dei servizi sociali	Totale somme aggiuntive fondo solidarietà comunale bilancio 2021
1	L'AQUILA	L'Aquila	6.110.856,63	615.949,47 €	0,0684	615.949,47 €	<b>615.949,47 €</b>
2	MARSICA	L'Aquila	5.451.822,60	472.737,40 €	0,0525	472.737,40 €	<b>472.737,40 €</b>
3	AVEZZANO	L'Aquila	3.430.309,04	315.923,10 €	0,0351	315.923,10 €	<b>315.923,10 €</b>
4	PELIGNO	L'Aquila	3.303.920,49	195.219,92 €	0,0217	195.219,92 €	<b>195.219,92 €</b>
5	MONTAGNE AQUILANE	L'Aquila	2.111.463,61	157.059,74 €	0,0174	157.059,74 €	<b>157.059,74 €</b>
6	SANGRINO	L'Aquila	1.024.819,76	93.136,43 €	0,0103	93.136,43 €	<b>93.136,43 €</b>
7	VASTESE	Chieti	6.016.344,88	551.510,80 €	0,0612	551.510,80 €	<b>551.510,80 €</b>
8	CHIETI	Chieti	4.515.731,94	392.207,24 €	0,0436	392.207,24 €	<b>392.207,24 €</b>
9	VAL DI FORO	Chieti	3.926.613,54	349.107,67 €	0,0388	349.107,67 €	<b>349.107,67 €</b>
10	ORTONESE	Chieti	2.504.444,76	238.119,71 €	0,0264	238.119,71 €	<b>238.119,71 €</b>
11	FRENTANO	Chieti	4.221.499,89	308.530,29 €	0,0343	308.530,29 €	<b>308.530,29 €</b>
12	SANGRO-AVENTINO	Chieti	3.075.651,60	212.968,20 €	0,0237	212.968,20 €	<b>212.968,20 €</b>
13	MARRUCINO	Chieti	1.660.147,14	99.924,92 €	0,0111	99.924,92 €	<b>99.924,92 €</b>
14	ALTO VASTESE	Chieti	1.310.484,35	48.876,80 €	0,0054	48.876,80 €	<b>48.876,80 €</b>
15	PESCARA	Pescara	12.414.986,36	1.178.799,74 €	0,1309	1.178.799,74 €	<b>1.178.799,74 €</b>
16	METROPOLITANO	Pescara	4.364.695,25	314.991,71 €	0,0350	314.991,71 €	<b>314.991,71 €</b>
17	MONTAGNA PESCIARESE	Pescara	2.491.655,66	125.285,32 €	0,0139	125.285,32 €	<b>125.285,32 €</b>
18	MONTESILVANO	Pescara	4.308.988,65	482.194,93 €	0,0535	482.194,93 €	<b>482.194,93 €</b>
19	VESTINO	Pescara	2.049.752,67	578.522,37 €	0,0642	578.522,37 €	<b>578.522,37 €</b>
20	TERAMO	Teramo	4.492.619,49	308.317,12 €	0,0342	308.317,12 €	<b>308.317,12 €</b>
21	VAL VIBRATA	Teramo	5.500.002,73	706.661,31 €	0,0785	706.661,31 €	<b>706.661,31 €</b>
22	TORDINO-VOMANO	Teramo	5.561.475,75	531.538,93 €	0,0590	531.538,93 €	<b>531.538,93 €</b>
23	FINO-CERRANO	Teramo	4.385.323,10	392.919,55 €	0,0436	392.919,55 €	<b>392.919,55 €</b>
24	GRAN SASSO - LAGA	Teramo	1.918.737,31	334.316,56 €	0,0371	334.316,56 €	<b>334.316,56 €</b>
	<b>TOTALI</b>	<b>ABRUZZO</b>					<b>9.004.819,23</b>

### 3.2.4. Le risorse del FNA per la non autosufficienza 2021-2023

Altra componente essenziale della programmazione finanziaria integrata a livello regionale è rappresentata dal Fondo Nazionale per la non Autosufficienza (FNA) e dal Fondo Integrazione Sociosanitaria (FIS) per la compartecipazione alla spesa sociosanitaria (L. R. 37/2014). Se si tiene conto che il PNA 2022-2024 è in fase di redazione a livello ministeriale, quale parte modulare integrante del PSN 2021-2023 che ne formerà ad integrazione il capitolo 4, il dato regionale disponibile si riferisce all'anno 2021 in quanto rappresenta l'ultima annualità del piano per la non autosufficienza 2019-2021 che la Regione Abruzzo ha approvato con DGR 707 del 17.11.2020 ai sensi del DPCM 21.11.2019 Piano Nazionale per la non autosufficienza 2019-2021.

Tavola 35 – Previsione delle risorse del FNA Regione Abruzzo 2019-2021

<b>FNA 2019-2021 delle Regione Abruzzo</b>						
Risorse per interventi diretti e indiretti e per la vita indipendente del FNA						
Aree di intervento	Annualità 2019		Annualità 2020		Annualità 2021	
	Interventi per disabilità gravissima	Interventi per disabilità grave	Interventi per disabilità gravissima	Interventi per disabilità grave	Interventi per disabilità gravissima	Interventi per disabilità grave
<b>a) Assistenza domiciliare</b>	500.000,00	5.200.000,00	500.000,00	5.200.000,00	500.000,00	5.200.000,00
<b>b) Assistenza indiretta</b>	5.800.000,00	800.000,00	8.668.000,00	800.000,00	8.668.000,00	800.000,00
<b>c) Interventi complementari all'assistenza domiciliare</b>	374.740,00	624.740,00	348.450,00	598.450,00	348.450,00	598.450,00
<b>Totale (esclusa Vita indipendente)</b>	<b>6.674.740,00</b>	<b>6.624.740,00</b>	<b>9.516.450,00</b>	<b>6.598.450,00</b>	<b>6.623.355,00</b>	<b>6.598.450,00</b>
<b>d) Progetti Vita indipendente - Fondo F.N.A.</b>						
- Cofinanziamento (Ambiti)	500.000,00		880.000,00		880.000,00	
<b>Totale (Vita indipendente)</b>						
<b>Totale Generale risorse F.N.A.</b>	<b>13.699.480,00</b>		<b>16.994.900,00</b>		<b>16.994.900,00</b>	

La programmazione regionale 2021-2023 prevede la messa a sistema e gli indirizzi per gli ADS per una gestione integrata delle risorse sopra riportate con gli interventi e i servizi del nuovo **FNA 2022-2024 in fase di redazione a livello nazionale (previsto ad inizio anno 2022)** e con le altre misure per il caregiver familiare e la disabilità gravissima e complessa, nonché con le azioni regionali del PNRR per la non autosufficienza e la disabilità e le riforme complementari in atto del PNRR quali la **Riforma 1.1 nuova legge sulla disabilità** e la **Riforma 1.2. sugli interventi per la non autosufficienza**.

### 3.2.5. Le risorse del Sistema integrato dei servizi educativi 0-6 anni nel periodo 2021-2023 e dei servizi per la parità e il contrasto alle violenze di genere

Altra componente essenziale della programmazione finanziaria integrata a livello regionale è rappresentata dal Fondo nazionale 0-6 anni di competenza del MIUR che attraverso il Servizio Istruzione - Formazione e Università della Regione Abruzzo viene erogato annualmente dal 2017 agli ambiti distrettuali sociali per lo sviluppo ed il rafforzamento dei servizi educativi per l'infanzia

pubblici e privati autorizzati e accreditati. Un insieme di risorse significativo che già ha rappresentato un elemento di forza per il potenziamento dei servizi per l'infanzia a livello territoriale e che si integra fortemente con le altre azioni e risorse specifiche regionali del FSC ed anche del PNRR in fase di avvio.

**Tavola 36 – Previsione delle risorse per i servizi educativi 0-6 anni nella Regione Abruzzo 2019-2021**

Azioni per l'infanzia regionali	Annualità 2021	Annualità 2022	Annualità 2023
	Risorse interventi per il rafforzamento servizi educativi l'infanzia 0-6 anni	Risorse interventi per il rafforzamento servizi educativi l'infanzia 0-6 anni	Risorse interventi per il rafforzamento servizi educativi l'infanzia 0-6 anni
a) Interventi D.Lvo 65/2017 interventi 0-6 anni	5.387.793,50	5.387.793,50	5.387.793,50
b) Interventi regionali del FSC sviluppo servizi prima infanzia	In fase di programmazione	In fase di programmazione	In fase di programmazione
<b>Totale</b>	<b>5.387.793,50</b>	<b>5.387.793,50</b>	<b>5.387.793,50</b>

Nello schema di Decreto del Ministero dell'Istruzione del riparto delle risorse del Fondo nazionale 2021 di cui al D. Lvo 65/2017, trasmesso a titolo informativo in data 12.08.2021 agli ADS vengono ripartite le risorse previste nell'anno 2021 da cui si evince che la quota maggioritaria del fondo annuale è assegnata agli ambiti distrettuali sociali (tavola 42).

**Tavola 37 – Previsione delle risorse per i servizi educativi 0-6 anni nella Regione Abruzzo 2019-2021 (D.Lvo 65/2017)**

Ambito	Denominazione	Provincia	Previsione risorse anno 2021 D.Lvo 65/2017
1	L'AQUILA	L'Aquila	402.879,54 €
2	MARSICA	L'Aquila	210.925,04 €
3	AVEZZANO	L'Aquila	234.659,40 €
4	PELIGNO	L'Aquila	133.464,82 €
5	MONTAGNE AQUILANE	L'Aquila	87.110,08 €
6	SANGRINO	L'Aquila	30.268,65 €
7	VASTESE	Chieti	331.042,05 €
8	CHIETI	Chieti	178.368,83 €
9	VAL DI FORO	Chieti	205.748,34 €
10	ORTONESE	Chieti	117.027,75 €
11	FRENTANO	Chieti	230.142,85 €
12	SANGRO-AVENTINO	Chieti	152.788,06 €
13	MARRUCCINO	Chieti	89.188,48 €
14	ALTO VASTESE	Chieti	91.879,61 €
15	PESCARA	Pescara	614.756,48 €
16	METROPOLITANO	Pescara	219.556,48 €
17	MONTAGNA PESCARESE	Pescara	103.204,06 €
18	MONTESILVANO	Pescara	136.050,94 €
19	VESTINO	Pescara	55.633,12 €
20	TERAMO	Teramo	232.291,49 €
21	VAL VIBRATA	Teramo	276.538,04 €
22	TORDINO-VOMANO	Teramo	267.797,96 €
23	FINO-CERRANO	Teramo	236.484,03 €
24	GRAN SASSO - LAGA	Teramo	111.812,38 €
	<b>TOTALI</b>	<b>ABRUZZO</b>	<b>4.749.618,41</b>

Il Dipartimento per gli Affari Regionale e le Autonomie della Presidenza del Consiglio nel mese di ottobre 2021 ha comunicato alle regioni il riparto per il contrasto alle violenze di genere per le due azioni previste Centri Anti Violenza e Case Rifugio.

**Tavola 38 – Previsione delle risorse per i Centri Anti Violenza e le Case Rifugio Regione Abruzzo**

Regione	Popolazione residente (1)	50% Centri Anti Violenza (CAV)			50% Case Rifugio (CR)			totale
		Numero CAV 2021 (2)	Risorse in relazione popolazione residente	Risorse in relazione al numero CAV	Numero CR 2021 (2)	Risorse in relazione popolazione residente	Risorse in relazione al numero CAV	
Abruzzo	1.285.256	13	72.444,78 €	244.821,09 €	6	72.444,78	130.718,95	520.429,60

(1) Dati Istat 01.01.2021

(2) Dati Regione Abruzzo al 31.09.2021

### 3.2.6. Le azioni e le risorse del PNRR Abruzzo e REACT EU integrate per l'inclusione sociale e lavorativa ed il contrasto alle fragilità e la coesione sociale nel PSR 2021-2023

Altro aspetto fondamentale della nuova programmazione regionale risiede nella capacità di attivare ed integrare le risorse di varia provenienza in un quadro unitario e coerente della programmazione sociale e finanziaria. Il PNRR e del REACT EU si aggiungono alle altre risorse della politica ordinaria nazionale e regionale e alle misure del PON Inclusione e comunitarie del FSE. FSC e di altre azioni settoriali per la coesione sociale, il contrasto alle fragilità e alla povertà e per l'inclusione sociale.

Le azioni promosse dalla Regione Abruzzo nell'ambito del programma PNRR (**DGR n. 319 del 03.06.2021 "L'Abruzzo e il PNRR. Il contributo della regione per il rilancio del Paese"**) e adozione del documento **"Abruzzo Prossimo – Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l'integrazione dei fondi 2021-2030"**) sono riportate nelle tavole seguenti che forniscono una prima sintesi delle azioni preventivate dalla Regione Abruzzo (*Dipartimento Lavoro Sociale*) ed in fase di avvio.

**Tavola 39 – Progetti del PNRR Abruzzo per l'inclusione occupazionale il sostegno alle imprese (misura M5C1 del PNRR) e la coesione sociale ed il contrasto alle fragilità e l'inclusione sociale (Misure 5C1 e 5C2 del PNRR).**

Nr.	TITOLO PROGETTO (impegno spesa entro il 2022 e liquidazione spesa entro 2026)	RISORSE PREVENTIVATE
61	Sostegno alle imprese attraverso un sistema permanente di incentivi per nuove assunzioni e/o il mantenimento dei livelli occupazionali	5.000.000
62	Sostegno alla creazione di nuove imprese nei settori chiave del Green Deal	5.000.000
63	Realizzazione di spazi per servizi sociali polifunzionali ed integrati per l'inclusione sociale, lo sviluppo dell'autonomia personale e delle capacità funzionali in ambito diurno, semiresidenziale e residenziale (Dopo di Noi, Case di Comunità, Case della Salute ed altri servizi di prossimità innovativi)	30.000.000
64	Diritto allo studio universitario. Erogazione borse di studio triennio 2020-2021-2022.	15.000.000
65	Reti territoriali per l'apprendimento permanente	10.000.000
66	Nuovi percorsi IFP e apprendistato nell'ambito della DIGITAL & GREEN ECONOMY per lo sviluppo sostenibile	15.000.000
<b>TOTALE</b>		<b>80.000.000</b>

**Tavola 40 – Altri progetti specifici del REACT EU per il potenziamento dei servizi sociali per il contrasto alle fragilità e l'inclusione sociale (Misure 5C1 e 5C2 del PNRR).**

Tipologia	TITOLO PROGETTO (periodo 2021-2022)	RISORSE PREVENTIVATE
REACT EU	Interventi a sostegno della Famiglia	1.000.000
REACT EU	Interventi per l'Invecchiamento attivo	4.000.000
REACT EU	Sostegno alla spesa dei Comuni per la quota sociale prestazioni sociosanitarie residenziali (FISS, L.R. 37/2014)	1.355.000
REACT EU	Sostegno rette minori in residenzialità e per progetti Care leavers	5.500.000
REACT EU	Sostegno disabilità gravissima e non autosufficienza	<b>1.500.000</b>
REACT EU	<b>TOTALE</b>	<b>13.355.000</b>

Le risorse per le politiche sociali e l'inclusione riportate nel presente elaborato non sono esaustive in quanto dovranno essere necessariamente aggiornate ed integrate in relazione alla nuova programmazione comunitaria 2021-2027 in atto ed altre risorse residue della programmazione 2014-2020 del FSE, FSC e FESR e altre risorse settoriali.

### 3.3. Il quadro sinottico della programmazione strategica e integrata delle risorse del PSR 2021-2023

Il quadro complessivo che emerge è quello di una Regione che ha prodotto una serie di conquiste in termini di servizi alla persona, ma che si trova oggi ad una svolta importante basata prioritariamente sulla capacità di una governance in grado di mettere a sistema le risorse strutturali, finanziarie e umane attraverso una programmazione strategica integrata pluriennale in ambito sociale, sociosanitario e socio educativo in cui concorrono risorse regionali, nazionali e comunitarie ordinarie e straordinarie per un periodo medio-lungo 2021-2025 per le risorse nazionali e regionali in ambito sociale (FNPS, FSR, FNA, FISS, PNRR, PON, ecc.) e 2021-2027 per le risorse FSE+.

A titolo indicativo per avere un quadro sinottico di riferimento della programmazione sociale nel periodo 2021-2023 si riportano le azioni dirette e indirette e le relative risorse finanziarie nelle tavole 48 e 49 che seguono.

Tavola 41 – Previsione Fondi di finanziamento, risorse comunali e degli utenti, Azioni dirette PSR 2021-2023

Fondi diretti	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Totali
<b>FSR</b>	9.558.000	9.558.000	9.558.000	<b>28.674.000,00</b>
<b>FNPS</b>	9.609.600	9.609.600	9.609.600	<b>28.828.000,00</b>
<b>FNNA</b>	16.994.900,00	16.994.900,00	16.994.900,00	<b>50.984.700,00</b>
<b>F.I.S.S.</b>	5.060.000	5.060.000	5.060.000	<b>15.180.000,00</b>
<b>ADS/Comuni</b>	25.300.000	25.300.000	25.300.000	<b>75.900.000,00</b>
<b>Utenti</b>	819.000	819.000	819.000	<b>2.457.000,00</b>
<b>Totali</b>	<b>63.943.310,00</b>	<b>63.943.310,00</b>	<b>63.943.310,00</b>	<b>202.024.500,00</b>

Tavola 42 -Previsione dei fondi di finanziamento Azioni strategiche indirette PSR 2016-2020

Fondi indiretti	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
<b>Fondo povertà (L. 208/2015)</b>	<b>11.577.200,00</b>	<b>8.445.600,00</b>	<b>8.445.600,00</b>
<b>Fondo solidarietà comunale (L. 178/2000)</b>	<b>9.004.819,23</b>	<b>9.004.819,23</b>	<b>9.004.819,23</b>
<b>Fondo "Interventi per la Vita Indipendente",</b> istituito dall'art. 18 della L.R. 57/2012, erogato alle persone con disabilità	<b>800.000,00</b>	<b>800.000,00</b>	<b>800.000,00</b>
<b>Caregiver familiare e sostegno malattie rare età pediatrica</b> (L. R. 43/2019, DPCM 27.10.2020)	<b>800.000,00</b>	<b>800.000,00</b>	<b>800.000,00</b>
<b>Sostegno malati oncologici (L. R. 42/2019)</b>	<b>200.000,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>200.000,00</b>
<b>Dopo di Noi (L. 112/2016).</b>	<b>1.124.200</b>		
Interventi regionali e nazionali per <b>la famiglia e i minori (L. 296/2006, L.R. 95/95)</b>	<b>108.467,21</b>		
Misure per la riduzione povertà educativa <b>PIPI- Careleavers</b>	<b>125.000,00</b>	<b>125.000,00</b>	<b>125.000,00</b>
<b>Centri Antiviolenza e Case Rifugio (L. 31/2016) e lotta alla violenza sessuale</b>	<b>520.429,60 (assegnate)</b>	<b>520.429,60 (previste)</b>	<b>520.429,60 (previste)</b>
Altri interventi ex L.R. 31/2009 stanziati sul bilancio pluriennale e dei finanziamenti derivanti dalla ripartizione del <b>Fondo annuale per le Pari Opportunità</b> ai sensi D.L. n. 93/2013 (legge n. 119/2013)	In fase di programmazione	In fase di programmazione	In fase di programmazione
Fondi per lo sviluppo del sistema integrato dei <b>servizi educativi per la prima infanzia</b>	In fase di programmazione	In fase di programmazione	In fase di programmazione
<b>Risorse FSC (obiettivi di servizio)</b>	In fase di programmazione	In fase di programmazione	In fase di programmazione

Interventi regionali per l' <b>inclusione</b> a valere sul PON Inclusione ( <b>Avviso 4 - FEAD</b> )	In fase di programmazione	In fase di programmazione	In fase di programmazione
Interventi a valere fondi <b>FAMI</b> (PRIMA, IMPACT e PARI)	In fase di programmazione	In fase di programmazione	In fase di programmazione
Le misure regionali per il <b>contrasto e la eliminazione dello spreco alimentare</b> (L. R. n. 29/2016)	<b>245.000</b>	<b>245.000</b>	<b>245.000</b>
PO-FSE <b>Abruzzo Contrasto violenza di genere</b>	In fase di programmazione	In fase di programmazione	In fase di programmazione
Avviso POR-FSE <b>Spazi Inclusi AGORA'</b>	In fase di programmazione	In fase di programmazione	In fase di programmazione
Avviso <b>Garanzia Giovani</b>	In fase di programmazione	In fase di programmazione	In fase di programmazione
Avviso <b>Garanzia PLUS</b>	In fase di programmazione	In fase di programmazione	In fase di programmazione
<b>Servizio Civile Universale</b>	In fase di programmazione	In fase di programmazione	In fase di programmazione
Interventi a favore dei Giovani <b>Fondo Politiche Giovanili</b> (L. 248/2006)	In fase di programmazione	In fase di programmazione	In fase di programmazione
Contributi regionali per le <b>Associazioni di promozione sociale</b> a valere sulle risorse della L. R. 95/99*	In fase di programmazione	In fase di programmazione	In fase di programmazione
Le risorse regionali per il <b>terzo settore</b> e la promozione del <b>Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS)*</b>	In fase di programmazione	In fase di programmazione	In fase di programmazione
Interventi per l' <b>Invecchiamento Attivo</b> (L.R. 16/2016)	In fase di programmazione	In fase di programmazione	In fase di programmazione
Il " <b>Diritto allo Studio</b> " per l'integrazione sociale e scolastica degli alunni con disabilità (L.R. 78/78)	<b>4.000.000</b>	<b>4.000.000</b>	<b>4.000.000</b>
Fondi regionali <b>interventi ciechi e sordi</b> (L.R. 32/1997 ss.mm.ii.)	In fase di programmazione	In fase di programmazione	In fase di programmazione
Fondo regionale <b>sostegno alle locazioni private</b> (L. 431/98)	In fase di programmazione	In fase di programmazione	In fase di programmazione
Fondo regionale per <b>abbattimento barriere architettoniche</b> (L. 13/89)	In fase di programmazione	In fase di programmazione	In fase di programmazione

\*Riforma dei Centri Servizi Volontariato e Finanziamenti destinati al Terzo Settore

**Tavola 43 – Progetti del PNRR e REACT EU Abruzzo per l'inclusione occupazionale il sostegno alle imprese (misura M5C1 del PNRR) e la coesione sociale ed il contrasto alle fragilità e l'inclusione sociale (Misure 5C1 e 5C2 del PNRR).**

Tipologia	TITOLO PROGETTO	RISORSE PREVENTIVATE (2021-2025)
PNRR	Sostegno alle imprese attraverso un sistema permanente di incentivi per nuove assunzioni e/o il mantenimento dei livelli occupazionali	5.000.000
PNRR	Sostegno alla creazione di nuove imprese nei settori chiave del Green Deal	5.000.000
PNRR	Realizzazione di spazi per servizi sociali polifunzionali ed integrati per l'inclusione sociale, lo sviluppo dell'autonomia personale e delle capacità funzionali in ambito diurno, semiresidenziale e residenziale (Dopo di Noi, Case di Comunità, Case della Salute ed altri servizi di prossimità innovativi)	30.000.000
PNRR	Diritto allo studio universitario. Erogazione borse di studio triennio 2020-2021-2022.	15.000.000
PNRR	Reti territoriali per l'apprendimento permanente	10.000.000
PNRR	Nuovi percorsi IFP e apprendistato nell'ambito della DIGITAL & GREEN ECONOMY per lo sviluppo sostenibile	15.000.000
REACT EU	Interventi a sostegno della Famiglia	1.000.000
REACT EU	Interventi per l'Invecchiamento attivo	4.000,000
REACT EU	Sostegno alla spesa dei Comuni per la quota sociale prestazioni sociosanitarie residenziali (FISS, L.R. 37/2014)	1.355.000
REACT EU	Sostegno rette minori in residenzialità e per progetti Care leavers	5.500.000
REACT EU	Sostegno disabilità gravissima e non autosufficienza	<b>1.500.000</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>93.355.000</b>

### 3.4. Le modalità di assegnazione e di gestione delle risorse nel PSR 2021-2023

La definizione di strumenti e procedure in materia di politica della spesa è necessariamente guidata dai due indirizzi generali già precedentemente enunciati: l'integrazione delle risorse e la coerenza con le scelte fondamentali compiute dal Piano sociale regionale.

Nella politica della spesa, la scelta della gestione integrata segue due direttrici strategiche:

- **Una gestione integrata e coordinata delle risorse ordinarie per le azioni dirette** del fondo nazionale delle politiche sociali con le risorse del fondo sociale regionale e del fondo nazionale per la non autosufficienza con il fondo per il contrasto alla povertà e le risorse del fondo di solidarietà comunale (L. 178/2000), nel rispetto degli indirizzi e dei LEPS individuati nel PSN 2021-2023;
- **La gestione complementare delle risorse per le azioni strategiche ed indirette** nazionali settoriali, del PON Inclusion 2021-2027 con le risorse comunitarie del FSE, FSC e FESR e del PNRR e REACT EU

#### Destinazione dei Fondi

Nel periodo di attuazione del Piano sociale regionale 2021-2023, le fonti di finanziamento ordinario degli interventi e servizi sociali sono ripartiti annualmente in quote percentuali per le finalità specificate:

Fondo sociale regionale (FSR)	<ul style="list-style-type: none"><li>• 55% per i piani sociali di ambito distrettuale</li><li>• 5% quale ulteriore finanziamento per i piani sociali di ambito distrettuale in proporzione diretta alla popolazione residente nei Comuni rientranti nel cratere</li><li>• 25% per la costituzione del "Fondo per i minori in comunità" a sostegno delle spese sostenute dai Comuni rientranti nell'Ambito distrettuale</li><li>• 10% per azioni di innovazione e programmi speciali regionali</li><li>• 5% per capacity Building e assistenza tecnica</li></ul>
Fondo nazionale politiche sociali (FNPS)	<ul style="list-style-type: none"><li>• 50% per i servizi e interventi minori dei piani sociali di ambito distrettuale in riferimento agli indirizzi e ai LEPS del PSN 2021-2023</li><li>• 50% per gli altri servizi e interventi sociali in riferimento agli indirizzi e ai LEPS del PSN 2021-2023 di cui il 10% max può essere riservato all'attivazione di azioni di sistema</li></ul>
Fondo nazionale per la non autosufficienza (FNNA)	<ul style="list-style-type: none"><li>• 100% per i piani sociali di ambito distrettuale (Asse Tematico 2, "Interventi e servizi per la non autosufficienza") di cui almeno il 50% per le persone con disabilità gravissima</li></ul>
Fondo per l'integrazione socio-sanitaria	<ul style="list-style-type: none"><li>• 100% per sostegno alla spesa dei comuni per la quota sociale delle prestazioni socio-sanitarie presso strutture residenziali e semiresidenziali accreditate</li></ul>
Fondo sanitario nazionale	<ul style="list-style-type: none"><li>• per gli interventi e servizi socio-sanitari erogati dai Distretti sanitari e dalle Aziende USL, con le modalità e negli importi previsti dalle Convenzioni socio-sanitarie</li></ul>

La destinazione degli altri fondi che già oggi finanziano il sistema dei servizi, ma il cui impiego resta ancora disciplinato da specifiche fonti normative, sarà definita nel rispetto delle scelte della

programmazione regionale e locale. Il riferimento più immediato è rappresentato dal Piano sociale di ambito distrettuale e, in particolare, dalle macro aree di intervento e dagli Assi Tematici, su cui l'Ambito sociale distrettuale deve intervenire attraverso gli strumenti di attuazione del Piano sociale, in coerenza con la natura e la finalità dello specifico fondo utilizzato. Saranno adottati appositi provvedimenti da parte della Giunta Regionale nei casi in cui il quadro normativo che regola l'impiego dello specifico fondo dovesse richiedere l'emanazione di disposizioni di indirizzo o comunque di attuazione.

### **Criteri di ripartizione**

Vengono di seguito descritti i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie "ordinarie" elencate nella tabella precedente.

- 1) Le quote del Fondo Sociale Regionale (FSR) e del Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) destinate ai Piani sociali di ambito distrettuale sono ripartite annualmente fra gli Enti Capofila di Ambito Distrettuale (ECAD) utilizzando i seguenti indicatori sociali e demografici (Istat), da applicare alla popolazione residente nel territorio di ciascun Ambito distrettuale:
  - il 60% delle due quote in proporzione diretta alla popolazione residente;
  - il 10% delle due quote in proporzione diretta all'indice di dipendenza strutturale;
  - il 10% delle due quote in proporzione diretta al numero di anziani residenti (65 anni e oltre);
  - il 10% delle due quote in proporzione inversa alla densità demografica (residenti/Kmq.);
  - il 10% delle due quote in proporzione diretta alla popolazione immigrata residente (residenti con cittadinanza non italiana).
  
- 2) La quota del 5% del FSR destinata al finanziamento aggiuntivo dei Piani sociali degli Ambiti di cui fanno parte i Comuni del cratere sismico è ripartita annualmente fra gli ECAD degli Ambiti medesimi, utilizzando il seguente indicatore:
  - il 100% in proporzione diretta alla popolazione residente dei Comuni inseriti nel cratere sismico a seguito di provvedimento del Commissario delegato per la ricostruzione.
  
- 3) La quota del 25% del FSR destinata alla costituzione del "Fondo per i minori in comunità" (20%) è assegnata agli ECAD in proporzione diretta al numero di minori ospitati nelle comunità e residenti nei Comuni dell'Ambito distrettuale di appartenenza, alla data del 30 novembre dell'anno che precede quello dell'assegnazione delle risorse. Il "Fondo distrettuale per i minori in comunità" è utilizzato per il contributo alle spese sostenute dai Comuni rientranti nell'Ambito, che abbiano minori accolti in comunità. Il Fondo non può essere utilizzato a copertura dei costi sostenuti per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati, in quanto tale servizio è già coperto annualmente con risorse statali cui possono accedere i Comuni per coprire quota parte delle spese.
  
- 4) La quota del FNPS destinata al sostegno delle gestioni associate (10%) è assegnata ai soli Ambiti distrettuali formati da più Comuni ed è ripartita fra gli ECAD secondo i seguenti indicatori:
  - il 30% in parti uguali fra tutti gli Ambiti distrettuali associati;
  - il 50% sulla base della quota capitaria semplice, calcolata sul complesso della popolazione residente in tutti gli Ambiti associati;
  - il 20% in proporzione diretta al numero dei Comuni che fanno parte degli Ambiti distrettuali associati.

**Si tenga conto che il nuovo PSN 2021-2023 destina il 50% dei fondi assegnati annualmente con il FNPS per gli interventi e i servizi rivolti ai minori in riferimento agli indirizzi e al potenziamento dei servizi e dei LEPS individuati nella programmazione nazionale 2021-2023.**

- 5) Il Fondo nazionale per le non autosufficienze (FNA) è annualmente suddiviso in due quote, una delle quali destinata alla realizzazione degli interventi rivolti alle persone con disabilità gravissima (minimo il 50% delle risorse), e utilizzato con le modalità e i criteri stabiliti con apposita deliberazione della Giunta Regionale, adottata in applicazione del provvedimento ministeriale di assegnazione delle risorse alla Regione. Il Fondo è ripartito in proporzione diretta al numero di soggetti residenti nei Comuni dell’Ambito distrettuale di appartenenza assistiti in applicazione del provvedimento ministeriale, alla data del 30 novembre dell’anno che precede quello dell’assegnazione delle risorse.
- 6) Il Fondo per l’integrazione socio-sanitaria (FIS) è integralmente assegnato ai Comuni per il tramite dell’ECAD in proporzione diretta al numero delle persone non autosufficienti accolte in strutture sanitarie e socio-sanitarie residenziali e semiresidenziali accreditate e residenti nell’Ambito distrettuale alla data del 30 novembre della precedente annualità. L’accesso al fondo è disciplinato dal Regolamento di accesso del Comune e dell’Ambito.
- 7) La quota del 10% del Fondo sociale regionale è annualmente utilizzata dalla Regione per il finanziamento delle azioni regionali di innovazione sociale e per l’attuazione di interventi diretti consistenti in programmi speciali regionali, tra i quali sono compresi:
  - Azione complementare di assistenza tecnica e monitoraggio del PSR 2021-2023 coordinate con le azioni dell’area inclusione e contrasto alle fragilità della strategia di *“Abruzzo Prossimo”*;
  - la costituzione di un fondo per la compartecipazione finanziaria a progetti settoriali per la famiglia e l’inclusione sociale in ambito comunitario, nazionale e regionale;
  - Assistenza e supporto agli Ambiti distrettuali per l’efficientamento del sistema integrato ed il rafforzamento dei servizi sociali ed il raggiungimento degli obiettivi di performance dei servizi e interventi programmati e erogati;
  - l’efficientamento dell’osservatorio e del sistema informativo regionale per la gestione integrata e uniforme ed interattiva dei flussi dei dati e della documentazione con il sistema di monitoraggio delle piattaforme SIUSS e SIOSS e del sistema gestione fondi FSC;
  - task force per la revisione della normativa, atti di indirizzo e regolamentazione regionale, autorizzazione e accreditamento in materia sociale, sociosanitaria e socioeducativa
  - il sostegno allo svolgimento delle funzioni regionali descritte dall’art. 8 della legge 328/2000;
  - la realizzazione di studi e ricerche e attività di monitoraggio e del bilancio sociale regionale.
- 8) La quota del 5% massimo del Fondo sociale regionale è annualmente utilizzata dalla Regione per gli interventi finalizzati al miglioramento della Capacity Building ed alla Assistenza Tecnica per l’assistenza, il monitoraggio e supporto agli ambiti distrettuali sociali e per la promozione e gestione del PSR (strategia *“Abruzzo Prossimo”* e PNRR-REACT EU) eventuali economie possono essere utilizzate, con atto di indirizzo della Giunta Regionale, ad integrazione della quota Innovazione e programmi speciali regionali.

Tavola 44 – criteri assegnazione risorse ordinarie del PSR 2021-2023

<b>Destinazione e criteri di assegnazione annuale delle “risorse ordinarie” del sistema regionale di interventi e servizi sociali del PSR 2021-2023</b>			
<i>Finalità</i>	<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Destinatari</i>	<i>Criteri di assegnazione</i>
<b>Piano sociale di ambito distrettuale</b>	55 % FSR 90 % FNPS (il 50% del fondo complessivo per servizi e interventi a favore di minori)	ECAD	-60% in proporzione alla popolazione residente; -10% in proporzione all'indice di dipendenza strutturale; -10% in proporzione al numero di anziani residenti (65 anni e oltre); -10 % in proporzione inversa alla densità demografica (residenti / Kmq.); -10% in proporzione diretta alla popolazione immigrata residente
<b>Gestione associata</b>	10 % FNPS	ECAD	-30% in parti uguali fra tutti gli Ambiti distrettuali associati; -50% sulla base della quota capitaria semplice, calcolata sul complesso della popolazione residente in tutti gli Ambiti associati; -20% in proporzione diretta al numero dei Comuni che fanno parte degli Ambiti associati
<b>Fondo per i comuni del cratere e zone interne</b>	5% FSR	Ulteriore assegnazione all'ECAD	- 100% in proporzione diretta alla popolazione residente nei Comuni rientranti nel cratere sismico da destinare agli Ambiti distrettuali in cui siano presenti Comuni del cratere
<b>Fondo per i minori in comunità</b>	25% FSR	ECAD	- 100% in proporzione al numero dei minori ospitati in comunità alla data del 30 novembre dell'anno precedente
<b>Non autosufficienza</b>	100 % FNNA	ECAD	Due quote (una delle quali per gli interventi rivolti alle persone con disabilità gravissima) secondo modalità e criteri stabiliti dalla Giunta Regionale e con riparto in proporzione diretta al numero di soggetti residenti nei Comuni dell'Ambito distrettuale di appartenenza assistiti in applicazione del provvedimento ministeriale
<b>Integrazione socio-sanitaria</b>	100 % Fondo (FISS)	COMUNI/ECAD	Il fondo è assegnato ai Comuni per il tramite dell'ECAD in proporzione diretta al numero delle persone non autosufficienti accolte in strutture sanitarie e socio-sanitarie accreditate e residenti dei Comuni dell'Ambito distrettuale.
<b>Innovazione e programmi speciali regionali</b>	10 % FSR	REGIONE	<b>Provvedimenti per la ripartizione della quota disponibile e per la dotazione di risorse finanziarie per interventi innovativi e programmi speciali regionali:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• assistenza tecnica, monitoraggio e supporto agli ambiti distrettuali sociali (strategia “Abruzzo Prossimo”);</li> <li>• costituzione fondo per la compartecipazione finanziaria a progetti settoriali in ambito regionale, nazionale e comunitario;</li> </ul>
<b>Capacity Building – Assistenza tecnica</b>	Max 5% FSR	REGIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• assistenza tecnica, monitoraggio e supporto agli ambiti distrettuali sociali efficientamento osservatorio e sistema informativo regionale</li> </ul>

## **Modalità di assegnazione e impiego delle risorse**

- **Assegnazione.** Le risorse finanziarie provenienti dai diversi fondi prima descritti sono assegnate annualmente agli enti destinatari come contributi vincolati per destinazione, secondo quanto stabilito dalle disposizioni e dai procedimenti previsti in modo specifico per i fondi stessi. In aggiunta a tali disposizioni, l'assegnazione è subordinata al rispetto delle seguenti, ulteriori condizioni:

- pubblicazione del quadro complessivo della spesa sociale, sia preventiva che consuntiva, sui siti internet degli ECAD;
- stipula della convenzione socio-sanitaria fra l'Ambito distrettuale e l'Azienda USL, in conformità alle Linee Guida e schema tipo regionali;
- avvenuta approvazione del Regolamento di accesso ai servizi contestualmente al Piano sociale di ambito distrettuale;
- rispetto della disciplina sull'applicazione dell'ISEE per la fruizione delle prestazioni sociali agevolate;
- per le assegnazioni ai singoli Comuni degli Ambiti pluricomunali, la verifica dell'avvenuto versamento in favore dell'ECAD delle somme dovute per la partecipazione alla forma associativa dell'Ambito.

-**Cofinanziamento.** Tutte le risorse finanziarie assegnate dalla Regione costituiscono quote di cofinanziamento delle spese relative agli interventi e servizi attuati dagli ECAD e dai Comuni singoli. Esse non possono superare il 70% della spesa complessivamente impegnata per la realizzazione delle diverse attività ed interventi. Per conseguenza, la parte di spesa non coperta dal cofinanziamento regionale deve essere pari ad almeno il 30% della spesa complessivamente impegnata e può essere fronteggiata, oltre che con i proventi delle tariffe applicate per i servizi erogati, anche attraverso risorse aggiuntive direttamente utilizzate (contributi di altri enti, della Commissione Europea, sponsorizzazioni, etc.), con esclusione di altri contributi regionali e della quota di spesa per il personale dipendente e per il funzionamento degli organi.

-**Ufficio di Piano.** Gli ECAD possono utilizzare una quota annuale non superiore al 10% delle somme complessive destinate ai Piani sociali di ambito distrettuale a copertura della spesa da sostenere per l'Ufficio di Piano, organizzato e funzionante secondo standard ottimali e di efficienza. Le risorse possono essere integrate con i fondi previsti per il rafforzamento dei servizi sociali e potenziamento del personale stanziati dal Fondo povertà e dal Fondo di solidarietà comunale ai sensi della legge di bilancio 2021-23 (L. 178/2000).

-**Velocizzazione dei flussi finanziari.** I fondi di diretta competenza regionale per la prima annualità dei Piani sociali di ambiti vengono assegnati con determina dirigenziale entro 30 giorni dalla data del provvedimento di Giunta regionale di verifica della compatibilità. Per le annualità successive sono liquidati, entro 30 giorni dalla data di effettiva disponibilità delle risorse al Servizio regionale competente, agli Ambiti che, in ogni caso, rispetteranno i termini e le modalità di rendicontazione previste e che invieranno tutti i flussi informativi richiesti dall'Osservatorio sociale regionale, del Sistema integrativo regionale e del SIOSS.

-**Rendicontazione.** Tutti i contributi assegnati agli ECAD e ai Comuni sono soggetti a rendicontazione, secondo le specifiche disposizioni previste per ciascun Fondo da cui provengono i contributi stessi.

Gli ECAD e i Comuni sono tenuti a presentare al competente Ufficio regionale la rendicontazione dei contributi assegnati per i Piani distrettuali sociali, tramite piattaforma digitale e invio degli atti via

PEC. La rendicontazione deve essere trasmessa entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, utilizzando le modalità ed i formulari richiesti dal **"Servizio programmazione sociale"**. Non sono comunque riconosciute in sede di rendicontazione le spese sostenute per il funzionamento e la gestione ordinaria dei Comuni ed altri enti individuati quali ECAD non direttamente ed esclusivamente attinenti le attività dei piani distrettuali sociali.

La mancata o insufficiente rendicontazione dei contributi assegnati comporta la compensazione della somma non rendicontata, qualora non restituita alla Regione, sull'analoga assegnazione dovuta per l'anno successivo a quello di presentazione del rendiconto. Le quote non impegnate entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento saranno compensate sull'analoga assegnazione dei fondi delle annualità successive.

Della mancata o incompleta utilizzazione da parte degli ECAD e dei Comuni dei contributi assegnati viene data pubblicazione sul sito internet della Regione, sia in caso di restituzione che di compensazione degli stessi contributi.

Le risorse non assegnate per mancata o insufficiente rendicontazione, o comunque non utilizzate, sono destinate ad incrementare la quota per azioni di innovazione e programmi speciali regionali (punto 7).

Il mancato o incompleto trasferimento all'ECAD da parte del singolo Comune della quota dovuta per la partecipazione alla forma associativa intercomunale, previo accertamento dell'inadempienza, sulla base di motivata e documentata comunicazione da parte dell'ECAD creditore, comporta l'applicazione della sanzione consistente nell'esclusione, in tutto o in parte, dei Comuni inadempienti dalla fruizione dei servizi, oltre alla pubblicazione dell'elenco dei Comuni inadempienti sui portali internet della Regione Abruzzo e dell'ECAD.

I rendiconti dovranno essere pubblicati sul sito Internet dell'ECAD. La Regione procederà alla pubblicazione anche sul sito dell'Osservatorio sociale regionale.

### **3.5. La gestione integrata dei Fondi**

Parallelamente alla gestione programmatoria coordinata, il finanziamento delle politiche sociali a livello locale seguirà **il principio di integrazione della spesa**. I principali fondi per il finanziamento delle strategie dei Piani sociali ambito distrettuale sono, in sintesi e allo stato attuale, i seguenti:

#### **FONDI DI GESTIONE DIRETTA**

- **FSR – Fondo Sociale Regionale** per l'espletamento di servizi ed interventi in materia sociale e socio-assistenziale, istituito dalla L.R. 135/1996, che concorre al finanziamento dei servizi e degli interventi dei Comuni singoli e associati, la cui consistenza è stabilita annualmente dalla legge regionale di bilancio;
- **FNPS – Fondo Nazionale Politiche Sociali**, istituito dalla L. 328/2000, quale quota nazionale per il finanziamento del sistema dei servizi sociali, e ripartito annualmente con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- **FNNA – Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza**, istituito dalla L. 296/2006, destinato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni per le persone non autosufficienti, e ripartito annualmente con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro della Salute e dell'Economia e Finanze;
- **Fondo per l'integrazione socio-sanitaria** per il contributo ai Comuni per la compartecipazione ai costi dell'utenza, in strutture socio-sanitarie.

#### **FONDI STRATEGICI DI GESTIONE INDIRETTA**

- **Fondo di solidarietà comunale** ai sensi della L. 178/2020 (legge di bilancio 2021)
- **Fondo "Interventi per la Vita Indipendente"**, istituito dall'art. 18 della L.R. 57/2012, erogato dagli Enti Capofila di Ambito Distrettuale (ECAD) per il finanziamento di progetti

- personalizzati di vita indipendente e direttamente erogato alle persone con disabilità;
- **Fondo “Provvidenze in favore della famiglia”**, istituito dall’art. 16 della L.R. 95/95, per il finanziamento di interventi per la famiglia gestiti dai Comuni, dai Consultori e dalle Associazioni;
  - **Fondo Nazionale Politiche della Famiglia**, istituito dalla L. 296/2006, per il finanziamento delle azioni in favore delle famiglie, e ripartito annualmente con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali;
  - **Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili**, istituito dalla L. 248/2006, ripartito annualmente con Intesa della Conferenza Stato-Regioni;
  - **Fondo “Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per le donne maltrattate”**, istituito dall’art. 13 della L.R. 31/2006, per il finanziamento dei centri antiviolenza;
  - **Fondo per il finanziamento del “Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere”**, istituito dalla L. 119/2013, per il finanziamento di azioni per il contrasto alla violenza di genere;
  - **P.O. FSE Abruzzo 2014-2020**, Fondo Sociale Europeo, Obiettivo Tematico 9, che prevede due linee di azione in materia di inclusione sociale per il periodo 2014-2020, che è reso disponibile tramite avvisi per gli enti di ambito;
  - **PON “Inclusione sociale” 2014-2020**, gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
  - **Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale**, istituito dalla legge 208 del 2015 (art. 1, comma 386);
  - **Fondo “Contributi per il sostegno alimentare delle persone in stato di povertà”**, istituito dall’art. 23 della L.R. 29/2006, a favore delle mense e dei centri di distribuzione;
  - **Fondo di Sviluppo e Coesione, Obiettivi di servizio** per servizi educativi prima infanzia e ADI;
  - **Fondo Piano per lo sviluppo del sistema servizi educativi per la prima infanzia**, rifinanziato dalla L. 190/2014;
  - **Fondo per il sistema integrato dei servizi per l’infanzia 0-6 anni ai sensi del D.Lvo 65/2017**
  - **Fondo nazionale sul “Dopo di noi”**, istituito dalla legge 208 del 2015 (art. 1, comma 400) e ai sensi della L. 112/2016;
  - **Fondo Sanitario Nazionale**, con il quale sono cofinanziati gli interventi e i servizi socio-sanitari, erogati dai Distretti e dalle Aziende USL, e che saranno inseriti all’interno della Convenzione socio-sanitaria; a tal fine le Aziende ASL indicheranno i fondi destinati alle attività socio-sanitarie;
  - **Fondi del PNRR e REACT EU e del PON Inclusione, POC e risorse per lo sviluppo del mezzogiorno 2020-2023;**
  - **Altri fondi derivanti da nuove norme o programmi nel periodo di vigenza del Piano.**
  - **Fondi INPS relativi alle prestazioni di servizi assistenziali, quali l’iniziativa “Home Care Premium”;**
  - Concorso e il contributo sia in termini di infrastrutture e patrimoni sia in termini finanziari da parte delle ASP (laddove presenti) al funzionamento del sistema locale dei servizi sociali;
  - Fondi messi a disposizione da altri enti pubblici o dai privati, quali Fondazioni bancarie, banche, aziende, consorzi, etc.;
  - Fondi derivanti da iniziative di innovazione, quali le azioni denominate “SIB – Social Impact Bond”;
  - Altre tipologie di risorse per il concorso al miglioramento del sistema dei servizi.

Attraverso il regolamento da allegare al Piano sociale distrettuale, gli Ambiti distrettuali definiscono i servizi sociali e socio-sanitari che saranno soggetti al regolamento per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate, in coerenza con la legislazione nazionale e regionale, che ricomprendano i servizi già previsti dal Piano sociale regionale 2016-2018 secondo il metodo della progressività lineare, tenendo conto delle soglie di esenzione stabilite dall'atto di indirizzo. Attraverso una specifica proiezione di entrata, gli Ambiti distrettuali dovranno inserire nei piani finanziari previsionali le quote attese per l'erogazione delle prestazioni sociali agevolate, in apposito fondo denominato "Fondo per l'equità delle prestazioni sociali agevolate", che dovrà essere specificamente destinato al potenziamento dei servizi essenziali di cui all'Asse Tematico 1.

### **La sfida della programmazione integrata del PSR 2021-2023**

In conclusione va sottolineato che le indicazioni finanziarie riportate nelle tavole sinottiche non possono essere esaustive nel dettaglio, tenuto conto che è stata di recente avviata la regia ed il coordinamento da parte della Regione Abruzzo, attraverso la strategia integrata di pilotaggio per macroaree di intervento e Atelier tematici di "**Abruzzo Prossimo**", delle risorse comunitarie del FSE e FSC e FESR 2021-2027 e le altre misure complementari e integrate per ***un ammontare complessivo di risorse integrative per la Regione Abruzzo di 2,2 mld nel periodo della programmazione regionale delle azioni 2021-2030.***

**Le risorse per le politiche sociali e l'inclusione riportate nel presente elaborato dovranno essere, pertanto, aggiornate, proprio nell'ottica di una programmazione sociale modulare e progressiva come sottolineato più volte nei capitoli dedicati alla programmazione e alla governance .**

Tavola 45 - Quadro integrato delle risorse per il finanziamento delle politiche sociali e corrispondenza con gli Assi dei Piani sociali di ambito distrettuale (1)

Finanziamento integrato degli assi tematici dei Piani sociali di ambito distrettuale	FSR Fondo Sociale Regionale	FNPS Fondo Nazionale Politiche Sociali	FNNA Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze	Fondo Vita Indipendente (L.R. 57/2012)	Fondo integrazione e socio-sanitaria	Fondo Nazionale Politiche per la Famiglia	Fondo per la Famiglia (L.R. 95/95)	Fondo Politiche Giovani	Fondo Centri anti-violenza (L.R. 31/2006)	Fondo Piano nazionale violenza	P.O. FSE Abruzzo Fondo Sociale Europeo	PON "Inclusione sociale"	Fondo Piano Nazionale Povertà	Fondo Sostegno alimentare (L.R. 29/2006)	Fondi FSC Obiettivi di servizio	Fondo Piano sviluppo asili nido	Fondo legge "Dopo di noi"	Fondo Sanitario Nazionale	Azioni PNRR e REACT EU
AT 1 – Obiettivi essenziali di servizio sociale																			
AT 2 – Interventi e servizi per la non autosufficienza e la disabilità complessa e autonomia della persona																			
AT 3 – l’inclusione sociale e il contrasto alle povertà																			
AT 4 – Sostegno famiglia e minori																			
AT 5 – La prevenzione dell’istituzionalizzazione e l’invecchiamento attivo																			
AT 6 – Giovani e Youth Guarantee																			
AT 7 – L’empowerment femminile ed il contrasto alla violenza di genere e servizi infanzia																			

**(1) Raccomandazioni della cabina di regia: l’Osservatorio Regionale sul Disagio Mentale** sottolinea la necessità di una programmazione unitaria e integrata delle risorse con la definizione di budget di spesa ben definiti nella programmazione sociale regionale

### 3.6. La gestione trasparente dei fondi: il bilancio sociale di ambito e il sistema di monitoraggio e valutazione dei servizi

Lo strumento individuato nella prospettiva di una valorizzazione della trasparenza verso l'esterno in merito all'utilizzo delle risorse è il **Bilancio Sociale**, strumento che concorre allo sviluppo, nella Pubblica Amministrazione, di capacità e strumenti di valutazione e rendicontazione dei risultati volti al miglioramento delle politiche e dei servizi pubblici, e alla valorizzazione della trasparenza verso l'esterno.

Il **Bilancio Sociale di Ambito** sarà il modello di comunicazione e di rendicontazione del grado di realizzazione dei Piani sociali di ambito e, pertanto, anche degli esiti del monitoraggio e autovalutazione degli stessi [vedi paragrafo IV.4. *"Sistema informativo socio-sanitario, monitoraggio e valutazione dei servizi"*]. Rappresenterà il principale strumento di conoscenza e di comunicazione, che favorirà la costruzione di un dialogo permanente tra istituzioni e cittadini a tutti i livelli, incluso il privato sociale, per il quale occorrerà dare evidenza della ricaduta effettiva sulle comunità in termini di servizi aggiunti e occupazione e coesione sociale **(1)**.

Ciascun Ambito sociale sarà impegnato annualmente nella redazione del proprio Bilancio Sociale, da pubblicare sul sito Internet dell'Osservatorio sociale e sul sito dell'ECAD e dei Comuni dell'Ambito, secondo la seguente articolazione di Indice.

Tavola 46 - Indice del Bilancio sociale di Ambito

<p><b>Presentazione "istituzionale"</b></p> <p>Finalità del documento:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- le motivazioni che hanno portato l'Ambito a dare visibilità al proprio sistema dei servizi</li><li>- quali sono i destinatari (stakeholder) a cui si rivolge.</li></ul> <p><b>1. Il contesto</b></p> <p>Illustrazione delle principali caratteristiche del contesto dell'Ambito, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- le caratteristiche del territorio, la struttura demografica e le dinamiche della popolazione;</li><li>- il sistema di offerta dei servizi e delle prestazioni erogate;</li><li>- la <i>"mission"</i> in termini di: valori sottesi, obiettivi generali e specifici, attività e destinatari/stakeholder.</li></ul> <p><b>2. Le azioni</b></p> <p>Illustrazione attraverso schede sintetiche delle principali azioni sviluppate attraverso il Piano riportando per ciascuna di esse:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- i bisogni rilevati e le priorità a cui si è inteso rispondere</li><li>- l'offerta di attività/servizi in essere e le risorse umane impiegate</li><li>- i prodotti e i risultati raggiunti attraverso opportuni dati ed indicatori</li><li>- eventuali criticità, impegni e azioni previste per il futuro.</li></ul> <p><b>3. La spesa</b></p> <p>Presentazione dei dati ragionati relativi alla spesa sociale e socio-sanitaria</p>
--

**(1) Raccomandazioni della cabina di regia:** Le **Organizzazioni Sindacali** raccomandano la redazione anche del bilancio sociale regionale, oltre che l'integrazione del PSR 2021-2023 con il PNRR

### Sistema informativo socio-sanitario, monitoraggio e valutazione dei servizi

Una chiave fondamentale per la garanzia dei processi di decentramento, *governance* e autonomia degli Ambiti distrettuali è rappresentata dalla funzione di monitoraggio e valutazione da parte dell'Ente Regione.

I flussi informativi per il monitoraggio, la valutazione e la rendicontazione dei Piani sociali di ambito sono fondamentali per garantire l'andamento del sistema dei servizi alla persona e per programmare secondo precisi dati basati sull'evidenza. Nel prossimo triennio, la Regione rafforzerà tali attività nell'ambito dell'Osservatorio sociale regionale con la predisposizione di strumenti di rilevazione sulle prestazioni, sui costi sostenuti per singole tipologie per la derivazione dei costi standard, sugli indicatori di monitoraggio e di impatto del Piano, sul controllo della spesa e dei contributi assegnati.

Fondamentale sarà l'utilizzo del **"Casellario dell'assistenza"** (D.M. 206/2014) e del SIOSS (D.M. 103 del 22.08.2019) da parte di tutti gli Ambiti distrettuali e i Comuni, quale condizione necessaria per l'erogazione dei finanziamenti. Il Casellario, entrato in funzione dal 25 marzo 2015 presso l'INPS, sta progressivamente implementando tutte le sue funzioni di banca dati delle prestazioni sociali. Tutti i Comuni e gli Ambiti distrettuali, anche attraverso i rispettivi Uffici di Piano, concorrono ad alimentare sia i flussi della banca dati INPS sia i flussi richiesti dalla Regione Abruzzo tramite il Sistema Informativo gestito dall'Osservatorio sociale regionale, nonché quelli richiesti dal MLPS attraverso le Piattaforme SIOSS e MULTIFONDO. Al tempo stesso, la Regione Abruzzo accede al sistema del Casellario per il monitoraggio continuo delle prestazioni, configurandosi quale Sistema Informativo fondamentale per l'esercizio della funzione di monitoraggio e valutazione.

Il monitoraggio e la valutazione dei servizi rappresentano un passaggio indispensabile per una efficace ed efficiente programmazione degli interventi e allocazione delle risorse.

La valutazione e il monitoraggio, che ne è parte integrante, vengono, pertanto, accolti nella loro accezione di *"dare valore"*, ovvero misurare e dare giudizi sui risultati effettivamente raggiunti, sugli scostamenti rispetto agli obiettivi e sulle ricadute generate dagli interventi e dalle politiche nei confronti dei diversi *stakeholder* a vario titolo coinvolti. Secondo questa accezione, la valutazione si esplica attraverso la produzione di informazioni mediante l'utilizzo di una ampia serie di strumenti di indagine. L'utilizzo della valutazione non va, tuttavia, inteso solo come rendicontazione ma anche come opportunità di *apprendimento e miglioramento*.

Nell'ambito dell'implementazione del Piano sociale il monitoraggio e la valutazione rappresentano, dunque, processi dinamici che consentiranno di:

- rimodulare il sistema programmatico delle politiche sociali territoriali;
- valutare l'effettiva implementazione delle politiche disegnate a livello regionale;
- incidere nell'effettiva realizzazione di servizi e interventi.

La regia del processo sarà affidata all'Ufficio dell'Osservatorio sociale regionale, anche con l'attuazione di una specifica azione di governance del sistema che agirà in stretta connessione con la Cabina di Regia regionale istituita con la DGR n. 735 del 29.11.2019 e successivamente allargata con Determina Dirigenziale DPG022/152 del 22.06.2021 nella fase di avvio del nuovo iter programmatico ad altri attori rappresentativi delle istituzioni e del terzo settore, individuata quale *"organismo per la promozione, condivisione e confronto dell'elaborazione delle linee di indirizzo e di programmazione nel settore delle Politiche Sociali, nonché di azioni strategiche finalizzate alla stesura del Piano sociale 2021/2023"*.



**Tavola 47 - quadro sinottico definizione obiettivi strategici**

Obiettivo di programmazione	Interventi/ progetti/ servizi previsti – Azioni di sistema	Risorse impiegate	Azioni realizzate	Risultati attesi	Indicatori/ elementi osservabili
...	...	...	...	...	...

### ***Rilevazione periodica***

Gli strumenti costruiti e validati dall'Osservatorio sono pensati affinché diventino uno strumento di uso comune per gli operatori degli Uffici di Piano che possano orientare la raccolta dati, sostenere l'attivazione di un processo di raccolta in tempo reale nella sua predisposizione, aiutare a leggere ciò che sta accadendo sul territorio e, con il tempo, a meglio orientare la propria programmazione.

Gli Ambiti saranno, pertanto, tenuti a condurre rilevazioni periodiche in merito allo stato di avanzamento nella realizzazione delle azioni connesse agli obiettivi di programmazione, il grado di raggiungimento dei risultati attesi, le risorse umane, strumentali e finanziarie impiegate.

### ***Redazione del Bilancio sociale***

Il Bilancio Sociale di Ambito sarà il modello di comunicazione e di rendicontazione del grado di realizzazione dei Piani sociali di ambito e pertanto anche degli esiti del monitoraggio e autovalutazione dei Piani. Rappresenterà il principale strumento di conoscenza e di comunicazione, che favorirà la costruzione di un dialogo permanente tra istituzioni e cittadini a tutti i livelli, incluso il privato sociale, per il quale occorrerà dare evidenza della ricaduta effettiva sulle comunità in termini di servizi aggiunti, occupazione e coesione sociale.